Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4744 nuova serie — Fondazione: 1881

UN ALTRO PASSO AVANTI VERSO L'APERTURA A SINISTRA

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA I TRE PER IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

La NAZIONALIZZAZIONE delle fonti d'energia dovrebbe venir attuata entro il 1963 - Per le REGIONI previsto il «varo» subito dopo le prossime elezioni (e già prima la Venezia Giulia - Friuli) - SCUOLA: il piano decennale trasformato in quinquennale, discutendo a parte le sovvenzioni alle scuole private

Oggi l'on. Fanfani si incontra con Nenni

Roma, 17

Democristiani, socialdemocratici e repubblicani si sono accordati per la parte programmatica del Governo di centro-sinistra. Domattina Fanfani riceverà la delegazione socialista composta da Nenni, Pertini e Barbareschi, e illustrerà gli accordi raggiunti. Subito dopo Fanfani sottoporrà gli accordi alla direzione democristiana, mentre Nenni farà altrettanto alla direzione socialista.

E' stato Moro ad annunciare alla Camilluccia ai giornalisti che l'accordo era stato concluso fra le delegazioni dei tre partiti. I rappresentanti della DC, del PSDI e del PRI hanno raggiunto un pieno accordo politico e programmatico per la formazione di un Governo di coalizione. Essi ritengono che il Governo possa ottenere anche l'appoggio del PSI. Il contenuto dell'accordo sarà sottoposto alla ratifica degli organi responsabili di partito e parlamentari.

Sono seguite le dichiarazioni di Fanfani, Saragat e Reale. Il Presidente designato ha detto: «Domani mattina vedrò l'on. Nenni con i rappresentanti dei gruppi parlamentari del PSI e li informerò delle conclusioni degli incontri fra le delegazioni della DC, del PRI e del PSDI, secondo quanto avevo già preannunciato quando lunedì svolsi a Palazzo Chigi le consultazioni».

Dopo Fanfani, Saragat ha dichiarato: «Sono soddisfatto dell'accordo raggiunto. Ho già detto e ripeto che non è un salto nel buio, ma è un passo innanzi nell'interesse delle classi lavoratrici e della democrazia italiana».

A sua volta Reale ha detto: «Io credo che, considerato nel suo contesto e nel suo complesso politico e programmatico, l'accordo che abbiamo siglato questa sera possa soddisfare tutti coloro che vi hanno partecipato e credo si debba sottolineare che esso, oltre che per la sua impostazione letterale, è importante per lo spirito che lo anima, cioè per il coraggio con il quale i tre partiti, contando di ottenere anche l'appoggio del PSI, affrontano la realtà italiana secondo le esigenze popolari».

La riunione conclusiva si è protratta dalle 19 alle 21.35. Vi hanno preso parte Fanfani, Moro, Gava, Gui, Saraceno per la DC, Saragat, Tremelloni, Tanassi e Viglianesi per il PSDI. Reale, La Malfa e Macrelli per il PRI.

Ed ora passiamo all'accordo. Esso non è stato reso noto nel suo testo integrale, come si pensava, probabilmente perchè domani, nell'incontro con Nenni, Fanfani vuol avere le mani «libere». Comunque, da quel che si sa in base alle indiscrezioni più attendibili, si può così condensare l'accordo.

1) Nazionalizzazione delle fonti di energia. Le delegazioni si sono trovate d'accordo sulla opportunità di una dichiarazione di principio in merito alla esigenza che tutte le fonti di energia debbano essere nazionalizzate, da quelle nucleari a quelle dell'industria elettrica. Unica eccezione verrebbe fatta per gli «autoproduttori», cioè per quelle aziende che, attraverso centrali proprie, producono l'energia occorrente alle loro lavorazioni. L'attuazione della nazionalizzazione non è stata determinata nel tempo, ma si è rimasti d'accordo che essa deve avvenire nel più breve tempo, possibilmente nel corso dell'attuale legislatura. Sarà il Consiglio dei Ministri del nuovo Governo che determinerà i termini esatti, le modalità e i tempi di attuazione dell'operazione. Un esame del costo dell'operazione stessa ha condotto alle seguenti conclusioni: tenuto conto che i titoli elettrici hanno complessivamente un valore di borsa di circa 2200 miliardi, dal quale vanno dedotte le obbligazioni già collocate sul mercato per un valore di circa 700 miliardi, si è valutato che occorrono 1.500 miliardi. Circa la copertura di tale onere finanziario, si è orientati verso l'emissione di obbligazioni.

2) Agricoltura. L'attenzione delle delegazioni si è orientata verso le conclusioni della recente conferenza triangolare nazionale dell'agricoltura. Ha formato oggetto di particolare esame il dibattuto problema della mezzadria. I tre partiti sono orientati verso la elaborazione di norme di legge intese a favorire l'acquisizione di proprietà della terra da parte dei mezzadri, attraverso agevolazioni creditizie e cioè con la concessione di mutui a basso interesse. Si è previsto che, per mezzo di questo congegno legislativo, dei circa due milioni e mezzo di ettari attualmente condotti a regime di mezzadria, circa la metà potrebbero gradualmente passare in proprietà diretta degli attuali mezzadri.

3) Regioni. I tre partiti si sono trovati d'accordo nella decisione che entro il termine di questa legislatura il Parlamento debba approvare tre provvedimenti di legge, che costituiscono la necessaria premessa all'attuazione dell'ordinamento regionale a statuto ordinario: il primo provvedimento conterrebbe le norme di attuazione delle disposizioni contenute nella Carta costituzionale; il secondo dovrebbe fornire alle Regioni i mezzi finanziari occorrenti al loro funzionamento, mezzi che la commissione Tupini ha valutato in 60 miliardi, oltre le somme attualmente erogate dallo Stato per esigenze locali. Il terzo provvedimento, infine, dovrebbe disciplinare il sistema elettorale per la elezione dei Consigli regionali. Si tratterebbe, a quanto è dato sapere, di una elezione di secondo grado, vale a dire i consigli regionali verrebbero eletti o dai consiglieri comunali o da quelli provinciali della Regione. Quanto all'entrata in funzione dell'ordinamento regionale, le elezioni regionali avverrebbero comunque dopo quelle politiche del 1963. Intanto si cercherà di varare la Regione Venezia Giulia-Friuli.

4) Scuola. E' stata riconosciuta concordemente l'opportunità di stralciare dal piano decennale le norme relative alla scuola privata, che formeranno oggetto di un apposito provvedimento. Per quanto attiene alla scuola statale è previsto il concentramento in cinque anni dei finanziamenti attualmente previsti per un decennio, il che praticamente comporta il raddoppiamento dei finanziamenti stessi per ciascun esercizio finanziario.

5) Pubblica amministrazione. E' stata sottolineata l'esigenza primaria di provvedere ad una strutturazione più moderna della Amministrazione pubblica, condizione essenziale affinchè il potere centrale possa disporre di organismi modernamente attrezzati per poter attuare una politica economica programmata, e si sono avvisati gli strumenti migliori per poter conseguire tale obiettivo.

Tralasciamo gli altri punti di minor rilievo. Si può comunque dire che c'è anche un preambolo nel quale si ribadisce il carattere democratico, antitotalitario, filo-occidentale del Governo e della politica di centro-sinistra.

Ora si tratta di vedere le reazioni all'accordo non solo da parte socialista ma anche da parte dell'opposizione interna democristiana.

Raggiunto l'accordo sul piano programmatico, ora si apre il cosiddetto «mercato delle vacche», ossia la scelta dei Ministri. Adesso il Governo conta cinquantuno tra Ministri e Sottosegretari; è da escludere che il nuovo Ministero ne avrà di meno; il PSDI insiste per quattro Dicasteri, ma dovrebbe finire per averne tre e cioè Lavoro, Bilancio o Finanze, Trasporti, a meno che non riescano ad ottenere anche le Poste. I Sottosegretari saranno quattro o cinque per i socialdemocratici. Il PRI insiste per due Ministeri e uno o due Sottosegretariati. C'è poi la questione delle correnti democristiane; saranno rappresentate nel Governo quelle di centro-destra? La cosa è ancora incerta. Scelba ha fatto sapere che intende rimanere fuori ma che acconsentirà che sia presente un suo amico (Martinelli o Lucifredi). Andreotti è ancora incerto; pare che abbia scritto oggi una lettera a Fanfani per dirgli che vorrebbe rimanere fuori.

Pare poi sia sorto il caso Segni. Oggi Nenni, in un colloquio segreto con Fanfani, avrebbe richiesto che Segni sia sostituito agli Esteri. La cosa avrebbe provocato grosso scalpore nella DC: i dorotei avrebbero protestato e Moro si sarebbe recato «privatamente» da Gronchi per cercare di chiarire la cosa.

Un colloquio ufficiale tra Gronchi e Fanfani e un colloquio «segreto» tra Fanfani, Nenni e Moro, ha preceduto la riunione della Camilluccia.

Fanfani si è recato da Gronchi al Quirinale poco dopo mezzogiorno per un colloquio «informativo», lo ha cioè messo al corrente degli accordi programmatici fra i tre partiti della coalizione di centro-sinistra e gli ha fatto sapere che pensa di poter costituire il Governo nei primi giorni della entrante settimana. Il colloquio è durato un'ora e mezzo. (Prima di recarsi al Quirinale, ha avuto un incontro non ufficiale con Nenni, presente Moro: bisogna ricordare che il Presidente designato, recandosi da Gronchi, doveva portargli notizie non solo sugli orientamenti della DC, del PSDI, e del PRI, ma anche sugli orientamenti dei socialisti, e questo motivo appunto avrebbe indotto Fanfani all'incontro con Nenni.

Poi mentre Fanfani era al Quirinale, Moro si recava alla Camilluccia per incontrarsi con Rumor e Colombo. Facile era avanzare l'ipotesi che volesse metterli al corrente del colloquio con Nenni. Sull'esito, infatti, dei colloqui della Camilluccia, Rumor e Colombo avrebbero potuto agevolmente informarsi, presso Gui, senza scomodare Moro. Comunque è anche valida l'ipotesi secondo cui i due esponenti dorotei avrebbero presentato al segretario democristiano una serie di richieste del loro gruppo circa la composizione del Governo, e avrebbero richiesto a Moro ulteriori precisazioni sugli accordi raggiunti tra i partiti della coalizione per la nazionalizzazione elettrica, per l'abolizione della mezzadria, per la questione della scuola e per l'attuazione delle Regioni.

L'agenzia «RD», portavoce della corrente sindacalista della DC ha criticato oggi il compromesso per la nazionalizzazione dell'industria elettrica, affermando che nel testo del programma concordato tra DC, P.S.D.I. e PRI, la nazionalizzazione rimane ancora tra le cose incerte, richiedendosi più approfondite indagini tecniche. Secondo l'agenzia già Moro a Napoli si espresse in modo blandamente favorevole alla nazionalizzazione immediata; potrebbe anche darsi, secondo la «RD», che sia tenuto conto della «immaturità» dei gruppi parlamentari democristiani a «digerire il fatto». Ma la agenzia aggiunge che il compromesso potrebbe essere stato accettato da qualcuno dei contraenti nella speranza di vedere tramutato il voto favorevole dei socialisti in astensione. «La propensione a vedere i socialisti astenuti — ha scritto l'agenzia — anzichè favorevoli, potrebbe essere stata incoraggiata dal tentativo comunista di inserimento nel centro-sinistra».

C'è da segnalare che la presidenza centrale delle ACLI ha inviato a Fanfani una lettera, nella quale è fatta presente, fra l'altro la prospettiva che «i prossimi mesi di Governo siano tesi a mantenere e irrobustire il clima di libertà politica, senza del quale ogni progresso sarebbe illusorio e ogni passo potrebbe costare un prezzo che i lavoratori cristiani non sarebbero mai disposti a pagare. Libertà politica che non è garantita — aggiunge la lettera — senza il riconoscimento dell'urgenza di nuove e maggiori sfere di responsabile partecipazione democratica: nelle comunità locali, nei nuovi insediamenti urbani, nei vecchi e nuovi organismi produttivi, nei luoghi di lavoro, nel mercato economico». La lettera sottolinea poi «l'importanza preminente che per la soluzione dei più urgenti problemi relativi alla situazione economica venga, quanto prima, avviato e perseguito un tipo di politica economica programmata».

L'on. Paolo Bonomi, presidente della federazione coltivatori diretti, ha protestato per un «taglio» effettuato nel telegiornale su un servizio riguardante la riunione del consiglio nazionale della federazione. Le frasi «tagliate» riguardavano l'impegno anti-comunista dei coltivatori diretti. Sembra che l'on. Bonomi abbia esternato il suo disappunto allo stesso onorevole Fanfani.

La situazione

Le delegazioni DC, PSDI e PRI si sono accordate sul programma del Governo di centro-sinistra. Per quanto concerne la nazionalizzazione delle fonti di energia è stato raggiunto l'accordo su una dichiarazione di principio: il Governo avvierà lo studio immediato dei vari problemi inerenti all'attuazione. Per l'agricoltura si è raggiunto un accordo per l'abolizione graduale del sistema mezzadrile. Per le Regioni si è deciso di far varare dal Parlamento al più presto i necessari provvedimenti onde poter effettuare le elezioni regionali nel '63; frattanto si cercherà di realizzare la Regione a statuto speciale Venezia Giulia-Friuli. Per la scuola si è stabilito di concentrare i miglioramenti stabiliti dal relativo piano in cinque anni anzichè in dieci, e di stralciare la parte riguardante la scuola privata. Per la politica economica, accordo generale sulla necessità di una programmazione ad ampio respiro. Per la pubblica amministrazione, una riforma del settore, anche in relazione alla moralizzazione della vita pubblica.

Fanfani illustrerà oggi ad una delegazione socialista gli accordi programmatici raggiunti; Nenni a sua volta farà una relazione al riguardo alla direzione socialista. Sarà in questa sede e nel comitato centrale, che verrà riunito lunedì, che i socialisti decideranno l'atteggiamento da tenere verso il Governo. A sua volta Fanfani riferirà alla direzione e ai gruppi parlamentari della DC.

Nei primi giorni della settimana entrante Fanfani si recherà da Gronchi per sciogliere la riserva e cercherà di costituire rapidamente il Governo.

I sovietici continuano le loro manovre per intralciare il traffico aereo tra Berlino e l'Ovest.

Francesi e algerini avrebbero stabilito quanto segue: tenere entro sei mesi il referendum per la indipendenza algerina; gli europei potranno entro cinque anni scegliere la nazionalità definitiva; la base navale di Mers El Kebir sarà concessa in affitto alla Francia e così anche alcune basi militari del Sahara; lo sfruttamento delle ricchezze del Sahara sarà attuato da una compagnia mista franco-algerina. Sarà creato subito dopo la cessazione del fuoco un Governo misto provvisorio che avrà alle sue dipendenze una forza di polizia per mantenere l'ordine. Il Governo di Parigi ha stabilito le misure da prendere per fronteggiare la reazione dell'OAS, non appena ordinata la cessazione del fuoco.

Il lancio dell'aviatore spaziale Glenn è stato nuovamente rinviato per le cattive condizioni del tempo.

DOPO SETTE ANNI DI SANGUINOSI SCONTRI

È PREVISTO FRA OTTO GIORNI IL «CESSATE IL FUOCO» IN ALGERIA

Tra sei mesi il referendum sull'autodeterminazione - Ripartizione in parti uguali delle risorse petrolifere del Sahara - Contratto di affitto per le basi navali e aeree

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Il destino dell'Algeria è racchiuso in un documento di ottanta pagine che il Ministro Joxe, di ritorno a Parigi dopo le conversazioni segrete avute con i delegati del FLN, consegnerà domani a De Gaulle. «Adesso resta da firmare», dirà il Ministro per gli Affari algerini. Il mio lavoro è finito».

L'accordo per la fine delle ostilità sarà firmato nella regione parigina, in una data e in una località ancora segrete. Si parla di lunedì 26 o martedì 27 febbraio e si indicano tre località (Melun, Meaux e Versailles) tutte relativamente vicine al castello di Aunoy, il che fa ritenere che Ben Bella «capo storico» della rivoluzione, sarà tra i firmatari, insieme a Belkacem Krim, Saad Dalhab per il GPRA, di fronte a Joxe, Messmer e De Broglie per la Francia. Contrariamente alle consuetudini, intorno al tavolo della pace non ci sarà alcun «kepì»: De Gaulle ha voluto risparmiare all'Armata l'ultimo «dramma di coscienza». Non ci sono motivi per temere che il Parlamento della rivoluzione algerina, prossimo a riunirsi a Tripoli, dove sono giunti stasera Boumenjel e altri esponenti del GPRA e dove sono attesi i negoziatori di ritorno dalla Svizzera, si rifiuti di ratificare l'accordo, anche se Ben Khedda dovrà fare i conti con gli estremisti della ribellione. Ben Khedda ha voluto, molto saggiamente, che Ben Bella fosse associato all'ultima fase delle trattative, e nei giorni scorsi ha spedito in Svizzera, al fianco dei negoziatori, il capo degli «integralisti» della «Willaya», Cinque, il quale era incline a continuare la lotta.

Per l'Algeria, il Governo ha già elaborato un gigantesco piano di propaganda che dovrà illustrare alle due comunità i vantaggi della pace. Manifesti impostati sui temi della fratellanza faranno la loro comparsa sui muri delle città e dei villaggi. Le autorità lanceranno appelli alla riconciliazione. La «forza locale» a disposizione dell'esecutivo provvisorio si ergerà, al comando di Noumri Ahmed, giovane sottoprefetto musulmano, contro le vendette e gli arbitri dei «profittatori della pace». I campi di concentramento saranno gradualmente smobilitati. Ci si sforzerà di reinserire nella vita civile quanti — «fellaghas» o «harkis» — hanno combattuto su opposte sponde e due piroscafi, il «Sidi Ferruch» e il «Gouverneur Chanzy», faranno la spola fra Orano e Marsiglia per rimpatriare, a piccoli scaglioni, le prime unità francesi. Si cercherà insomma di spezzare le catene della paura e dell'odio, per mettere in movimento la grande ruota della pace. Ci vorrà del tempo, e l'OAS giocherà intanto, alla disperata, le sue ultime carte.

Oltre al «cessate il fuoco», l'accordo verterà sui punti seguenti:

1) Il referendum avrà luogo 6 mesi dopo la cessazione delle ostilità. Esso verterà sulla scelta seguente: integrazione o indipendenza. I risultati verranno proclamati per l'insieme del territorio e non per ogni Dipartimento. Una sola restrizione: se uno dei due Dipartimenti sahariani votasse per l'integrazione, si potrebbe procedere ad un computo per settore. Le popolazioni che si fossero pronunciate contro l'algerinizzazione» potrebbero essere unite alle Repubbliche africane limitrofe — in particolare il Niger — e dotate di uno statuto speciale. Quella dei territori sahariani sarà l'unica eccezione. Così se le città di Algeri o di Orano votassero per l'integrazione esse dovranno inchinarsi dinanzi alla volontà del resto dell'Algeria.

2) Statuto degli europei: essi dovranno scegliere la loro nazionalità definitiva entro un periodo di cinque anni. Coloro che non avranno scelto alla scadenza fissata diventeranno automaticamente algerini. I loro figli e nipoti potranno optare alla loro maggiore età, cioè a 21 anni. Durante il cosiddetto periodo, di riflessione, di cinque anni, tutti gli europei di Algeria rimarranno francesi. Ma essi potranno diventare immediatamente algerini se lo desiderano. Nel caso in cui un europeo, diventato algerino, desiderasse successivamente tornare in Francia, egli riassumerebbe automaticamente la nazionalità francese al suo arrivo a Marsiglia.

3) Diritti degli europei: essi saranno identici a quelli degli altri cittadini algerini anche durante il periodo di transizione di cinque anni. Gli europei avranno tuttavia diritto ad «assicurazioni» particolari nelle città dove sono numerosi, come ad Algeri e ad Orano. Queste «assicurazioni» comporteranno tra l'altro la creazione di una polizia e di una giustizia proprie, onde proteggere gli europei dall'arbitrio di una amministrazione esclusivamente musulmana, scuole particolari in certi quartieri, posti riservati per statuto nelle Assemblee dell'Algeria futura.

4) Basi militari: un affitto a lungo termine e rinnovabile verrà accordato per Mers-El-Kebir, e dei contratti d'affitto di durata minore verranno firmati per i poligoni sperimentali del Sahara e per gli aeroporti che costituiscono degli scali sugli itinerari verso l'Africa nera: Ghardaia, Ourgla, Colomb-Bechar, ecc. Lo sfruttamento delle ricchezze del Sahara verrà assicurato da un comune organismo franco-algerino; i benefici saranno spartiti secondo la regola del «fifty-fifty».

5) Forze armate locali: saranno costituite da 30 mila uomini e comandate dal Prefetto musulmano Noumri, con quadri forniti dalla Francia. Le Forze armate locali non avranno nè mezzi corazzati nè aviazione. Esse saranno essenzialmente incaricate del mantenimento dell'ordine fino al referendum. Successivamente potranno venire trasformate in esercito regolare dell'Algeria.

Esse saranno essenzialmente incaricate del mantenimento dell'ordine fino al referendum. Successivamente potranno venire trasformate in esercito regolare dell'Algeria. L'esercito francese, i cui effettivi verranno ridotti, rimarrebbe in Algeria fino alla fine del periodo di transizione di cinque anni. Esso verrà incaricato della «difesa nazionale del territorio algerino».

6) esecutivo provvisorio: si comporrà di 7 o 9 membri, e sarà presieduto da un musulmano. Verrà incaricato di organizzare il referendum e potrà successivamente trasformarsi in Governo provvisorio dell'Algeria. Nel frattempo avrà solo poteri amministrativi: non potrà promulgare leggi e potrà nominare dei funzionari soltanto previo parere favorevole dell'Alto commissariato francese in Algeria fino al referendum. Egli avrà tutti i poteri relativi alla difesa nazionale, alla giustizia ed alle finanze. Dopo il referendum, e eventualmente dopo la indipendenza, l'alto commissario consegnerà gradualmente i suoi poteri all'esecutivo provvisorio.

Ugo Ronfani

VANE LE NOTE DI PROTESTA ALLEATE A MOSCA

I sovietici non desistono dalle minacce ai corridoi aerei

Misure di emergenza predisposte dagli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

I sovietici hanno tentato anche oggi, per la sesta volta nel volgere di due settimane, di intralciare i traffici aerei nei corridoi berlinesi. Essi hanno chiesto che il percorso Berlino Ovest-Amburgo venisse riservato ai loro velivoli, tra le 9.30 e le 12.30, fino ad un'altezza di duemilacinquecento metri. Anche la nuova richiesta, come quelle precedenti, è stata respinta.

Gli alleati hanno predisposto una serie di misure d'emergenza per intervenire prontamente qualora i voli civili da e per Berlino fossero seriamente ostacolati. In che cosa consistono le eccezionali misure, le fonti occidentali non l'hanno rivelato. E' noto, però, che fin dalla scorsa settimana speciali voli di pattuglie sono stati organizzati nei tre corridoi, allo scopo di prevenire e fronteggiare le minacce russe.

Nelle note di protesta presentate ieri, congiuntamente, a Mosca da americani, inglesi e francesi, vengono richiamati gli accordi quadripartiti del 1945 che regolano lo statuto berlinese e viene ribadita l'intenzione degli occidentali di continuare a fare uso «illimitato e incontrollato» dei tre corridoi aerei che congiungono Berlino e la Repubblica federale. La sola nota francese fa un esplicito accenno alle «pericolose minacce» compiute ieri l'altro da caccia sovietici contro gli aerei alleati.

Secondo un'interpretazione tedesca, le ripetute minacce russe ai transiti nei corridoi berlinesi si sarebbero intensificate negli ultimi giorni, in connessione con l'annunciata riduzione dei prezzi dei viaggi aerei da e per Berlino, che entrerà in vigore nella Repubblica federale a partire dal primo marzo prossimo. In altri termini, siccome la riduzione dei prezzi lascia prevedere un più intenso movimento di passeggeri tra i «laender» federali e l'ex capitale, i sovietici avrebbero voluto compiere un'azione intimidatrice che dovrebbe far desistere molte persone dal proposito di recarsi in volo a Berlino.

Un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha dichiarato oggi a Berlino Est che l'Unione Sovietica continuerà a usare parte dei corridoi aerei che collegano Berlino per i voli dei propri aerei, senza presentare alcun piano individuale di volo al centro quadripartito per la sicurezza aerea e ciò «sino a quando lo crederà opportuno». Il portavoce si è rifiutato di dire se i sovietici intendono attuare delle misure nel caso in cui gli alleati facciano scortare i propri aerei da trasporto, civili o militari da aerei da caccia, nei loro voli lungo i corridoi. Egli ha tenuto a precisare che la parola «riserva» non è la più corretta per indicare l'azione sovietica nei corridoi aerei. «Noi, ha aggiunto, controlliamo i corridoi aerei e informiamo le potenze occidentali che li useremo in determinate epoche e a determinate quote e spetta loro decidere se volare o meno lungo tali corridoi. Non intraprenderemo alcuna azione per fermare i loro voli ma li riterremo responsabili di eventuali incidenti». Il portavoce si è quindi rifiutato di commentare le notizie secondo le quali caccia sovietici avrebbero ostacolato ieri aerei alleati in volo lungo i corridoi. Fonti sovietiche hanno definito ieri sera questa notizia «pura fantasia». Oggi la caccia sovietica non si è fatta viva nel corridoio aereo Amburgo - Berlino mentre lo percorrevano alcuni aerei alleati.

Le minacce russe hanno avuto qualche ripercussione in borsa. I titoli hanno oggi segnato un lieve regresso, che potrebbe acuirsi se la situazione non dovesse migliorare.

L. F.

DOPO L'INCONTRO SORPRESA DI BADEN-BADEN

Più flessibile De Gaulle sull'unità politica europea?

Nè il Cancelliere tedesco nè il Presidente francese sarebbero favorevoli a partecipare al vertice suggerito dal Premier russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

I colloqui di Baden-Baden tra Adenauer e De Gaulle hanno permesso ai quotidiani federali di uscire con titoli di tono ottimistico sul futuro dell'integrazione politica europea. L'esito delle conversazioni, giudicato positivamente dai commentatori tedeschi, dovrebbe riuscire gradito anche alle altre quattro potenze del MEC, e costituisce una favorevole piattaforma per la ripresa dei lavori della commissione Fouchet, incaricata di elaborare lo statuto unitario europeo, che si radunerà nuovamente a Parigi la prossima settimana. Il Ministro degli Esteri Schroeder ha oggi informato gli esponenti dei tre partiti rappresentati al Bundestag — Ollenhauer per i socialdemocratici, Mende per i liberali, Schmücker e Dollinger per i cristianodemocratici — circa l'andamento dei colloqui di Baden-Baden. Al termine di questi contatti, il deputato democristiano Majonica ha dichiarato ai giornalisti che De Gaulle e Adenauer si sono trovati d'accordo sulla necessità di non rimettere in discussione i risultati già raggiunti sul terreno dell'integrazione economica europea. Entrambi hanno riaffermato che l'Alleanza atlantica è una istituzione vitale per la libertà dell'Europa.

«L'incontro tra il Cancelliere Adenauer e il Presidente De Gaulle ha consentito di appianare in larga misura le residue controversie nei negoziati in corso per la creazione di una piattaforma di cooperazione politica europea». Così si è espresso un portavoce dell'«Auswaertiges Amt» tedesco richiesto di esprimere una valutazione dei risultati della «conferenza-sorpresa» di Baden-Baden. Pur astenendosi dal fornire un qualsiasi particolare sui termini dell'intesa «in quanto, rivelandoli, si commetterebbe uno sgarbo verso la "Commissione Fouchet" che si riunirà nuovamente lunedì prossimo», il portavoce ha tenuto a sottolineare che «essa potrà costituire una nuova base di lavoro» per la commissione degli esperti governativi incaricata di elaborare il testo di un trattato di cooperazione politica sulla base di quanto deciso a Bonn il 18 luglio dello scorso anno dal «piccolo vertice europeo». «I progetti di unione politica europea finora discussi, ha aggiunto, non avranno più quel valore che è stato loro dato nel passato». Il portavoce ha tenuto quindi a sottolineare che «nessuna iniziativa» sarà tuttavia presa alla prossima riunione della «Commissione Fouchet» per rimuovere le divergenze sul progetto di unione politica europea presentata dai delegati francesi e la cui ispirazione è attribuita al Generale De Gaulle. «Il Governo federale, ha detto ancora, è convinto che gli accordi di Baden-Baden corrispondono ai desideri e alle aspettative degli altri quattro Paesi della Comunità».

I risultati dell'incontro di Baden-Baden saranno portati a conoscenza del Presidente degli Stati Uniti Kennedy mediante un messaggio personale del Cancelliere Adenauer, di cui sarà latore l'Ambasciatore tedesco a Washington Wilhem Grewe che oggi ha lasciato la capitale federale per fare ritorno alla propria sede. Il diplomatico è stato ricevuto stamane a Palazzo Schaumburg da Adenauer dal quale è stato incaricato pure di riferire al Presidente Kennedy i termini della risposta tedesca all'ultimo «memorandum» sovietico su Berlino e sulla Germania e che proponeva l'avvio di negoziati diretti russo-tedeschi per risolvere le questioni pendenti tra i due Paesi. Alla Cancelleria federale, Adenauer ha ricevuto oggi il consigliere speciale del Presidente americano per i problemi connessi agli armamenti atomici, Henry Kissinger. Su questo colloquio si è accentrata oggi l'attenzione degli osservatori politici di Bonn. Com'è noto, il prof. Kissinger è stato incaricato dal Presidente Kennedy di visitare tutti i Paesi membri dell'Alleanza atlantica per informarsi dei punti di vista dei rispettivi Governi circa la proposta della Repubblica federale tedesca, e di cui si è fatto sostenitore alla Casa Bianca il Segretario della NATO, Dirk Stikker, in occasione del suo recente viaggio a Washington, per la trasformazione dell'Alleanza atlantica in «Quarta potenza atomica». Kissinger aveva avuto ieri un lungo scambio di vedute con il Ministro federale della Difesa Strauss.

Come si apprende da Parigi la soddisfazione espressa negli ambienti politici francesi circa l'esito dei colloqui di Baden-Baden è centrata sul fatto che i due statisti si sono trovati pienamente d'accordo sull'atteggiamento che si deve opporre ai tentativi di Krusciov di indire una conferenza al vertice. Stando a quanto si apprende da buona fonte parigina, nè il generale De Gaulle nè il Cancelliere Adenauer sarebbero propensi a partecipare ad un incontro nel caso in cui gli anglo-sassoni decidessero, in un modo o nell'altro, di rispondere affermativamente alle sollecitazioni del capo del Cremlino. Viene sottolineato, fra l'altro, che la Germania occidentale non è direttamente coinvolta nei colloqui sul disarmo in programma per il 13 marzo a Ginevra e che, dal canto suo, il Governo di Parigi ha indicato che svolgerà il ruolo di «partecipante silenzioso» a tale convegno. D'altra parte, è noto che la Francia considera gli attuali sondaggi per un convegno al vertice come una tattica poco realistica e controproducente, se si considera che i segni di distensione suscettibili di giustificarlo sono insufficienti.

D'altra parte, si rileva, sempre a Parigi, Adenauer e De Gaulle si sarebbero trovati d'accordo circa l'aspetto preoccupante delle attuali manovre sovietiche miranti ad intralciare il traffico aereo alleato attraverso i corridoi di Berlino. Si ricorda a questo proposito che De Gaulle ha ripetutamente affermato che un negoziato con la Russia sovietica relativa a Berlino è impossibile fintanto che i sovietici continuano con le loro minacce e provocazioni.

Luigi Forni

L'ARRIVO DI WYSZYNSKI A ROMA

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il Cardinale Wyszynski accolto festosamente al suo arrivo (in II pagina la cronaca)

RITORNA DOPO TRE ANNI COME UN COMBATTENTE DI PRIMA LINEA

IL PRIMATE POLACCO A ROMA ACCOLTO DA UNA FOLLA ACCLAMANTE

Wyszynski si fermerà nella Capitale una quarantina di giorni, durante i quali avrà numerosi contatti con il Pontefice e con i vari dicasteri della Curia romana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

L'Arcivescovo di Varsavia, Cardinale Stefano Wyszynski, è giunto questa mattina alla Stazione Termini con il treno Monaco-Roma, delle 8.46, accolto da una manifestazione di simpatia e di omaggio tributatagli da una grande folla di fedeli e ossequiato da numerose personalità ecclesiastiche e laiche. Erano a ricevere il Primate polacco mons. Dell'Acqua Sostituto della Segreteria di Stato, mons. Capovilla segretario particolare del Pontefice, l'Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano Migone, mons. Caveotto cerimoniere pontificio, l'Arcivescovo Gawlina, il consigliere ecclesiastico della ragione d'affari polacca presso la Santa Sede Mejstowicz, l'Ambasciatore polacco presso il Quirinale Willmann.

Passando tra le persone accalcanti che si stringevano attorno a malapena trattenute dal servizio d'ordine, il porporato che appariva un po' stanco, vestito della sua tradizionale talare, ha levato ripetutamente la mano destra in atto benedicente. La dimostrazione d'affetto e di simpatia che i polacchi hanno tributato al Cardinale è stata vivissima, tanto che il porporato ha dovuto più volte sostare per rispondere a tanto entusiasmo, levando in alto i garofani bianchi e rossi che gli erano stati offerti da due profughi.

Uscito in via Marsala, il Cardinale Wyszynski ha preso posto su una vettura vaticana e, insieme con i suoi due segretari, si è allontanato, dirigendosi al Pontificio Istituto ecclesiastico polacco, distante circa mezzo chilometro da piazza San Pietro, nel quale il Primate risiederà per tutto il periodo — circa quaranta giorni — della sua permanenza a Roma. L'appartamento riservatogli al primo piano dell'edificio, si compone di tre ambienti, vale a dire di un salottino, di un piccolo studio e di una stanza da letto. Semplicissimo l'arredamento, di gusto moderno, mentre una serie di figure affrescate nelle stanze lungo la zona sottostante il soffitto ricordano episodi della Polonia sofferente, la persecuzione ecclesiastica, la vita del defunto Cardinale Arcivescovo di Cracovia, Sapieha, ed episodi del Vecchio e del Nuovo testamento.

Il Cardinale è stato accolto al Pontificio Istituto ecclesiastico polacco, da alcuni alunni e dal clero che prestano servizio nell'Istituto. Il porporato ha poi celebrato la Messa nella cappella della casa, davanti un'immagine della Madonna di Czestochowa donata lo scorso anno dallo stesso Cardinale al rettore dell'Istituto.

Al termine del rito, il porporato, accompagnato dal rettore, ha visitato l'edificio, di recente rinnovato, esprimendo il suo compiacimento per questi lavori. Quindi il Cardinale, che appariva visibilmente affaticato per il lungo viaggio, si è recato nel suo appartamento per riposare.

Il Cardinale Wyszynski è giunto con due segretari, i monsignori Padacz e Kotowski, fornito di un passaporto diplomatico rilasciatogli dal Governo comunista di Varsavia. Sulla base dei precedenti suoi viaggi del maggio 1957 e 1958 a Roma, è fuori dubbio che egli darà anche a quello attuale un carattere di estrema riservatezza, limitando i suoi contatti alle sfere ecclesiastiche e ai dicasteri della Curia romana, e le sue apparizioni pubbliche a qualche cerimonia di carattere spiccatamente sacro. Bisogna tener sempre presente che la situazione religiosa in Polonia è tutt'altro che tranquilla; la diffidenza tra gli opposti campi ecclesiastico e politico — pur dando luogo a «concessioni» del genere di quella che ha permesso la venuta del Cardinale a Roma — è sempre in atto, reggendosi su di un equilibrio che è instabile e precario.

A partire da lunedì l'Arcivescovo di Varsavia si recherà tutte le mattine in Vaticano per partecipare alle riunioni della quarta sessione della Commissione centrale preparatoria del Concilio ecumenico. Avrà ripetute occasioni di vedere il Papa e soprattutto in sede di riunioni conciliari potrà incontrarsi con oltre quaranta Cardinali italiani ed esteri, e con una cinquantina di Arcivescovi e Vescovi di tutto il mondo che della stessa commissione preparatoria sono membri o consiglieri. Si è detto che ai lavori della commissione il porporato porterà il contributo del clero polacco in merito ai vari temi allo studio del Concilio ecumenico, dal campo liturgico a quello dell'adattamento dei metodi della evangelizzazione ai tempi moderni, e alle aspirazioni unitarie del mondo cristiano.

Tornato a Roma dopo tre anni di assenza, il Cardinale Arcivescovo di Varsavia è un po' per gli ambienti curiali un ospite di eccezione. Il suo arrivo, infatti, costituisce un avvenimento. E' come un combattente di prima linea che giunga a Roma dalla zona di fuoco della battaglia. Oggi che i Cardinali impegnati in zone di influenza anticattolica sono stati costretti a tacere (è il caso dell'Arcivescovo Mindszenty, confinato tra le mura della legazione statunitense a Budapest, dell'Arcivescovo di Pechino Tien, la cui azione può solamente esplicarsi tra i profughi cinesi di Formosa, dell'Arcivescovo de L'Avana Betancourt, rifugiato anch'egli nella sede di una Ambasciata sudamericana), il Cardinale Wyszynski resta praticamente l'ultimo membro del Sacro collegio che si trovi in mezzo alla mischia, a capo di una popolazione sofferente, come ebbe a dire della Polonia Giovanni XXIII.

Questa notte si è appreso da Varsavia che poche ore prima della sua partenza per Roma, il Cardinale Wyszynski ha ricevuto la risposta del Presidente del Sejm (Parlamento) alla lettera indirizzata circa due mesi fa a nome dell'Episcopato polacco per chiedere la creazione di una speciale commissione parlamentare con l'incarico di esaminare lo stato dei rapporti fra Stato e Chiesa, e le infrazioni alle libertà religiose garantite dalla Costituzione polacca. Il testo della risposta non è stato reso noto, ma si crede di sapere che il Presidente del Sejm pur respingendo la proposta avanzata dall'Episcopato, accenni a un miglioramento delle relazioni fra Chiesa e Stato.

«L'Osservatore Romano», commemorando domani 70 anni mons. Giovanni Slypyj, metropolita greco-cattolico di Leopoli, gli dedica oggi un articolo in cui scrive tra l'altro che l'evento non sarebbe il caso di ricordarlo per l'anniversario di un Presule i cui illustri è prigioniero in una remota regione per la sua vocazione al Vicario di Cristo.

Dopo aver ricordato il martirio di mons. Slipyi il quale — rio di mons. Slypyi il quale — che si erano diffuse tempo addietro — si troverebbe ora prigioniero, dopo un lungo esilio in Siberia, in una località a Sud-Est di Mosca, a Rusxewka, ed aver accennato ai vari vescovi scomparsi in lontane prigioni o in remoti esilii o morti in carcere, il giornale vaticano ricorda le pressioni cui furono sottoposti questi presuli perchè aderissero allo «scisma» e il loro netto rifiuto, causa del loro arresto.

«L'Osservatore Romano» così conclude: «Oggi, dunque, nel suo 70.o anniversario, il pensiero riconoscente e commosso della cattolicità si volge al venerando Arcivescovo, ai suoi confratelli nell'episcopato e nel sacerdozio, ai fedeli oppressi e al loro muto esempio.

B. L.

358 miliardi incassati dallo Stato in gennaio

Roma, 16

Nel mese di gennaio 1962 le entrate principali del bilancio dello Stato hanno dato un gettito di 357 miliardi 842 milioni, così ripartito: Entrate ordinarie: imposte sul patrimonio e sul reddito, milioni 66.168; tasse ed imposte sugli affari, milioni 158.873; dogane ed imposte indirette, milioni 78.967; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine), milioni 42.742; lotto, al lordo delle vincite, e lotterie, milioni 6.329. Entrate straordinarie: Imposte straordinarie sul patrimonio e sul reddito, milioni 4.763.

Annullato dal prefetto il sequestro del «Colussi»

Perugia, 16

A tarda sera si apprende che con provvedimento del Prefetto è stato annullato il decreto con cui il Sindaco di Perugia aveva proceduto alla requisizione del biscottificio Colussi per utilità pubblica.

In tal modo riacquista piena validità l'ordinanza del Pretore che, riconoscendo nel comportamento delle operaie che avevano occupato lo stabilimento l'illecito di spoglio, dispone che l'industriale Colussi sia reintegrato pienamente nel possesso della fabbrica.

CONTINUA IL MALTEMPO SU TUTTA LA PENISOLA

Bloccate duecento automobili dalla neve in un centro calabrese

Una repentina tromba d'aria scoperchia una mensa operaia — Soccorsi a un pullman con due sposi e sessanta invitati

Milano, 16

Continua il maltempo su tutta la Penisola. Violente bufere di neve vengono segnalate in numerosi centri montani dell'Alto Adige, dove il manto nevoso ha raggiunto i 15-20 centimetri di spessore. Minime intorno ai venti gradi sotto lo zero sono state registrate nell'alta Val Ridanna e Passiria, meno 17 al Passo Giovo, meno 12 a Passo Resia e Dobbiaco.

La circolazione sulle principali strade dolomitiche si svolge a rilento a causa del ghiaccio e della scarsa visibilità; numerosi i tamponamenti, che non hanno però causato danni alle persone.

Anche nell'Italia meridionale il tempo non è migliorato. Abbondanti nevicate si sono abbattute su tutta la Calabria. Sulla statale 18, in località Piano della Corona, circa 200 auto sono rimaste bloccate dalla neve e sono state liberate solo per l'intervento della polizia stradale. Questa ha provveduto anche a recapitare viveri e posta a Seminara, Cosoleto, Sinopoli ed Acquara, rimasti isolati per la neve. Anche le colline attorno a Reggio sono ricoperte dalla neve.

Un curioso incidente si è verificato nella zona di Campobasso. Un pullman preso a noleggio da due promessi sposi, Laurino Petrella e Corina Cirino, per condurre una sessantina di parenti e invitati al Comune di Gildone dove dovevano essere celebrate le nozze, è stato sorpreso ieri sera dalla tormenta e bloccato nei pressi di Matrice. Due invitati che erano a bordo del mezzo sono riusciti a raggiungere sotto la tormenta una centrale di trasformazione elettrica e hanno dato l'allarme. Verso la mezzanotte, una colonna di camionette della Polizia e dell'ANAS di Campobasso, preceduta da spartineve, ha raggiunto il pullman bloccato e ha tratto in salvo tutti gli occupanti. Questa mattina a Gildone, si sono celebrate le nozze dei due sposini.

L'ondata di maltempo continua ad imperversare in Sicilia. Palermo è ammantata da una coltre di 20 centimetri di neve. La temperatura si è abbassata notevolmente e il termomentro ha segnato questa mattina tre gradi sotto lo zero. I servizi di autocorriera fra il centro di Enna e la stazione ferroviaria sono sospesi. Funzionano limitatamente soltanto i servizi per i comuni della provincia. I carabinieri di Valguarnera su una camionetta munita di catene hanno trasportato all'ospedale civile di Enna certa Santa Cavallaro, di 63 anni, colpita da grave emorragia in seguito alla ferita riportata in una caduta. La polizia stradale ha effettuato fino a mezzogiorno 15 soccorsi ad automobilisti rimasti bloccati dalla neve. Altri dieci automobilisti sono stati soccorsi dai vigili del fuoro.

Neve anche a Taormina. La cittadina jonica ha offerto questa mattina ai turisti uno spettacolo insolito. I tetti bianchi e la neve che ricopre i monti Venere e Castelnova hanno trasformato il paesaggio. La maggior parte dei turisti si sono recati di buon mattino sulle alture circostanti per fotografare l'eccezionale scenario.

Una tromba d'aria abbattutasi su un cantiere di lavoro a Sferracavallo, ha investito in pieno il padiglione adibito a mensa dello stabilimento dove si trovavano una quarantina di operai, provocando due feriti. L'incidente è avvenuto nel cantiere della società Irces, lungo la costruenda strada Palermo-aeroporto di Punta Raisi. Il tetto di copertura della costruzione, lungo 25 metri e largo 3, è stato spezzato in due dalla violenza dell'uragano. Uno dei tronconi, con un volo di quaranta metri, è finito contro un muretto di protezione, demolendolo; l'altro troncone invece è stato proiettato ad una decina di metri di distanza. I rottami hanno investito due persone, il caposquadra Giuseppe Scafidi, di 46 anni, di Misilmeri, e il fotografo ambulante Salvatore Scibetta di 30 anni che in quel momento si era recato nella sala-mensa del cantiere per consegnare alcune fotografie. Ricoverati all'ospedale traumatologico dell'INAIL, i due sono stati giudicati guaribili in 15 giorni per contusioni ed escoriazioni varie.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate sui rilievi e possibili isolate sulla Val Padana. Sulle regioni centrali, da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge che localmente potranno assumere carattere temporalesco; nevicate sui rilievi e possibili isolate sul versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona —1, 11; Trieste 0, 7; Venezia —2, 6; Milano —3, 10; Torino —5, 8; Genova 4, 10; Bologna —1, 11; Firenze —2, 11; Pisa —1, 11; Ancona 0, 9; Perugia 2, 6; Pescara —2, 9; L'Aquila —5, 2; Roma —2, 9; Campobasso —7, 1; Bari 0, 6; Napoli —1, 8; Potenza —6, —1; Reggio Calabria 0, 8; Messina 3, 8; Palermo 2, 8; Catania 0, 11; Alghero 0, 11; Cagliari —2, 11.

INTERESSANTI RISULTANZE DEL PROCESSO A CARICO DEI SETTE DINAMITARDI

Sono i «veri amici del Sudtirolo» a raccogliere i fondi per gli attentati

Due organizzazioni con la stessa sigla («B.A.S.») ma con denominazioni diverse: gli scopi però convergono a un unico fine - Allegato agli atti il manuale del terrorista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Perchè Richard Schwach, uno dei sette terroristi che vengono giudicati dalla Corte di Assise per gli attentati di Roma e di Trento, ebbe a chiedere che, dal verbale del suo interrogatorio, fosse cancellata la frase «che l'Alto Adige tornasse all'Austria» in quel punto dove egli auspicava che venisse applicato l'accordo di Parigi? Per accertare i motivi che indussero lo imputato a chiedere quella modifica, è stata ascoltata la testimonianza dell' interprete prof. Manfredo Mingazzini, il quale ha dichiarato che lo Schwach ebbe effettivamente a pronunciare la frase riguardante l'annessione dell'Alto Adige al territorio austriaco. Il teste ha spiegato che lo Schwach sollecitò la cancellazione di quella frase, quando si accorse che il suo «è auspicabile» poteva riferirsi non solo al trattato di Parigi, ma anche all'annessione.

P. M.: «In altra parte del verbale di interrogatorio dello Schwach è contenuta questa frase: «Partendo da Vienna ero convinto, e con me Wintersberger e Mauritz, che la nostra azione con i fiaschi di benzina avrebbe contribuito a fare concedere il diritto di autodeterminazione alle popolazioni dell'Alto Adige: personalmente sono favorevole a che il territorio altoatesino torni all'Austria». L'imputato usò nella sua lingua l'espressione corrispondente ad «autodetermi azione?».

TESTE: «Mi ricordo che Schwach disse: «Der Selbstbestimmungs recht» che in italiano equivale ad «autodeterminazione».

Si è quindi alzato a parlare, dal banco degli imputati, Schwach: «Nella prima parte del mio interrogatorio — ha affermato — non posso aver detto quella frase cancellata; non potevo parlare di annessione, in quanto l'accordo De Gasperi - Gruber prevede una altra cosa. Non posso aver detto la frase cancellata, perchè una cosa è l'applicazione dell'accordo e ben altra il ritorno dell'Alto Adige all'Austria».

PRESIDENTE: «Ha altro da dire?».

IMP.: «Insisto nell'affermare che il nostro viaggio in Italia non mirava a svolgere propaganda per l'annessione dell'Alto Adige all'Austria».

P.M.: «Perchè allora ebbe a dire che sarebbe stato contento che il territorio altoatesino fosse stato annesso alla Austria?».

IMP.: «Lo scopo del nostro viaggio era quello di ottenere l'applicazione del trattato di Parigi. Ho poi espresso — solo perchè mi era stato chiesto dai funzionari che mi interrogavano — il mio parere personale, auspicando l'annessione. Ma ora mi rendo conto che l'unica soluzione del problema altoatesino può aversi con la applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber».

E' poi nuovamente tornato sulla pedana dei testimoni il capitano Marzollo, comandante del nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri di Trento.

P.M.: «Nella sua esperienza di ufficiale di Polizia giudiziaria ha mai inteso nominare la sigla «B.A.S.?».

TESTE: «Sì, è la sigla della «Befreiungs Aktion Sudtirol» cioè «Azione per la liberazione del Sudtirolo».

Avv. NICOLUSSI: «Conosce il fondatore e il capo della «B.A.S.» in Alto Adige».

TESTE: «Capo dell'organizzazione si è dichiarato tale Giuseppe Kerschbaumer, arrestato a Frangardo (Appiano) e denunciato con altre 93 persone all'autorità giudiziaria di Bolzano per atti terroristici. Il «B.A.S.» altotesino riceveva fondi dalla «Berg Isel Bund».

P.M.: Della «B.A.S.» fanno parte anche cittadini austriaci?».

TESTE: «So che vi sono organi di collegamento tra la organizzazione esistente in Alto Adige e quelle austriache».

E' stato poi interrogato il dott. Zecca, capo dell'ufficio politico della Questura di Roma, il quale ha dichiarato di aver rimesso nel gennaio scorso al Procuratore della Repubblica la traduzione di alcuni articoli pubblicati nei giornali austriaci circa le associazioni nazionaliste studentesche esistenti in Austria. Il funzionario ha esibito non soltanto un volumetto che raccoglie gli statuti delle diverse associazioni universitarie austriache, ma anche due numeri del quotidiano «Die Presse» nei quali viene illustrata l'attività di queste associazioni. Il P.M. ha chiesto che questi documenti fossero allegati agli atti.

L'avv. Sebastianelli ha poi annunciato che esibirà un documento richiesto telegraficamente a Vienna dal quale dovrebbe risultare che la «B.A.S.» di cui ha parlato in un suo interrogatorio l'imputato Wintersberger, è un'organizzazione legalmente ammessa in Austria. Si tratta della «Bund Aufrichtiger Südtirolfreunde», cioè della «Lega dei veri amici del Sudtirolo», mentre la «B.A.S.» sulla quale il P.M. dott. Di Gennaro aveva chiesto poco prima chiarimenti al capitano Marzollo, è, come s'è detto, la «Befreiung Aktion Südtirol», che in italiano significa «Azione per la liberazione del Tirolo». Le due organizzazioni, quella austriaca e quella altoatesina, hanno la stessa sigla ma denominazioni diverse.

Dal dibattimento si è appreso che la «B.A.S.» austriaca e quella altoatesina sono strettamente collegate. Mentre la prima si occupa, tra l'altro, di reperire fondi destinati all'attuazione di programmi propagandistici e di sostegno economico e politico per l'Alto Adige, la secondo usa questi fondi per quegli scopi propagandistici che si sono per lo più ridotti ad azioni terroristiche.

La Corte si è poi ritirata in camera di consiglio per deliberare sulle varie istanze presentate dal P. M. e dai difensori. Circa un'ora dopo, il Presidente La Bua ha dato lettura dell'ordinanza con la quale è stato disposto di allegare agli atti non solo i giornali e l'opuscolo esibiti dal dott. Zecca, ma anche il volumetto contenente le istruzioni per i terroristi altoatesini.

Una copia di questo manuale è stata sequestrata dai carabinieri nel luglio 1961 in una frazione di Appiano nel corso di una operazione di polizia contro alcuni terroristi altoatesini. Il volumetto che consta di circa 60 pagine dattiloscritte, secondo le dichiarazioni rese ieri dal capitano Marzollo, è stato stampato a ciclostile in Austria ed è attualmente in possesso del giudice istruttore del Tribunale di Bolzano. Il dibattimento è stato quindi rinviato al 20 febbraio.

Intanto si è appreso che Hans Sauer, Norbert Burger e Gunther Schweiberger, indicati dagli imputati dell'attuale processo come i mandanti degli attentati terroristici verificatisi a Trento e Roma la sera del 9 settembre dello scorso anno, avrebbero presentato una serie di querele contro i numerosi giornali austriaci che avrebbero definite neonaziste e teppistiche le loro azioni.

R. R.

GLI ILLECITI E COMPLESSI TRAFFICI DI UN AUSTRIACO A MILANO

Nei doppi fondi della «roulotte» 40 mila sigarette di contrabbando

Il trafficante scoperto dalla Finanza dopo pazienti appostamenti

Milano, 16

Una «roulotte» austriaca con un carico di sigarette di contrabbando è stata sequestrata dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Le sigarette erano occultate in nascondigli ricavati nella carrozzeria. [illegible]

Proprietario della «roulotte» è il commerciante Ottmar Kaiser, di 33 anni, residente a Vienna, Wipplinger Strasse 15, il quale si trova tuttora in stato di fermo.

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza per giungere al sequestro della «roulotte» e al fermo del Kaiser, ha dovuto effettuare una serie di appostamenti. Il contrabbandiere viennese giunto a Milano l'11 febbraio, aveva lasciato presso il «camping» dell'Idroscalo la grossa «roulotte», nella quale erano stati ricavati doppi fondi nel pavimento e sotto il tetto. Dalla «roulotte», che serviva da deposito centrale, il Kaiser prelevava piccoli quantitativi di sigarette che caricava sulla sua automobile, una Wolseley targata Vienna 24.251, trasportandole in centro. [illegible] giorno di ieri una «1100» da noleggio sulla quale sono state trovate 13.700 sigarette. Dopo circa un'ora, è stata bloccata anche la macchina del Kaiser, sulla quale sono state trovate altre 15.100 sigarette. Gli agenti hanno inoltre notato che alle balestre della macchina del Kaiser era applicato un gancio, che evidentemente serviva per trainare la «roulotte». Disposto un altro appostamento, è stato fermato il Kaiser nel momento in cui prelevava la sua auto. L'austriaco ha detto di essere stato incaricato da un «conoscente» per la consegna dei piccoli quantitativi. Quando nel pomeriggio di oggi è stata trovata la «roulotte» nel «camping» dell'Idroscalo, ha detto ancora di non sapersi spiegare come mai vi fossero celate le 40.280 sigarette.

L'autorità giudiziaria ha concesso la proroga di 24 ore al fermo, che domani sarà tramutato in arresto. Dal passaporto risulta che dal 1959 al febbraio 1692, il Kaiser è stato a Napoli, a' Brennero, a Marsiglia, a Tunisi, a Siracusa, a Dover, a Venezia, in Umbria e in Egitto.

Sviluppo delle funzioni delle Casse rurali

Roma, 16

Presso la sede dell'Ente nazionale delle Casse rurali si è insediata sotto la presidenza del dott. Badioli, la commissione tecnica dell'Ente, chiamata a svolgere una funzione consultiva per allargare le basi di partecipazione diretta e di collaborazione di elementi qualificati del movimento.

La commissione, alla quale sono stati chiamati a far parte i rappresentanti delle zone di Udine, Milano, Torino, Padova, Firenze, Pistoia e delle Casse rurali di Treviglio, Cortina D'Ampezzo, Adria, Cesena, Recanati, Spello, Rociglione Marino, Pontina, Scafati, Palo del Colle, Spezzano Albanese e Monreale, ha preso immediatamente in esame diversi problemi, tra cui quelli connessi al miglioramento e allo sviluppo delle funzioni delle Casse rurali e artigiane a favore dei minori operatori economici. In questo orientamento è stata ribadita la necessità che il movimento delle Casse rurali si sviluppi ulteriormente a vantaggio delle esigenze bancarie e creditizie di quei centri del nostro paese che sono ancora privi di sportelli bancari.

LOTTA FURIBONDA fra un cacciatore e un avvoltoio

Messina, 16

Una drammatica avventura ha vissuto un cacciatore di 36 anni, Natale Jannello, nelle campagne di Messina. Stava seguendo le orme di un coniglio, quando ha visto disegnarsi sul terreno l'ombra gigantesca di un volatile. Il rapace ha volteggiato un poco, poi si è avventato contro il cacciatore, che ha ingaggiato una furibonda lotta con il volatile, riuscendo ad abbatterlo a colpi di randello. L'avvoltoio ha un'apertura d'ali di circa due metri.

SI UCCIDE DOPO AVER FREDDATO LA MOGLIE

Vittime della pazzia due coniugi siciliani?

Dura marcia dei carabinieri per raggiungere il luogo della tragedia

Messina, 16

I carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto hanno raggiunto solo oggi Montalbano Elicona, da dove ieri era venuta la segnalazione di un omicidio seguito da un suicidio. La neve aveva infatti reso intransitabile l'unica strada di accesso all'abitato. La tragedia è avvenuta nell'abitazione dei coniugi Arlotta. Il mugnaio Vincenzo Arlotta, di 62 anni, ha ucciso a colpi di fucile la moglie, Carmela Furnari di 49 anni, e si è ucciso subito dopo con la stessa arma.

I carabinieri sono giunti a Montalbano dopo una marcia forzata di parecchie ore e grazie all'uso di una camionetta cingolata. Nell'abitazione degli Arlotta, nella quale si trovavano già alcuni vicini e la figlia Giuseppina, hanno rinvenuto l'anziano mugnaio disteso sul letto con accanto il fucile da caccia. Nella stanza accanto giaceva il cadavere della moglie. Dopo aver ucciso la donna, Vincenzo Arlotta ha indossato il cappotto, si è adagiato sul letto e con un movimento del piede ha fatto scattare il grilletto del fucile. I pallini lo hanno raggiunto alla bocca, provocandone la morte immediata.

I coniugi Arlotta avrebbero dovuto aprire ieri mattina un nuovo negozio per la vendita di farina. Era trascorsa invece la mattinata senza che i due fossero usciti di casa.

Sui motivi del delitto si fanno parecchie ipotesi, tra cui quella di un improvviso litigio scoppiato tra i coniugi. La donna infatti avrebbe dovuto recarsi negli Stati Uniti dove vivono alcuni suoi parenti. Si pensa anche ad una improvvisa follia dell'uomo, in considerazione del fatto che tempo fa una sua sorella morì suicida ed uno zio, improvvisamente impazzito, fu ucciso per legittima difesa a colpi di ascia da alcune persone.

Sparita la cassaforte del Municipio di Bitonto

Bitonto, 16

Spiacevole sorpresa questa mattina per i funzionari del Comune di Bitonto. Recatisi regolarmente al lavoro, non hanno più trovato al loro posto la cassaforte che conteneva tutti gli incassi registrati nella giornata di ieri, oltre ad alcuni importanti documenti lasciati la sera precedente dall'economo. I carabinieri stanno attivamente indagando per scoprire i ladri.

SCOPPIANO LE BOMBOLE E PARTONO COME RAZZI

Ventimila pulcini arrostiti in un rogo

La gente è fuggita dalle case pensando al terremoto

Treviglio, 16

Un notevole panico si è creato questa sera tra gli abitanti di Cortenuova a seguito di una violenta esplosione. Nell'allevamento di pollame di proprietà di Franco Milesi, 56 bombole di gas liquido sono scoppiate e, come razzi incendiari, sono volate via spargendosi per la campagna vicina. Quasi tutti gli abitanti ritenendo trattarsi di un terremoto, hanno abbandonato le loro abitazioni, rientrando solo più tardi, quando sono stati informati delle vere cause dell'incendio. Le fiamme hanno distrutto le attrezzature e il capannone nel quale si trovavano 20 mila pulcini nati 13 giorni fa e che sono rimasti carbonizzati nel rogo.

I vigili del fuoco di Romano, Treviglio e Bergamo hanno potuto circoscrivere l'incendio ed evitare che si propagasse a due capannoni vicini, dove si trovavanuo altri 34 mila pulcini.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio e dello scoppio, ma, da un primo esame, sembra che sia stato provocato dal surriscaldamento delle bombole di gas liquido. I danni ascendono a oltre 20 milioni di lire.

Mortale volo di una donna con l'auto in un burrone

Domodossola, 16

La cittadina francese Susanne Demissy, di 22 anni, residente a Bois Colombes (Seine), è morta in un incidente stradale mentre con il marito, Jves Emil Tresonne, di 28 anni, ritornava da una gita effettuata a Macugnaga. Alla guida di una «500», di proprietà di un commerciante di Comerio, era il Tresonne che è uscito di strada probabilmente a causa del fondo stradale ghiacciato.

L'auto prima di precipitare in un burrone profondo oltre 80 metri, ha urtato contro un macigno. In seguito all'urto, l'uomo è stato proiettato fuori ed ha riportato ferite non gravi, mentre la moglie, rimasta imprigionata nell'auto, è precipitata nel burrone. La Demissy, che era in stato di avanzata gravidanza, è morta allo istante.

Il traffico sull'autostrada Genova Serravalle è rimasto interrotto per alcune ore causa lo scontro di due autotreni al 23.o chilometro, nei pressi di Busalla. Gli autisti sono rimasti feriti in forma non grave. I danni materiali, invece sono ingenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella risposta premi di febbraio, la maggior parte delle prenotazioni è stata abbandonata. Solo per le Fiat si sono avuti prevalenti ritiri. All'apertura, i prezzi sono apparsi deboli, soprattutto per gli elettrici e per i titoli pilota; al listino si è registrata una certa ripresa, che non ha tuttavia fatto altro che annullare le perdite iniziali. Gli elettrici, in qualche caso, sono terminati al disotto dei minimi del mese di gennaio. Più resistenti gli alimentari, gli assicurativi e i titoli del Gruppo Finsider. Stabili i titoli di Stato e migliori i Buoni del Tesoro. Poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligazioni 562 milioni; azioni n. 778.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (108,10); Red. 3,50% 99,75 (—); Ric. 3,50% 88,60 (88,90), 5% 101,10 (101,05); Trieste 5% 99,90 (99,85); Rif. F. 5% 99,90 (99,95).

Buoni del Tesoro: 1963 103,45 (103,40), 1964 103,50 (103,15), 1965 103,60 (103,40), 1966 104,10 (103,55), 1966 (sett.) 103,80 (103,65), 1968 104 (103,90), 1969 104,10 (103,90), 1970 104,60 (1—).

Alimentari: Certosa 3030 (—), Distillerie 4750 (—), Eridania 3650 (3670), Es. Molini 2050 (—), Motta 38.200 (38.360), Romana Zuccheri 377 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 153.100 (154.290), Ass. Mil. 58.500 (59.600), Ass. Mil. priv. 48.000 (49.000), Ass. Torino 19.640 (19.820), Ass. Torino priv. 13.995 (14.450), Fond. Inc. 19.551 (19.700), L'Assicuratr. 101.990 (103.400), Ras 63.020 (63.500).

Bancari: Mediob. 109.000 (109.700).

Chimici: Anic 3145 (3170), Brioschi 11.500 (—), C. Nap. Gas 1190 (—), Erba 19.200 (19.550), Italgas 2250 (2285), Larderello 4550 (—), Liquigas 374 (380), Mira Lanza 53.400 (54.000), Ossigeno 3455 (3360), Pibigas 156 (163,50), Rumianca 2997 (3009), Saffa 10.860 (11.100), Sarom 2005 (2030).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1660 (1690), Cieli 3600 (3635), Dinamo 3065 (3059), Edisonvolta 2492 (2596), Bresciana 3045 (3050), Caffaro 705 (714), Calabrie 1790 (1800), Campania 2000 (—), Sarda 6350 (6450), Valdarno 3220 (3350), Emiliana 2950 (3000), F.ze Idr. App. 3395 (3400), Idr. Alto Veneto 2290 (—), Idr. Subalpina 3300 (—), Lucana 2460 (—), Magneti 2170 (2205), Marelli 1125 (—), Orobia 2795 (2770), Pugliese 1630 (1650), Romana 3020 (3125), Seso 2771 (2850), Sip 1580 (1600), Sme 2510 (2580), Tecnomasio 4420 (—), Teti 3360 (3370), Terni 518 (520,50), Unes 2500 (2570), Vizzola 3801 (3950).

Finanziari: Bastogi 4125 (4176), Breda 6390 (6520), Finelettrica 1575 (1583), Finmare 625 (635), Finsider 1596 (1603), Gim 8790 (8940), Invest 4745 (4730), Italpi 6120 (—), La Centrale 16.950 (17.010), Pirelli & C. 10.200 (10.250), Sifir 1900 (1880), Stet 3670 (3690), Sviluppo 3370 (3400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7295 (7340), Beni Stab. 7400 (7498), Bon. Ferr. 886 (881), Gen. Imm. 1337 (1350), Gest. Imm. 2865 (—), Iniziativa 6850 (6860), La Milano 52.000 (—), Risanamento N. 8270 (8280), Silos Gen. 7190 (7260).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 723,50 (—), C. Westingh. 1560 (—), Fiat 2989 (3011), Fiat priv. 2325 (2338), Nebiolo 1255 (1260), Olivetti 11.670 (11.725), Tosi Fr. 1610 (1638).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.800 (12.890), Broggi-Izar 2560 (—), Dalmine 2128 (2136), Ilssa-Viola 2490 (2495), Italsider 1750 (1749), Magona 1699 (1718), Metalli 6620 (6705), Montecatini 3760 (3800), M. Amiata 5470 (5550), Monteponi 1418 (—), Siele 6585 (6630), Trafilerie 3450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.500 (11.300), Cantoni 34.550 (35.490), Val Ticino 82,50 (84,50), Olcese 2120 (2140), Cucirini 15.000 (15.060), De Angeli 6700 (6740), Cascami 10.500 (10.650), Fisac 681 (675), Lanerossi 8201 (8310), Gavardo 5250 (5325), Scotti 294 (298), Linificio 1320 (1343), Marzotto 3120 (3150), Rossari 38.800 (39.000), Rotondi 58.200 (—), Tosi 5800 (5850), C. Mer. 840 (846), Pacchetti 1820 (—), Snia Viscosa 7245 (7300), Snia priv. 6065 (6160), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 392 (391), Un. Manif. 103.600 (—).

Trasporti: Ferr. Nord 2850 (2900), L'Ausiliare 3500 (3485), Mittel 4930 (4950), Veneta 2850 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1850 (—), Baroni 274 (275), Binda 78.500 (80.900), Burgo 35.000 (35.450), Cementir 8860 (8900), Cer. Pozzi 1645 (1654), Cer. Ginori 1525 (1543), Ciga 8950 (9000), Edison 5350 (5450), Eternit 7885 (7940), Italcementi 28.300 (28.400), It. Con. Acqua 959 (950), La Rinascente 889 (894), La Rinascente priv. 761,50 (771), Linoleum 6170 (6230), Pirelli S.p.A. 10.580 (10.548), Rejna 2300 (—), Smeriglio 540 (546), Ter. Acqui 51.100 (51.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,98; franco svizzero 143,48; sterlina 1746; franco belga 12,445; franco franecse 124,70; marco 155,23; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 588; fiorino olandese 171,40; corona danese 90, svedese 120, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5200-5350; oro 702-712; argento puro 21-22.

TRIESTE

Fine di settimana con mercato tendente al ribasso. La quasi totalità delle voci azionarie hanno denunciato flessioni più o meno sensibili, specie il comparto assicurativo, Beni Stabili, Pirelli, Viscosa, Bastogi, Catini e Sme. Fermi tutti i locali. Alle offerte ha fatto riscontro un discreto assorbimento. Cedenti anche i valori di Stato. Titoli trattati: 18.000 Liquigas, 150 Generali, 50 Assicuratrice, 50 Ras.

Generali 152.600 (154.200), Ras 62.500 (64.200), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 3200 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.700 (40.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

RINNOVO BUONI DEL TESORO

ROMA, 16 — Le operazioni per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1.o gennaio 1962 con altri buoni novennali 5 per cento con scadenza il 1.o gennaio 1971 procedono — secondo gli ambienti competenti — in maniera molto soddisfacente. Infatti, dopo un mese e mezzo dall'inizio delle operazioni e a un mese di distanza dal termine previsto dalla legge, i rinnovi hanno raggiunto circa 135 miliardi di lire.

Gli ambienti competenti giudicano molto positivo l'andamento dei rinnovi, anche perchè normalmente, in occasione di altre emissioni, dopo una discreta affluenza di domande, si è verificato un ristagno, che verso la fine dell'emissione stessa veniva però superato da un altissimo numero di sottoscrizioni. D'altra parte la situazione attuale del mercato finanziario e la fiducia che gli italiani dimostrano nei confronti dei titoli sono tali da confermare le previsioni ottimistiche anche per il periodo che separa dal termine delle operazioni.

Come è noto, per il rinnovo si è ricorsi a una emissione di Buoni del Tesoro novennali (quelli appunto con scadenza 1.o gennaio 1971) fino all'ammontare di 295 miliardi, destinata — ove occorra — per 285 miliardi al rinnovo dei vecchi titoli.

L'ULTIMO INGANNO

«MI RESTEREBBE solo a narrare i concitati affanni e la ingente spesa che ci valse il salvare il cadavere dall'infando cimitero cholerico dove, grandissimi e piccolissimi, morti, o non, di cholera, erano tutti inesorabilmente e confusamente gittati, con sopra un alto strato di calce viva, ed un lastricato di pietra vesuviana. Ma me ne taccio, per la fiera stracchezza, per quella semisecolare modestia che ancora non sento, non so se la forza o la debolezza, di vincere interamente, e, in fine, perchè la enormità di quegli affanni e quella spesa non può trovar facile fede in questi così diversi e così facili tempi».

Così scrive Antonio Ranieri nel XXXVII capitolo dei suoi «Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi»; quello stesso capitolo nel quale indica come causa prossima della morte del poeta l'aver egli divorato in poche ore due cartocci di confetti cannellini di Sulmona dal peso di una libbra e mezzo ciascuno. Lo stesso Ranieri poi, a illustrare con altrui parole (sempre per la «semisecolare modestia» di cui sopra) il compimento della pietosa opera di sepoltura, riporta in nota queste righe dovute a Michele Ruggiero, da lui così bellamente definito: «Egli è quel desso ch'ora è ingegnere capo degli scavi del Regno e che fu, non ha guari, presidente del Centenario di Pompei».

Il Ruggiero — che curò la costruzione del sepolcro leopardiano sul pronao della chiesetta di San Vitale a Fuorigrotta — così scrive: «Il giorno dunque che seguì quello della sua morte, stata ai 14 di giugno del 1837, fu il cadavere accompagnato alla sepoltura da esso Ranieri che lo ripose con le sue mani (sic) nella chiesetta di San Vitale sulla via di Pozzuoli, dentro ad una tomba sotterranea presso alla sacrestia. Dalla qual tomba indi a poco fu dal detto Ranieri in mia presenza fatta cavare la cassa e murata sotto al portico che precede la chiesa, appiedi del muro dove a spese di lui fu innalzata la lapide con l'ornamento che qui si vede ritratta, e con l'epigrafe dettata da Pietro Giordani...».

Senza, per ora, entrare nel vivo dell'intricatissima questione riguardante la sepoltura del Leopardi, ci sia lecito dire che non riusciamo in alcun modo a immaginare il buon Ranieri riporre «con le sue mani» nella chiesetta suburbana le spoglie dell'amato sodale, anche se si vuole intendere quella espressione in senso assai lato; ma altri, con abbondanza di stringenti argomentazioni, sostennero che non la bara dell'infelice Giacomo il Ranieri accompagnò a Fuorigrotta, bensì solo una cassetta suggellata, contenente alcuni stracci e soprattutto certo vecchissimo soprabito che il poeta usò negli ultimi sette anni di sua vita, senza mai volersene disfare.

Strenuo accusatore del Ranieri e della sua presunta mistificazione fu il padre Gioacchino Tagliapietra dell'Oratorio di Napoli, il quale, in una memoria letta all'Accademia Pontaniana nella tornata del 28 marzo 1909, in serrata polemica contro l'illustre professore Enrico Cocchia, intese dimostrare l'impossibilità di quanto il Ranieri stesso aveva affermato. Debbo alla cortesia di Umberto Galeota la lettura di questo raro opuscolo («Giacomo Leopardi, la sua morte e il suo riposo»), il quale, se pur non convince in ciascuna sua parte, produce una tal copia di argomenti validi da far seriamente riflettere che egli potrebbe anche aver avuto ragione. E in realtà la ricognizione fatta il 21 luglio del 1900 a cura dell'Accademia Reale di Napoli, lasciò tutti nella più grande perplessità: non fu trovata alcuna traccia riconoscibile di scheletro umano, solo una massa di terriccio e ceneri con frammenti di ossa; mancava assolutamente il cranio, e al luogo ove esso avrebbe dovuto trovarsi «si notava un pezzo di tavola grossolana incrostata di calcina».

Queste ultime parole sono tratte da una lettera indirizzata al padre Taglialatela dal prof. Abele De Blasio, pareggiato di antropologia presso l'Università di Napoli, il quale aveva ottenuto il permesso di studiare il cranio del Leopardi, ma rimase, ovviamente, assai deluso. Egli così concludeva: «Sul fondo della cassa, e fra uno strato di terriccio, fu trovato un cencio di tinta incerta, che fu battezzato come avanzo di soprabito, una suoletta che fu ritenuta come facente parte delle scarpe funebri del grand'uomo, un bottone che avrebbe fatto da fermaglio a non so quale parte del cadavere: assenza del cranio e neppure un dente! Le fo anche notare che le pareti della cassa non erano tanto alte da poter custodire comodamente un cadavere a doppia gibbosità».

Il Taglialatela (che non è possibile seguire qui in tutti i suoi ragionamenti) ritiene, in sostanza, assai più verosimile che il poeta sia stato sepolto al «Camposanto nuovo» che non a Fuorigrotta, perchè non proprio tutti i morti di quelle tremende giornate erano immessi nelle fosse dei colerosi, e d'altronde il Leopardi morì per idrope al cuore; ma un argomento davvero decisivo di tale sua convinzione non riesce, in verità, a fornirlo.

Dove sono tutti d'accordo è nel deplorare l'assoluta mancanza del teschio ed è significativa in tal senso la lagnanza scritta dal capo della famiglia Leopardi, in un'accorata lettera al Ministro della Pubblica Istruzione: «...Il senatore Mariotti, fin dal 1898, mi aveva avvertito che un muratore, nel restaurare alcuni anni or sono il pavimento del pronao della chiesuola di San Vitale, spezzò, inavvertitamente, la cassa che conteneva la salma del Poeta, traendone polvere ed ossa... Cosicchè, quand'egli, scoperta giorni or sono la cassa, vide in quali deplorevoli condizioni questa e la salma si trovassero, se dovette piangere sul fato veramente lagrimevole di un grande infelice in vita e non meno infelice dopo la morte, non dovette forse stupirsene per quanto precedentemente aveva appreso».

Il conte Leopardi deplora anche che nel processo verbale redatto dall'Accademia Reale non si era fatto menzione della totale mancanza del cranio, e precisa: «Nella cassa, dalla parte dove avrebbe dovuto trovarsi il capo, si è trovato invece, a ridosso della parete di legno consumata o rotta della cassa stessa, un grosso pezzo di legno posto forse a impedire che le ceneri e le ossa uscissero del tutto fuor della cassa. Onde sorge spontanea la domanda: da chi e quando fu posto quel pezzo di tavola? E che cosa è avvenuto del cranio dell'infelice Poeta?».

Il prof. Francesco Moroncini, che fu presente all'esumazione quale rappresentante della famiglia Leopardi, ribadì ancora che, nonostante ogni ricerca, non fu possibile trovar traccia delle ossa della testa, e respinse l'ipotesi che esse si fossero polverizzate. «E poi tutti sanno che la parte del corpo umano che meglio di ogni altra si conserva è il teschio, il quale sfida non dico le decine d'anni, ma i secoli. Ora questo fatto che del teschio non siasi rinvenuta alcuna traccia, mi pare abbastanza grave e da tenersene maggior conto che i giornali non abbiano fatto, e che non abbia fatto l'Accademia Reale nel suo verbale».

In realtà, nonostante le polemiche giornalistiche o svoltesi in altra sede, nulla potè essere accertato se non questa precisa circostanza: per il resto le contraddizioni si sovrapposero e si intersecarono. Nella stessa relazione del Moroncini, riferita dal Taglialatela, mentre si esordisce descrivendo la «povera bara, tutta rosa, sgretolata e scoperchiata, dove si vedevano in una massa confusa le ceneri e le ossa del Poeta», si diceva poi — in un seguito alla precedente comunicazione — «...il non rinvenimento del teschio nè di alcun frammento d'osso del corpo mi fece una certa impressione...». Ma lo stesso Moroncini, nella medesima lettera, afferma che «le ossa del corpo, le costole ecc. erano invece quasi tutte intatte».

Il ginepraio di queste e altre contraddizioni, la sicurezza di molti circa la mistificazione e la non minore certezza degli altri che sempre la negarono — e sempre, da ciascuna parte, con validi argomenti — determinano alla fine nel ricercatore della verità storica la convinzione della vanità dei suoi sforzi. Io ricordo ancora nitidamente il gran fervore delle celebrazioni tenute il 22 febbraio 1938 nella chiesetta di San Vitale e poi presso la presunta tomba di Virgilio a Piedigrotta, allorchè vi furono tratte le spoglie del Poeta. Un gran corteo di goliardi accompagnò il feretro da Fuorigrotta al parco virgiliano, attraverso il tunnel della Laziale. Reparti militari rendevano gli onori delle armi. E quando la cassa di rovere fu chiusa nella cella funeraria un'immensa fiaccolata sembrò dilatarsi fino alla collina di Posillipo e si specchiò nel mare di Mergellina. Tutto ciò, e la commozione profonda che pervase tutti i presenti, per un misero e anonimo «tritume bianchiccio», come lo definì Michele Kerbaker?

Potrebbe anche essere così: ma, in fine, quale vera importanza avrebbe questa pur sgradevole verità? Dal volto di Giacomo sul letto di morte fu ricavato un calco in gesso, e abbiamo quella stupenda incisione di Luigi Buonocore che lo raffigura in atto di sereno riposo, ormai placato per sempre. Ma quel che conta è che ci sia rimasta, intatta, inequivocabile e inimitabile, la sua poesia; e francamente crediamo che poco conti, per colui il quale voglia avvicinarsi alle altezze dell'«Infinito» o del «Canto notturno», il sapere con esattezza se le spoglie del poeta si siano dissolte entro la calce viva della fossa comune o giacciano veramente sotto gli otto metri della stele che si erge nel parco virgiliano a Napoli.

Edoardo Gennarini

Milano: Il soprano Romana Righetti parteciperà in primavera a una serie di spettacoli televisivi

MESSO A FUOCO IL PIU' DELICATO PROBLEMA DEGLI STATI UNITI

Un atavico senso di inferiorità all'origine della segregazione

Il progresso dei negri, schiavi fino a un secolo fa, giudicato alla luce di eventi storici, economici e sociali - Anni difficili anche dopo la guerra di Secessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, febbraio

A che punto è la discriminazione razziale negli Stati Uniti d'America? Quali sono le attuali relazioni fra bianchi e negri nel continente nordamericano? E' vero che in certi Stati dell'Unione i bianchi continuano a considerare i negri come schiavi?

Dettagliate relazioni dell'O.N.U. mettono a fuoco il complesso problema che ha caratterizzato la vita americana dal 1865 ad oggi. Clamorosi fatti di cronaca — come quelli di Little Rock — sono considerati come «aspetti della vitolità democratica di un grande Paese» mentre il progresso della razza negra, schiava sino a novant'anni fa, è visto e giudicato alla luce di avvenimenti storici, economici e sociali.

L'intransigente razzista Orval Faubus, governatore dello Arkansas, figura tra i più accesi nemici del negro. Egli appartiene alla schiera di quei cittadini americani — sempre in via di diminuzione — che ancora si ostinano a considerare i negri come «esseri inferiori da evitare». Circa due anni fa, come è noto, egli fece approvare una legge, secondo la quale in qualsiasi momento poteva essere decisa nell'Arkansas la chiusura delle scuole statali e conseguentemente impedito l'ingresso nelle aule agli studenti di razza negra.

I tipi come Faubus non sono pochi nelle zone del «Deep South», ove esponenti bianchi continuano a non concepire principi di tolleranza e di collaborazione interazziale. Se la integrazione scolastica è un fatto compiuto nel distretto della Columbia e in altri 31 Stati con popolazione negra abbastanza numerosa, è invece in via di attuazione nei 18 che formano il Sud e le sue propaggini settentrionali. E' in questi che il Presidente Kennedy ha sguinzagliato solerti funzionari: egli intende realizzare un'integrazione ed equiparazione sociale anche nelle terre del Sud ove i negri delle campagne sono sempre considerati — e spesso trattati — come servi.

I «farmers» di Atalanta e di Savannah riservano ad essi un trattamento umano ma li tengono lontani, completamente estranei alla loro vita. Certe scuole e associazioni religiose e particolarmente i clubs e le sale da ballo dei bianchi sono interdetti ai negri. Per molti di essi non c'è ancora posto nelle case dei bianchi. Nella Georgia tutto è rimasto quasi come al tempo della guerra di Secessione: i negri non sono più schiavi, ma sono ancora i negri, ossia i nipoti di quei milioni di schiavi che continuano a raccontare al Mississippi, al grande fiume, la loro malinconia.

Perchè tanta differenza fra i negri di Detroit e quelli di Atalanta? Per cogliere una reale visione dell'attuale esistenza dei negri d'America, dobbiamo osservare alla luce e nella prospettiva degli avvenimenti storici il cammino di una razza, che fino al 1865 era ancora allo stato di schiavismo.

Finita la guerra di Secessione, ben 4 milioni di schiavi vennero liberati. I negri, però, non si mostrarono assolutamente capaci di provvedere a se stessi. Abituati a lavorare nelle piantagioni del Sud e per l'80 per cento analfabeti, cominciarono a vagare senza meta, denutriti e spaventati, finchè i più si decisero a ritornare dagli ex padroni per lavorare come braccianti o mezzadri. Le piantagioni erano allora in uno stato di completa rovina. I bianchi si accingevano a ricostruire dopo le gravi perdite umane i danni materiali subiti, e dopo aver perduto tutto ciò per cui avevano combattuto.

Cominciarono sin d'allora le restrizioni ai diritti degli schiavi liberati, e il Congresso si vide perciò costretto ad istituire nel Sud un regime militare e ad approvare una soluzione che, mutando la Costituzione federale con l'aggiunta del quattordicesimo emendamento, garantiva a tutti i cittadini americani «l'eguale protezione delle leggi» e disponeva che nessuno Stato poteva emanare o applicare alcuna legge tale da menomare i privilegi e le immunità dei cittadini degli Stati Uniti o privare qualsiasi persona della vita, della libertà e delle proprietà senza il dovuto ricorso al regolare procedimento legale.

Si stabilì quindi che, per riottenere il proprio posto in seno all'Unione, ogni Stato del Sud doveva disporre la concessione del diritto di voto a tutti i negri di sesso maschile e ratificare l'emendamento citato. Alcuni esponenti bianchi sudisti vennero inoltre privati del diritto di voto, che venne invece concesso su basi di assoluta parità ai negri. Di fronte a una tale situazione, gli Stati del Sud si videro costretti a ratificare l'emendamento, e nel 1870 vennero reintegrati nell'Unione.

Il Governo federale aveva nel frattempo istituito il «Freemen's Bureau» (Ufficio degli schiavi liberati) — che costruì ospedali e istituti d'istruzione gratuiti per i negri — e nel 1875 approvò l'«Enforcement Act» (Legge per l'applicazione obbligatoria) e la «Civil Right Law» (Legge dei diritti civili), che garantivano a tutti i cittadini di ogni razza l'accesso ai locali pubblici e di divertimento.

Quando però nel 1877 le forze militari vennero ritirate dal Sud, la vertenza fra bianchi e neri non era affatto risolta. I piantatori che avevano preso alle loro dipendenze gli ex schiavi non avevano denaro liquido e li compensavano in natura, mentre proibirono la mano d'opera negra nelle prime fabbriche per la lavorazione del cotone. Anche i bianchi più gentili, con il loro ostentato paternalismo, non fecero che aggravare nella gente di colore quell'atavico senso d'inferiorità.

Con la partenza dei militari dal Sud, tutte le belle prospettive caddero insomma nel nulla e i negri vennero mantenuti nel più infimo livello della scala sociale. Gli Stati del Nord erano intanto troppo impegnati nel grande processo di industrializzazione, e si aggravò sempre più la segregazione dei negri che, dipendendo per ragioni economiche dai padroni e tagliati fuori da ogni possibilità di progresso e di miglioramento, ricaddero in uno stato non lontano dalla schiavitù.

La stessa Corte Suprema, nel 1896, rese virtualmente inoperante la «Civil Right Law» dandone un'interpretazione restrittiva, in base alla quale la legge doveva applicarsi soltanto ai diritti relativi alla cittadinanza nazionale. Tutti gli altri diritti — cioè la maggior parte — furono invece dichiarati di pertinenza dei singoli Stati e non più del Governo federale. Questo stato di cose diede l'avvio alla «separazione ma uguaglianza» fra bianchi e neri e fu causa di quella segregazione che il Governo federale sta cercando tuttora di combattere.

Bisognerà attendere ai primi del '900 per notare un considerevole mutamento dell'opinione pubblica americana, che doveva poi sfociare in un radicale movimento riformatorio. L'industrializzazione si era sviluppata notevolmente, immense fortune erano contese dal mondo finanziario dell'epoca, e giornalisti e scrittori collaborarono suscitando la consapevolezza e l'interesse del pubblico per quello sforzo comune diretto a mutare la situazione. Sorsero allora, per iniziativa di riformatori bianchi, due grandi organizzazioni per il futuro dei negri: la National Association for the Advancement of Colored People» (Associazione Nazionale per il progresso della gente di colore) e la «National Urban League» (Lega Nazionale Urbana).

Anche i bianchi del Sud cominciavano a vedere nei negri degli uomini; e gli ex schiavi dalla faccia color cioccolato dimostrarono di esser capaci di dimenticare i vecchi rancori e risentimenti.

La campagna contro tutte le forme di segregazione venne iniziata dai religiosi, da sei direttori di giornali e da uomini politici, mentre l'Associazione delle giovani cristiane si rifiutò di tenere i suoi convegni nazionali negli alberghi che praticavano la segregazione. Nel 1931 sorse nel Sud anche un' organizzazione di donne contro il linciaggio.

Tra il 1920 e il 1930 i negri fecero insomma molti passi avanti: un milione e mezzo di essi emigrarono verso il Nord, mentre un milione di negri contadini si spostarono dalle campagne verso le grandi città del Sud. Ma come avremo modo di vedere nel prossimo articolo, i cambiamenti più fondamentali e radicali nella vita dei negri d'America si verificarono dopo il 1930.

Franco La Guidara

Capucine l'ex indossatrice parigina divenuta attrice cinematografica sarà l'interprete principale del film «Regina Cristina»

MILLE ANNI DALL'INCORONAZIONE DI OTTONE I

Nella Hofburg di Vienna i cimeli di un'era favolosa

Assieme al tesoro degli Absburgo è custodita la spada di Carlo Magno - Tre preziose collezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, febbraio

Sono un medioevalista soltanto per simpatia e, quindi, non mi è consentito di intervenire nella delicata questione sul piano dottrinario. Ma il carattere d'attualità delle celebrazioni organizzate in occasione del compimento del millennio della cosiddetta «Renovatio Imperii» e l'avere qui a portata di vista e di mano, sia la spada di Carlo Magno che la corona di Ottone I, sposta la questione sul piano giornalistico e, pertanto, nulla vieta a chi scrive di entrare in polemica. Per la verità polemica non c'è stata e la «candelora» del 1962 ha trovato tutti d'accordo nello «spiritus» commemorativo; ma avrebbe potuto esserci (ed anzi è proprio la singolare accondiscenza degli storici domiciliati sulle rive della Senna a sorprendere maggiormente).

Come è noto è stato celebrato, in questi giorni — ed esattamente il 2 febbraio — il millesimo anniversario dell'incoronazione di Ottone I quale sacro romano imperatore; e fino a qui nulla da obiettare. L'iniziativa deve aver lusingato non poco gli appartenenti alla Casa di Sassonia, che hanno potuto constatare quale simpatico ricordo abbiano lasciato (almeno nei licei e nella facoltà univesitarie). Le cose filano via, invece, meno lisce quando si parla di «Renovatio Imperii», anche perchè v'è qualcuno — prima di Ottone — che non è certo disposto a veder sminuito il significato di un gesto che compì a Roma in una fredda notte di Natale. Ed al riguardo ha ragioni da vendere. Questo qualcuno — nessuno lo ignora — è proprio Carlo Magno.

Senza voler perdere tempo a chiedere agli storici per quale ragione abbiano creduto opportuno spostare la data di inizio del Sacro Romano Impero di ben 162 anni, diremo che la questione ormai non interessa più i protagonisti ma si restringe invece soltanto agli studiosi del diritto e ai facitori di manuali scolastici. I protagonisti sono al di fuori della storia, così come ora al di fuori della storia appaiono agli occhi di chi scrive i due più importanti cimeli del Sacro Romano Impero, custoditi a Vienna insieme al tesoro sacro e profano che apparteneva agli Absburgo: la spada di Carlo Magno e la corona di Ottone I. Due pezzi unici che la commemorazione attuale non è riuscita a «storicizzare» e che rappresentano sempre due prodotti della fantasia. E lo stesso potrebbe dirsi per quel paio di pantofoline e un altro di guanti, esposti nella Hofburg di Vienna: due pezzi da «mille e una notte», da spettacolo in technicolor. Perle, rubini, zaffiri, segnano strani arabeschi delimitando fantasiosi elementi figurativi che fanno corona a un mezzo busto di angelo.

Insegne imperiali

E sono proprio questi elementi che vengono a confermare la veridicità di una bella fiaba: non già le sirene o le due teste d'aquila, ma i due piccoli «scudi normanni» che riconducono in Sicilia all'inizio del tredicesimo secolo. Anche quei guanti e quelle pantafoline facevano parte del fastoso abbigliamento indossato dallo Imperatore Sacro e Romano nel giorno dell'incoronazione.

Il famoso tesoro della corte imperiale — del quale, come è noto, fanno parte anche le preziose insegne del Sacro Romano Impero — fu trasportato nel 1938 da Vienna a Norimberga. Salvatosi dalle distruzioni della guerra, nel 1946 venne restituito alla capitale danubiana ed ora è nuovamente esposto al pubblico, avendo trovato una adeguata sistemazione negli ambienti imperiali della Hofburg. Al tesoro imperiale si addiceva, infatti una sede imperiale e oggi ad esso si accede attraverso quel Kohlmarkt, la cui moderna eleganza ha fatto dimenticare le origini ortolane, e quella Michalerplatz che rappresenta ancora uno degli angoli più ricchi di potenza evocatrice della Vienna k.k. (cioè «kaiserlich» e «königlich», imperiale e reale). Il visitatore che, per curiosità o interesse storico, viene a incontrarsi con questa favolosa raccolta non è portato a vedere in essa una preziosa e accademica realizzazione museografica. Egli avverte immediatamente l'esistenza di arcane e fantasiose correnti con un mondo che, anche se sognato, non è storicamente irreale anzi, oltre a possedere una inconfutabile documentazione nel tempo trova nello spirito europeo odierno una riprova della sua esistenza.

Fastoso abbigliamento

Il tesoro della corte imperiale è costituito essenzialmente da tre grandiose collezioni. La prima riguarda il complesso dei preziosi borgognoni che costituì la dote di Maria di Borgogna, figlia di Carlo il Temerario, in occasione del suo matrimonio con Massimiliano I. I pezzi più notevoli di questa raccolta sono un arredamento completo da messa dell'ordine del Vello d'Oro, il notissimo calice burgundo e la croce del giuramento dello stesso ordine del Vello d'Oro.

La seconda collezione riunisce le insegne, gli abiti da cerimonia e i vari «ricordi» dal secolo XVI al secolo XIX. Di essa fa parte la corona dell'imperatore Rodolfo II, eseguita a Praga nel 1602, e inoltre i tradizionali simboli della sovranità sacra e romana: lo scettro e il mappamondo sormontato dalla croce. Di questa seconda raccolta fanno anche parte alcuni preziosi completi da battesimo. V'è un corredino che si deve all'imperatrice Maria Teresa e il vestito di battesimo di Francesco Giuseppe. Di particolare interesse è la culla del figlio di Napoleone, il re di Roma, donata nel 1811 dalla città di Parigi. Inconscia nella sua bellezza, del tragico destino che attendeva il futuro duca di Reichstadt, quella culla sembrò, per un momento, rappresentare la più felice e vivente garanzia di pace tra le rive della Senna e quelle del Danubio.

La terza e più preziosa collezione riguarda le insegne e i gioielli del Sacro Romano Impero e costituisce il complesso più antico. Questa raccolta, di enorme interesse storico, venne nel 1424 trasferita a Norimberga, dove aveva luogo l'incoronazione dell'imperatore (ad eccezione dell'ultima, nel 1792, che si svolse a Francoforte sul Meno), e successivamente, nel 1801 fu riunita a Vienna al tesoro della corte imperiale.

Come si è detto fanno parte del tesoro la corona, che fu impiegata nel 962 per l'incoronazione di Ottone I e quella spada di Carlo Magno che — se l'attribuzione è vera — rappresentò la più valida difesa dell'Europa cristiana contro l'attacco musulmano. Vi sono, inoltre, una croce imperiale dei tempi di Corrado II, la spada di Maurizio, le insegne di Aquisgrana, la borsa e la spada di Santo Stefano, i vestiti dei re di Sicilia del XII e XIII secolo, tra i quali si nota uno stupendo mantello di Ruggero II.

Se la spada di Carlo Magno attira l'attenzione del soldato e dello studioso del costume, la corona di Ottone I e il mappamondo sormontato dalla croce parlano un linguaggio particolarmente comprensibile allo storico del diritto, un linguaggio nel quale è ben chiara la presenza di una duplice sovranità tutt'altro che ipotetica o dovuta a nostalgiche sovrastrutture. In ogni simbolo tutto è tipicamente romano; e se la data storica che segna la fine di un fenomeno giuridico-politico di importanza unica non corrisponde, perchè alquanto posteriore, al momento del tramonto della grandiosa idea che al fenomeno stesso aveva, per secoli, dato vita e nutrimento, ciò non può davvero giustificare alcuna forma di scetticismo e di incomprensione.

Le sale della Hofburg di Vienna sono aperte al pubblico, colto o no, di ogni nazione. E' una superbà dimostrazione che non mi sembra abbia bisogno di altre glosse.

Dino Satolli

La rassegna dei libri

«SCRITTI SU LUIGI RUSSO»

Il grosso fascicolo di «Scritti su Luigi Russo» che la rivista «Belgafor» ha recentemente pubblicato in memoria del suo compianto fondatore, pur nella estrema liberalità della scelta, per cui semplici testimonianze devote si affiancano a veri e propri saggi di limpida e rivelatrice indagine critica (esemplare, tra tutti, quello di Lanfranco Caretti), e pagine di affettuosa memoria venata di commozione si alternano a comuni e più distaccati «ricordi», manca inevitabilmente di una nota che in quella sede sarebbe stata inopportuna ma che, in sè e per sè, non sarebbe poi certo dispiaciuta all'inquieto è indipendente spirito di Luigi Russo: e cioè la nota della polemica.

Con buona pace di Giulio Marzot, suo temporaneo ancorchè valoroso vicario all'Università di Pisa, voglio ripetere qui che Luigi Russo ebbe il torto di smarrire per via, nella sua sempre più abbondante e faticosa produzione di manuali scolastici (produzione intervallata dagli umorosi sfoghi dello «scrittore» nativamente dotato, che riaffiorava di tempo in tempo con piglio robusto sotto la cappa professorale), il fresco vigore della sua giovinezza e soprattutto della sua prima maturità. E a questa perdita accenna infine lo stesso Natalino Sapegno, in uno dei contributi raccolti nel citato fascicolo di «Belgafor», scrivendo: «Ho sempre pensato che il momento più fertile e felice, nel lungo percorso dell'attività critica di Luigi Russo, sia quello che corre a cavallo degli anni trenta e, facendo centro nelle vivacissime pagine introduttive al primo fascicolo della "Nuova Italia", comprende i "Problemi di metodo critico" (1929) e i "Prolegomeni al Machiavelli" (1931). Non mai come allora il suo acume toccò, o sfiorò, soluzioni geniali; nè la sua polemica scorse mai più così alacre e sorridente, la sua scrittura così agile e inventiva, libera ancora quella dai turgori moralistici, questa dall'irruenza un po' frettolosa e straripante, che dovevano in anni più tardi aduggiarle e togliere loro almeno in parte quel mordente che era stata la ragion prima della loro fortuna fra i giovani».

Di fatto, mentre la vecchiezza per esempio di un Giovanni Papini ha saputo recuperare e ravvivare stupendamente quello smalto spirituale che si era in lui andato appannando nel facilismo degli anni trenta, l'incipiente vecchiezza di Russo ci ha invece offerto l'immagine di un uomo fiaccato dal suo apparentemente instancabile didatticismo, di un maestro scaduto in sconvenienti baruffe con antichi discepoli «non osservanti», di uno studioso e di un letterato a volte sfasato perfino nel suo mestiere di documentarsi e di scrivere (come quando attribuì il vociano Onofri alla «Ronda»; o come quando inventò il riflessivo «proseguirsi» e scrisse che tra i lacerbiani Soffici «è il solo che abbia mostrato qualità più genuine di artista»: al che si poteva replicare che anche Dante, in tutta la letteratura italiana, è il solo che abbia mostrato più alte qualità di poeta, senza eclissare con ciò i meriti e valori altrui).

Ho qui sotto gli occhi l'ultima opera russiana, che è il «Compendio storico della letteratura italiana»: e non ho difficoltà a dichiarare che, a mio modestissimo avviso, si tratta di un'opera totalmente sbagliata. C'è un principio della storiografia, fondamentale anche per la storiografia letteraria, che si può enunciare con le parole di Gobetti così: «Coi fatti passati spiegare gli attuali e con gli attuali i passati». Ora a Russo, che dal suo novecentesco umanesimo crociano e gentiliano aveva tratto l'energia necessaria ped comprendere l'anima della poesia di un Manzoni e di un Verga, mancò poi se non altro la voglia di tornare sui contemporanei con tutto l'impegno e l'amore della sua critica più penetrante.

Avviene così che il lettore del presente «Compendio», giunto alla parte riguardante la letteratura contemporanea, si trovi dinanzi a dimenticanze addirittura sbalorditive, dimenticanze che abbracciano un'area piuttosto ampia da Clemente Rebora e Camillo Sbarbaro a Carlo Cassola e Italo Calvino, Da Giovanni Amendola e Giovanni Boine a Carlo Betocchi e Nicola Lisi, e delle quali le inopinate inclusioni di un Sergio Antonielli e di un Silvio Guarnieri e di un Luigi Baldacci (tutti collaboratori del «Belgafor») non sanno ripagarci del tutto. Ed avviene in pari tempo che una visione unitaria della nostra letteratura in questo «Compendio» sostanzialmente non ci sia, ritenendosi l'autore in dovere di rimandare gli scolari alle classificazioni (dichiarate peraltro «più ingegnose che vere») del vecchio Salfi, il quale faceva iniziare ogni secolo dall'anno 75.

Con tutto ciò, pur non dimenticandomi di avere scritto a suo tempo un'allegra «Russeide» e tutta una serie collaterale di pezzulli satirici, io ho più di una buona ragione di rendere omaggio, anche nella continuata polemica, alla sempre viva presenza di Luigi Russo. Apro infatti un fascicolo di «Belgafor»: e vi trovo delle commosse, generose e coraggiose pagine su Giovanni Gentile. Un altro fascicolo: ed ecco la non meno generosa e coraggiosa lettera scritta in morte di Giuseppe Bottai.

Luigi Russo era insomma, tra tanti fantocci senz'anima, un uomo di cuore. Era anche, con tutta la sua esondanza meridionale, fornito di una così forte attitudine all'equilibrio che non avrebbe mai potuto, neanche volendo, impegnarsi a fondo nel giuoco delle fazioni. Ed è suo l'accostamento seguente, per il quale egli potrebbe essere considerato domani l'anticipatore del postfascismo: «Gobetti, Garrone, Berto Ricci, sono tutti sulla stessa linea, sia pure con grandi diversità e differente levatura d'ingegno e apparenti antitesi di fedi politiche».

Tali parole sono del '41: e devo onestamente dire che in esse è già presente l'idea da cui, sette anni dopo, nacque il mio primo libro, che Guanda pubblicò nella collana «Problemi d'oggi» col titolo di «Fascismo postumo e postfascismo». Certo quelle parole io le avevo lette e rilette, meditate e assimilate: e anche oggi, dopo tanti anni, non so staccarmi dalla loro severa e ardita lezione.

Vittorio Vettori

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMATO DELL'INDUSTRIA NAVALE GIULIANA

UN QUINTO TRANSATLANTICO ASSICURATO AGLI SCALI DEI C.R.D.A.

Turbonave da 29 mila tonnellate commessa da Angelo Costa
Sostituirà la «Bianca C.» recentemente affondata nell'Atlantico

I Cantieri Riuniti dello Adriatico, che negli ultimi anni hanno intensificato la acquisizione di commesse di lavoro assicurando ai cantieri di Trieste e di Monfalcone le più prestigiose costruzioni che attualmente impegnano l'industria navale italiana, hanno conseguito un nuovo importante successo: apprendiamo infatti che ieri a Genova, tra l'armatore Angelo Costa e i CRDA, rappresentati dallo amministratore delegato ingegnere Giuseppe Carnevale, è stato perfezionato il contratto per la costruzione di una turbonave per passeggeri e merci di circa 29 mila tonnellate di stazza lorda.

E' questo il quinto transatlantico che consolida il carnet di lavoro dei nostri cantieri, rappresentando un primato non solo per i CRDA: la nuova grossa unità si aggiunge al «Raffaello» ammiraglia della flotta italiana in costruzione al «San Marco», alle Lloydiano «Marconi» e «Galilei» e al transatlantico per la «Home Line» in costruzione a Monfalcone. Un programma di lavoro che inorgoglisce per la rinnovata affermazione dei cantieri giuliani anche sul piano internazionale e di cui va dato atto ai CRDA, impegnati con tutte le loro forze in un lavoro lungo, arduo e difficile ma che sarà certamente realizzato con brillanti risultati dai tecnici e dalle maestranze, tutti mobilitati in piena e assoluta collaborazione.

La nuova commessa dell'armatore Costa assume particolare significato anche per altri due motivi: in primo luogo per il riconoscimento che proviene da una impresa armatrice al cui nome sono legate tante fortune della marineria italiana ed inoltre nel ricordo della grave sciagura che recentemente ha colpito lo stesso armatore Costa, con il naufragio della sua nave ammiraglia, la «Bianca C.» tragicamente scomparsa nel Mar dei Caraibi a causa di un incendio. Idealmente quindi la nuova unità affidata ai CRDA esprime l'indomito spirito d'intrapresa di Angelo Costa che anela a sostituire rapidamente la bella unità perduta.

Aggiornate le trattative per gli impiegati dei CRDA

Anche nella giornata di ieri sono continuate le trattative, nella sede dell'Intersind, a livello nazionale, nell'intento di raggiungere un accordo positivo per la nota vertenza degli impiegati, capi d'arte ed equiparati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Nel corso dei colloqui, protrattisi fino a sera, è stato possibile giungere ad ulteriori chiarificazioni sui vari punti in contestazione, ma non sono stati compiuti finora passi concreti verso una soluzione soddisfacente della vertenza.

Essendosi trovati però i rappresentanti della CCdL di Trieste, della CISL e UIL di Monfalcone e quelli dell'Intersind concordi sulla necessità di rielaborare la materia e di procedere ad ulteriori consultazioni, si è stabilito di aggiornare le trattative per una settimana circa. E' pertanto da presumere che i colloqui potranno venir ripresi negli ultimi giorni della prossima settimana, con l'auspicio di riuscire finalmente a sbloccare la pesante situazione con il raggiungimento di un'amichevole composizione delle divergenze che tuttora sussistono fra le parti.

In un comunicato si rende noto che sarà tenuta una assemblea degli impiegati dei CRDA nella giornata di lunedì, alle ore 19, nella sede di via Duca d'Aosta 12; nel corso della riunione terrà una relazione sui contatti avuti in questi giorni il segretario del Sindacato metalmeccanici, dottor Fabricci.

CONCLUSO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO

SUL BILANCIO COMUNALE IL P.L.I. SI RISERVA IL VOTO

Definito «ingeneroso» l'atteggiamento DC verso i liberali
Lunedì la replica dell'assessore darà luogo alle votazioni

Nella seduta di lunedì prossimo il Consiglio comunale sarà chiamato a votare il bilancio di previsione per il 1962, l'atto più importante sul quale l'assise municipale si trova annualmente a deliberare. Ieri sera infatti si sono conclusi gli interventi dei consiglieri sul bilancio, per cui lunedì si avrà la risposta dell'assessore competente dott. Rocco, che sarà seguita dalle dichiarazioni di voto pronunciate dai vari gruppi politici che compongono il Consiglio e quindi dalla votazione. Come è noto, occorrono 31 voti (la metà dei 60 consiglieri comunali, più uno) affinchè la delibera possa venire approvata.

Il consigliere liberale avv. Morpurgo ha aperto ieri sera gli interventi sul bilancio, con una relazione minuziosa, letta con voce pacata, pur nella forte carica critica. Entrando subito ad esaminare l'aspetto finanziario del documento, egli ha notato come il disavanzo vada annualmente aumentando e quanta parte in esso abbiano le spese per il personale, aumentate rispetto al 1958 di quasi un miliardo. Ha rilevato ancora che il carico di personale del Comune di Trieste rispetto alla media di altri Comuni d'Italia comporta un onere obbligatorio ordinario superiore di due miliardi di lire. Ha sostenuto pertanto la necessità di una ridistribuzione del personale e di un piano di sfollamento, chiedendo a proposito che gli sia risposto «prima della votazione del bilancio» se al riguardo sono stati fatti degli studi preparatori e a quali conclusioni si sia giunti. Ha aggiunto ancora che nel documento sottoposto all'approvazione non vi è traccia di una impostazione aritmetica per le prevedibili conseguenze finanziarie che deriveranno al Comune dall'esito della vertenza Acegat-Selveg.

L'avv. Morpurgo ha proseguito la sua relazione denunciando la contraddizione esistente fra la municipalizzazione perseguita dalla Giunta e l'aumento lamentato del personale. «Questa socializzazione ad oltranza — ha detto — finisce per riversare gli oneri su tutta la cittadinanza, che in definitiva sarà pure chiamata a pagare il deficit dell'Acegat, anche se per ragioni demagogiche, ci si vorrà opporre al ritocco delle tariffe e si ritarderà la loro applicazione a Trieste».

Il consigliere liberale ha criticato inoltre gli atteggiamenti politici della Giunta «che da un lato lusinga le istanze dei gruppi di sinistra, ma nello stesso tempo ne respinge certe pericolose profferte». Ha citato ad esempio la creazione dell'Enco e la delibera sul latte, mentre ha affermato che la municipalizzazione del tram di Opicina e quella dei trasporti funebri non costituiscono una nuova spinta sulla strada delle municipalizzazioni stesse, trattandosi di scadenza di termini o di riassorbimento del servizio. Ha sostenuto quindi la fedeltà del PLI alla linea di condotta che aveva ispirato il suo appoggio alla Giunta. «Noi anteponiamo la saldezza delle istituzioni — ha detto — ai programmi contingenti, a condizione che anche sulla battaglia dei principi non ci si chieda delle rinunce pericolose».

L'avv. Morpurgo ha citato quindi il censimento recente quale fonte di serie documentazioni sulla situazione economica locale, che proprio attraverso una ponderata elaborazione dei dati emersi potrà risultare in tutta la sua gravità.

Soffermandosi sulle possibilità di sviluppo di taluni settori produttivi del territorio, l'avv. Morpurgo ha rilevato l'opportunità di creare dei centri di raccolta del latte, a prezzi rimunerativi, con la preoccupazione anche di incrementare il patrimonio zootecnico, inquadrato in una «politica dell'altipiano» intesa a valorizzare il misero retroterra triestino. Ha criticato a questo proposito il persistente sistema di depositare le immondizie nelle doline carsiche e la ventilata progettazione delle 16 baracche per il campo dei profughi stranieri.

L'avv. Morpurgo ha indicato quindi gli aspetti positivi del «boom» edilizio, pur rilevandone talune incongruenze, quali ad esempio la permanenza per molti mesi di appartamenti sfitti in pieno centro; ha ribadito la necessità della attuazione di un piano economico, in risposta alle sollecitazioni più volte e concordemente avanzate dai partiti del centro democratico, ma finora rimaste inascoltate. Rifacendosi alla recente sentenza del Consiglio di Stato, «per vari aspetti sconcertante e contraddittoria», ha sostenuto che nella ribadita affermazione dei poteri del Commissario del Governo vi è l'indicazione di una potestà legislativa alla quale, mi sembra, non si è sin qui saputo fare ricorso quando si sono invocate a Roma provvidenze che tardano a venire». A questo proposito ha ricordato che, entro il limite delle disponibilità finanziarie, dovrebbe essere possibile ottenere rapidamente a Trieste quanto è stato inutilmente cercato a Roma.

Dopo aver ricordato le esigenze... espansionistiche del Museo Revoltella, ha definito estremamente pericoloso l'esperimento dell'apertura a sinistra, sul piano psicologico e degli interessi concreti. Primo, perchè presenta un cedimento verso ideologie combattute per quindici anni; secondo, perchè soffocherà l'ordinato sviluppo della libera iniziativa. Ha definito quindi ingeneroso il comportamento della DC nei confronti dei liberali, riaffermando per quanto riguarda Trieste il peso dei voti liberali sia al Comune sia alla Provincia. Ha concluso auspicando che a Trieste sia risparmiata la jattura di una apertura che determinerebbe l'incontro con i socialisti «con l'ausilio di un interprete».

Il cons. Gombacci (PC) nel suo intervento sul bilancio ha sostenuto l'opportunità di una difesa del patrimonio boschivo del territorio, anche alla luce dei ricorrenti incendi, la necessità di valorizzare l'altopiano carsico, nei suoi villaggi e nelle sue risorse, l'opportunità ancora di provvedere ad una conveniente sistemazione delle strade private. Si è soffermato infine sul problema delle installazioni telefoniche per i nuovi borghi, quello di Chiadino in particolare. Il cons. Calabria, dello stesso gruppo, ha ripetuto i noti concetti degli interventi comunisti, sostenendo la necessità di attuare la Regione.

LO SMERCIO NEI «SELF SERVICES»

Alla «delibera bianca» si oppongono i lattivendoli

La situazione di malcontento in cui è venuta a trovarsi la categoria dei rivenditori di latte, dopo la deliberazione del Consiglio comunale di consentire la vendita del latte pastorizzato in bottiglie ai negozi di alimentari di libera vendita («self-services»), è stata oggetto, ieri sera, di una assemblea che si è svolta nella sala maggiore dell'Unione commercianti. All'assemblea ha partecipato un folto stuolo di titolari e gestori di latterie che non hanno mancato di esprimere, nel corso degli interventi, il loro vivo desiderio di veder revocata una delibera che viene a gettarli in una «disastrosa situazione».

Nel corso della riunione, subito dopo le dichiarazioni di fattivo interessamento espresse dal presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, commendator Dei Rossi, il direttore dell'Associazione stessa sig. De Mori ha dato lettura della «delibera bianca» illustrandone i punti per mettere tutti i presenti a conoscenza delle decisioni del Consiglio comunale. Vivaci e frequenti sono stati, quindi, gli interventi degli associati, i quali hanno unanimi chiaramente messo in evidenza la preoccupazione per il danno che deriva loro. In definitiva — è stato detto — il testo della delibera contiene una sola decisione e un solo risultato che è quello di togliere l'esclusiva della vendita del latte alle latterie, a solo vantaggio di altri commercianti che, per le numerose voci merceologiche che trattano, non hanno certamente bisogno di invadere il loro settore di attività. Al termine degli interventi che sono stati condotti dal capo-gruppo signor Chervatin, è stato approvato alla unanimità un ordine del giorno nel quale, oltre alle considerazioni già motivate, «si dà mandato ai dirigenti dell'Associazione commercianti al dettaglio in uno con i rappresentanti dei lattai e con l'ausilio dell'Unione commercianti della provincia di illustrare alle massime autorità tutorie la loro situazione e l'assoluta mancanza di necessità di adottare il provvedimento descritto, che oltre a tutto, a un attento esame, risulta anche non conforme alle leggi vigenti in materia». E' stato infine deciso che, in base ai risultati che tale passo sortirà presso le autorità tutorie, i rivenditori si riservano di adottare l'azione da svolgere a tutela delle loro attività commerciali.

Accordo per i lavoratori nel commercio del legname

Presso l'Ufficio del lavoro, a quanto informa la Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL, è stato sottoscritto un accordo in base al quale al personale impiegatizio e operaio dipendente dalle aziende esercenti il commercio del legname vengono applicate le norme previste dal contratto nazionale del commercio, stipulato a Roma il 22 luglio scorso, per quanto concerne i riposi extra festivi supplementari. Analoga concessione è prevista anche per gli operai giornalieri che prestano la loro opera con carattere di continuità. Disposizioni particolari sono state introdotte in favore del personale giornaliero occasionale in sostituzione dei predetti riposi; inoltre il progresso di carriera per il personale impiegatizio e operaio è stato migliorato con la aggiunta di ulteriori due scatti periodici di anzianità.

Per eventuali chiarimenti sui termini dell'accordo, gli interessati possono rivolgersi alla sede della Federazione, in via Duca d'Aosta 12, stanza 30 (telefono 30075).

Consultorio medico gratuito della «Columbus»

Presso i Padri Francescani della Chiesa della Madonna del Mare, in piazza Rosmini 6, funzionerà, a cura dell'Associazione Columbus, istituzione internazionale di cultura e d'assistenza registrata all'UNESCO, ogni sabato dalle 14 alle 15, un consultorio medico gratuito. Potranno accedervi tutte indistintamente le persone ammalate bisognose, che non possono fruire di adeguata assistenza e che necessitano di visite e cure od anche d un consiglio su questioni sanitarie.

Il consultorio inizierà oggi, dalle 14 alle 15 ed ogni sabato vi sarà un medico di turno, che si presta gentilmente.

SEDUTA SEGRETA PER LA CARNE «RAVVIVATA»

Riserbo sui nomi dei macellai

Ogni giorno che passa, sembra maggiormente approfondirsi il «mistero» delle denunce sporte dall'Ufficio d'igiene e sanità del nostro Comune alla autorità giudiziaria per i campioni di carne nei quali era stato trovato, dopo un'analisi degli esperti del Laboratorio chimico provinciale, del solfito di sodio: una sostanza, questa, che pur non risultando dannosa alla salute del consumatore, è d'altro canto tassativamente proibita dalla legge per la manipolazione della carne, che in tal modo viene «ringiovanita».

Fin dal primo giorno, infatti, si era chiaramente parlato di cinque denunce, che dovrebbero riguardare altrettanti titolari di macelleria, due dei quali risultano proprietari di un doppio esercizio, dimodochè le macellerie incriminate dovrebbero risultare sette, come rilevato dallo stesso assessore comunale alla Sanità ed igiene, dott. Adovasio, in una precedente seduta consiliare. In seguito, inoltre, era venuta ad aggiungersi una altra denuncia.

Contrariamente a quanto accade in casi del genere, inspiegabilmente da parte sia dell'autorità giudiziaria che da quella amministrativa non si sono voluti fare i nominativi delle persone denunciate, nomi però che sono stati comunicati iersera dal Sindaco ai consiglieri comunali, in seduta segreta, al termine della riunione del Consiglio municipale, (mentre diversamente ci si è comportati proprio in questi giorni a Milano e a Genova — sempre in tema di frodi alimentari — dove sono stati resi di pubblica ragione i nominativi di quei commercianti che si erano resi responsabili di atti illegali nei confronti del consumatore). E nel caso di Trieste, addirittura diminuisce il numero delle denunce. Siamo a conoscenza dei nomi dei denunciati, ma non riteniamo di poterli rendere noti, considerata la procedura che si è voluta adottare nella particolare occasione segnatamente per il vincolo della segretezza che è stato imposto anche ai consiglieri comunali.

DICHIARAZIONE DELLA D. C.

Rimane valida a Trieste la convergenza democratica

Una dichiarazione della DC — riprendendo quanto al riguardo già era stato affermato giorni fa nella relazione post-congressuale svolta dal segretario provinciale Belci ai dirigenti democristiani riuniti a Palazzo Diana — ha ribadito ieri il particolare giudizio espresso in loco dal partito di maggioranza nei confronti dei liberali e dei socialisti. Premesso cioè che ai liberali la DC chiede un'interpretazione della nuova situazione politica «serena e obiettiva» non confusa con quella «della destra totalitaria» e che ai socialisti triestini viene fatto addebito di una fisionomia «assai diversa» da quella del PSI in campo nazionale, si afferma testualmente: «Così non è stata e non è una semplice ripetizione delle formule nazionali la convergenza tra i partiti democratici con la quale si reggono le maggioranze nelle amministrazioni elette del Comune e della Provincia, ma una scelta corrispondente alla reale condizione di Trieste, alle esigenze cittadine, all'atteggiamento concreto dei vari partiti». E conclude: «Su questa realtà si misurano le situazioni politiche; perciò oggi a Trieste la convergenza democratica conserva la sua attualità».

Questa dichiarazione apre la pubblicazione de «Il popolo giuliano», il nuovo settimanale politico della DC che esce oggi in sostituzione della «Prora».

DISGUSTOSO EPISODIO SULLE RIVE

Picchiano una ragazza e l'occasionale difensore

Un disgustoso episodio è stato stroncato da un sottufficiale dei carabinieri che per caso stava transitando per piazza Venezia a bordo di un'autovettura dell'Arma. Egli ha notato un gruppo di giovani che stavano selvaggiamente picchiando un uomo di quasi 30 anni, ed ha subito ordinato all'autista di fermarsi. Il sottufficiale è corso in mezzo ai giovani scatenati, ma i giovanastri se la sono data a gambe levate. Il militare li ha rincorsi, riuscendo a fermarne uno.

Nel corso dell'interrogatorio è risultato che un giovane del gruppo aveva schiaffeggiato — apparentemente senza motivo alcuno — una ragazzina di quattordici anni, in difesa della quale era quindi intervenuto l'uomo, a sua volta però assalito dai giovani poi dileguatisi.

L'abolizione dell'imposta di consumo sul vino

Il Ministero delle Finanze di concerto con quello dell'Agricoltura ha diramato una circolare con la quale vengono impartite disposizioni per l'applicazione della legge n. 1079 dd. 18 dicembre 1959, legge questa che abolisce l'imposta di consumo sul vino.

In base alle istruzioni contenute nella detta circolare tutte le giacenze di vino devono essere denunciate entro il 20 febbraio. Tutti coloro che hanno già fatto la denuncia e non conoscevano dette istruzioni hanno modo di completare la propria denuncia entro il giorno 8 marzo. La circolare precisa che non c'è nessun cambiamento per quanto riguardo l'assolvimento dell'IGE. Per i vini fini e comuni, per il mosto e per le uve da vino l'imposta viene applicata nella misura del 6,30 per cento che viene riscossa dagli Uffici competenti con la procedura valevole per i distillati ed i liquori. La percentuale in parola viene computata sul valore del vino, valore che viene a sua volta determinato, provincia per provincia, dall'Intendenza di Finanza. Per i vini spumanti la imposta è dell'8 per cento; per le vinacce del 3,30 per cento. L'imposta non viene corrisposta per il vino ed il vinello destinati alla distillazione, per il vino ed il vinello che gli agricoltori danno agli operai agricoli, nonchè per il vino che i produttori impiegano esclusivamente per usi familiari. Sono considerati produttori tanto i proprietari quanto gli affittuari ed i mezzadri. Per tutti i trasporti di vino è necessario che questo sia sempre munito della prescritta bolletta di accompagnamento.

La circolare detta norme particolari per quanto concerne la vendita diretta del vino da parte dei produttori ai consumatori col sistema cosiddetto «alla frasca».

In questi casi sono previste particolari facilitazioni. I viticultori che intendono vendere il vino direttamente al consumatore in quantitativi non superiori ai 20 hl. possono assolvere al pagamento dell'I.G.E. al momento della denuncia delle giacenze. In detta denuncia indicheranno quanto vino intendono adoperare per uso familiare e quanto per i lavoratori agricoli (per queste quantità, come già detto, non si paga alcuna imposta), dopo di che indicheranno quanto vino intendono vendere «alla frasca». L'I.G.E. viene in questi casi assolta con l'applicazione di bolli I.G.E. sulla denuncia stessa: fino a 5 hl. si applicano lire 1000 di bolli I.G.E.; da 5 a 10 hl. L. 2000; da 10 a 15 hl. L. 3000; da 15 a 20 hl. L. 4000. Dal momento in cui il produttore ha adempiuto a questi obblighi, può vendere liberamente il proprio vino senza dover sottostare ad altri oneri.

Gita a Loqua

Le Società Ribi e S.T.A. informano che domani domenica sarà effettuato l'autoservizio festivo Gorizia-Loqua e rispettivamente Trieste-Loqua, via Monfalcone e Gradisca. Partenza da Trieste alle ore 7.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,1, minima 0,2; umidità 46 per cento; pressione mb. 1017, in rapida diminuzione; temperatura del mare 7,2; vento km. 2 da Est-Sud-Est.

Oggi: San Donato. Il sole sorge alle 7.05, tramonta alle 17.34. La luna nasce alle 15.40, tramonta domani alle 6.30.

Maree - OGGI: alta alle 7.58, cm. 35 e alle 21.27, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 14.48, cm. 55 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.30, sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 allievo uff. coperta, turno 40; 1 allievo uff. macchina, turno 22.

VENTISEI NAVI BLOCCATE IERI

FORSE ALLA SVOLTA LA VERTENZA DEI PORTUALI

Attesa stamane la piena ripresa del lavoro
Il col. Ascoli tenterà un nuovo incontro

Lo sciopero a tempo indeterminato proclamato l'altro ieri dai lavoratori portuali, dopo la riunione negativa avuta con la controparte, sembra fortunatamente destinato ad avere breve durata: già nella giornata di oggi, infatti, il col. Ascoli, nella sua qualità di comandante della Capitaneria di porto, esperirà un personale tentativo di sbloccare la pesante situazione sì da consentire la ripresa delle trattative e il raggiungimento di quell'accordo che è nei voti di tutti.

Nel corso dell'assemblea di ieri, alla quale hanno partecipato oltre duecento scaricatori, presente tra gli altri pure il segretario generale della FILP-CGIL giunto per l'occasione a Trieste, si sarebbero levate fra i portuali delle voci di dissenso nei confronti della linea fin qui seguita dai sindacalisti, in particolare a seguito dell'ultima clamorosa rottura che ha fatto naufragare le trattative, paralizzando di conseguenza tutta l'attività portuale. Altre voci, addirittura, giunte in serata, davano per scontata la decisione di sospendere lo sciopero a partire da stamane alle ore 8, al fine di riprendere i colloqui così bruscamente interrotti. E in questo caso i rappresentanti sindacali sarebbero giunti alla determinazione di presentare per il momento soltanto un elenco di rivendicazioni considerate essenziali, e di rinviare la discussione di altre richieste considerate di minor importanza.

Ieri, intanto, si trovavano nel nostro porto ventisei navi, delle quali due hanno mollato gli ormeggi poco dopo mezzogiorno: una doveva sottoporsi alle operazioni di scarico di 150 tonnellate di caffè e l'altra di un quantitativo di rotoli di carta; in serata, inoltre, è partita una terza nave senza essere riuscita, appunto a causa dello sciopero dei portuali, ad imbarcare 180 tonnellate fra legnami e merci varie destinate alla Grecia. Nei due porti franchi, intanto, sono bloccati 1400 vagoni, che attendono tuttora di essere sottoposti alle normali operazioni di scarico.

Abilitazione definitiva all'esercizio professionale

Con D. P. R. di data 3 luglio 1961, n. 1197, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 27 novembre 1961, sono state emanate le norme che regolano la concessione dell'abilitazione definitiva all'esercizio professionale agli abilitati in via provvisoria. Coloro che abbiano ottenuto l'abilitazione provvisoria per le professioni di dottore commercialista, ingegnere e chimico presso l'Università degli Studi di Trieste ed aspirino ad ottenere l'abilitazione definitiva devono presentare domanda su carta legale da lire 100 al presidente della commissione giudicatrice per la concessione delle abilitazioni professionali definitive, non oltre il giorno 11 dicembre 1964.

Nella domanda il richiedente dovrà indicare, sotto la sua responsabilità: il suo domicilio o recapito; il luogo e la data di nascita; la data di conseguimento del titolo accademico in base al quale ottenne l'abilitazione provvisoria o il titolo accademico estero e il relativo provvedimento di convalida, quando l'abilitazione gli sia stata concessa in base a titolo di studio estero. Alla domanda dovranno essere uniti: a) il certificato d'iscrizione all'albo professionale. In tale documento dovrà essere dichiarato se e per quale periodo e quali motivi ci siano state interruzioni nella appartenenza all'albo e, altresì, se e quali sanzioni disciplinari siano state eventualmente irrogate all'iscritto; b) i titoli ed i documenti attestanti l'attività esercitata dal richiedente nel campo della professione, sia quale libero professionista che alle dipendenze di Amministrazioni pubbliche o Enti o persone private.

Coloro che avendo ottenuto nomine ed impieghi nella Amministrazione statale in seguito a concorsi cui siano stati ammessi ai sensi del Decreto Legislativo 22 aprile 1947, n. 284, sono abilitati alla professione in via definitiva, possono ottenere il diploma rivolgendo domanda all'Ateneo presso il quale conseguirono la laurea e l'abilitazione provvisoria. Alla domanda dovranno allegare il certificato dell'Amministrazione attestante la nomina e la ricevuta di versamento della tassa di lire 10.000 a favore dell'Opera dell'Università.

Il Comune di Este ha bandito un pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento del posto di comandante dei vigili urbani del Comune. Il bando, contenente ogni dettaglio in merito, si trova affisso all'albo comunale.

STATO CIVILE

MORTI: Cociancich ved. Tigliani Orsola anni 84, Trussoni Giuseppe a. 60, Benini Francesco a. 75, Croci Cairoli a. 88, Franco Lorenzo a. 63, Macchi Renato a. 47, Briscik in Stocca Maria a. 69, Vodopivez in Turchi Aurelia a. 55.

Domani a congresso i giovani socialdemocratici

Domani nei locali della sezione di Muggia del P.S.D.I. in via D'Annunzio 4, si terrà l'XI Congresso provinciale della federazione giovanile socialista italiana del P.S.D.I.

L'assise dei giovani socialdemocratici avrà inizio alle ore 10 e si concluderà in giornata dopo l'elezione delle nuove cariche direttive provinciali.

UNO STORNO NEI PIANI FINANZIARI

RIDONDERA' ALL'AUTOSTRADA IL MINOR COSTO DEL MOLO VII

Aumentato lo stanziamento per realizzare la Trieste-Venezia grazie alla minore spesa prevista per l'impianto portuale

Autostrada e molo VII, due infrastrutture indispensabili per sviluppare il potenziale produttivo dell'economia triestina e la funzionalità del porto, si stanno rivelando complementari anche in un'originale impostazione dei rispettivi piani finanziari. E' accaduto cioè che il grosso preventivo di spesa a suo tempo calcolato per la costruzione del grande molo si è parecchio ridimensionato, attraverso la modifica della soluzione tecnica prevista per i lavori ed attraverso la gara delle offerte in sede di appalto (finito, peraltro, annullato successivamente dal Consiglio di Stato). Di fatto non più i tredici miliardi preventivati occorrono per il molo VII ma ne basteranno nove. Per contro il progetto dell'autostrada più recentemente si era arenato di fronte ai maggiori e imprevisti costi delle doppie corsie che dovrà avere la Trieste-Venezia.

Una soluzione per l'autostrada si era profilata nello scorcio del '61 con l'annuncio che si era trovato il modo di assicurare il maggior finanziamento necessario e più recentemente è stato approvato il relativo provvedimento da parte del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro Zaccagnini, come già abbiamo avuto occasione di segnalare. Ora si è appresa appunto l'originale soluzione adottata in questo caso: si è proceduto cioè ad uno storno di quanto economizzato per il molo VII, per far ridondare altrettanti miliardi a favore della autostrada. Rimane ora solo da auspicare che effettivamente dalla laboriosa gestazione dei piani tecnici e finanziari si passi concretamente, per entrambe le attese opere, alla fase esecutiva.

L'arch. Umberto Nordio festeggiato all'Università

L'arch. Umberto Nordio è stato festeggiato ieri sera in una riunione conviviale predisposta dall'Istituto di architettura e urbanistica della nostra Università. Tutti i docenti e gli assistenti dell'Istituto hanno voluto essere presenti anche in ideale rappresentanza delle centinaia e centinaia di professionisti che hanno tratto alta formazione spirituale e concreti ammaestramenti dal magistero di Umberto Nordio.

Di questa sua attività didattica ha detto con felice sintesi il prof. Pio Montesi, individuando in Nordio la vera guida dell'arte edificatoria triestina di questi ultimi anni. E nel metterne in rilievo i meriti artistici e i raggiungimenti culturali che hanno inciso rimarchevolmente nello sviluppo architettonico della nostra città — e non solo della nostra — il prof. Montesi ha voluto ricordare le sue opere più significative alle quali sarà legato il nome di Nordio cui tanto deve anche il raffinamento dell'arredamento navale.

A testimonianza di questi sentimenti, a nome dell'Istituto di architettura e urbanistica, il prof. Montesi ha consegnato all'arch. Nordio una medaglia d'oro, di cui l'Istituto stesso ha curato lo speciale conio. Nel fregio centrale che ne adorna il recto ovato è richiamata la statua medievale di San Giusto. Sui margini la semplice scritta Universitas Tergestina. Sul verso l'epigrafe: l'Istituto di architettura e urbanistica a Umberto Nordio architetto e maestro. 1946-1961.

Ingaggio per la Francia di carpentieri in ferro

L'Ufficio provinciale del Lavoro di Gorizia comunica che è stato indetto un urgente reclutamento di carpentieri in ferro per la Francia, alle seguenti condizioni: durata del contratto: un anno rinnovabile. Salario: 275 franchi l'ora (lire 346). Vitto e alloggio: a carico dei lavoratori. Assegni familiari: come in Italia, ma limitatamente ai figli ed a partire dal secondo. Trattenute: 6 per cento per le assicurazioni sociali.

L'«Unità» mantiene l'edizione triestina

La segreteria nazionale organizzativa del PCI ha informato la federazione triestina che la soppressione della pagina regionale dell'«Unità», già decisa, per il momento non avrà luogo. Pare che il passo compiuto dalla federazione presso l'on. Berlinguer, che è stato a Trieste il 28 gennaio anche per trattare questo problema, abbia avuto esito positivo. La direzione nazionale del PCI avrebbe posto, come contropartita, l'adeguamento della federazione triestina alla linea filo-jugoslava di Togliatti. Il viaggio di Vidali a Lubiana e la sua piena autocritica devono aver indotto i capi del PCI a rinviare la soppressione della pagina locale dell'«Unità» e quindi il trasferimento a Milano degli attuali redattori.

Venditore ambulante denunciato per sfruttamento

Un venditore ambulante è stato arrestato nel pomeriggio di ieri l'altro dalla polizia del buon costume con l'accusa di sfruttamento d'una donna di vita.

Ancora quattro mesi or sono gli agenti erano venuti a conoscenza che il quarantatreenne Francesc Catapano, domiciliato in via Monteverdi 4, sfruttava una giovane donna che viveva con lui. Le prime indagini non hanno dato alcun risultato, ma i poliziotti non si sono arresi. E' stato così scoperto che la giovane convivente del Catapano, Antonietta Stor, di 22 anni, frequentava ambienti equivoci e usava accompagnarsi agli uomini. I poliziotti sono inoltre venuti a conoscenza che la giovane guadagnava, con le sue prestazioni, dalle dieci alle ventimila lire al giorno, e che buona parte di questa cifra andava a finire nelle tasche del Catapano, che, pur essendo disoccupato, era riuscito ad acquistare una vettura di media cilindrata.

Gli inquirenti, dopo aver raccolto numerosi indizi, hanno convocato negli uffici della Buon costume, oltre all'uomo e alla donna, anche la madre e la zia di lei. Mentre il Catapano sosteneva di non essersi mai fatto mantenere dalla Stor e di aver comperato l'auto con dei soldi avuti in prestito dal fratello, la giovane donna ha confermato di aver aiutato il suo convivente dandogli delle piccole somme di danaro. Non erano invece dello stesso parere nè la madre, nè la zia della giovane. Le due donne affermavano che la massima parte del danaro guadagnato dalla Stor con la prostituzione andava al Catapano.

In seguito alle prove e alle testimonianze raccolte, la Procura emetteva un ordine di cattura e l'uomo veniva arrestato e tradotto al Coroneo sotto la accusa di sfruttamento di prostituta.

Altre due denunce per inosservanza alla legge Merlin sono state inviate nei giorni scorsi alla Magistratura. Questa volta le denunciate sono due donne che concedevano ad ore in affitto un appartamento. Anche per queste indagini la polizia è andata con i piedi di piombo e gli accertamenti sono durati quasi due anni. La proprietaria dell'appartamento che si trova in via Crispi 26, la cinquantaseienne Fides Anthoine, dopo aver per diverso tempo affittato ad ore la sua abitazione, ha subodorato che la polizia le stava alle calcagna. Ha perciò preferito abbandonare il campo e cedere l'appartamento ad una sua conoscente, Jolanda Martincich, di 49 anni, che ha continuato l'attività inviando ogni mese un assegno alla Anthoine, che si trovava a Grado.

Nei giorni scorsi la polizia ha raggiunto le prove necessarie ed ha incriminato le due donne; la Anthoine per sfruttamento e la Martincich per concorso.

RITROVATO IL PORTAFOGLI VUOTO

Due giovani rapinatori arrestati dai carabinieri

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di via Hermet hanno concluso ieri positivamente un'indagine iniziata circa una quindicina di giorni or sono. I militi hanno arrestato due giovani di circa vent'anni, tali P. L. ed M. A., i quali assieme ad un terzo R. P. (che già si trova al Coroneo per il furto alla cartoleria Facau) avevano compiuto una rapina ai danni di un passante, dandosi poi a precipitosa fuga.

In base alle imprecise indicazioni della vittima, i carabinieri avevano avviato le indagini, stringendo la rete attorno ad un gruppo di minorenni; i maggiori sospetti si erano però puntati sul P. L. e il M. A. Accompagnati negli uffici di polizia giudiziaria, i due sono stati sottoposti a stringente interrogatorio, al termine del quale hanno confessato, consegnando anche agli inquirenti il portafogli (naturalmente vuoto) del rapinato.

I due amici sono stati denunciati alla Magistratura.

Guida senza patente una moto priva di targa

La polizia stradale è stata chiamata ieri sera al campo profughi stranieri di San Sabba, per rilevare un incidente avvenuto ancora nel primo pomeriggio. Gli agenti, che sono stati fatti intervenire dai poliziotti del campo stesso, si sono trovati di fronte allo straniero Godig Blaz, di 26 anni, nativo della Croazia, che era rientrato nel campo con delle contusioni alle mani e alla coscia sinistra. Al momento del suo rientro, gli agenti di servizio non avevano notato nulla di anormale ma solo più tardi sono stati informati che il Blaz si stava medicando alcune contusioni. Interrogatolo, hanno saputo che lo straniero era rimasto vittima di un incidente con una motoretta. Per competenza è stata allora chiamata la stradale.

Gli agenti, dopo averlo accompagnato all'Ospedale maggiore, per le medicazioni, lo hanno interrogato ed è così risultato che egli aveva acquistato qualche giorno fa una motoretta destinata alla demolizione, e aveva voluto provarla. Direttosi verso Muggia, a Stramare, per cause che egli stesso non sa precisare, ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato con il veicolo. Rialzatosi, ha nascosto la motoretta e ha fatto ritorno al campo. Al termine dell'interrogatorio, gli agenti lo hanno denunciato a piede libero per guida senza patente di un veicolo sprovvisto di targa e non autorizzato a circolare perchè privo di carta di circolazione.

Premio per una tesi in economia dei trasporti

Il comitato di presidenza dell'Unione italiana delle Camere di commercio industria e agricoltura, su proposta della commissione intercamerale marittima, al fine precipuo di suscitare nei giovani l'interesse allo studio dell'economia dei trasporti e per onorare la memoria del prof. Gaetano Serino, che fu tra i più illustri docenti e cultori di tale disciplina, nonchè apprezzato collaboratore della predetta commissione intercamerale per oltre un decennio, ha deliberato di bandire un concorso per l'assegnazione di un premio di lire 100.000 alla migliore tesi di laurea in economia dei trasporti, che verrà discussa presso gli Atenei italiani nell'anno accademico 1961-1962.

Il comitato di presidenza si riserva di rendere note quanto prima le modalità per la partecipazione al concorso.

Chiamate alle armi per la ferma di leva

Dal 1.o al 6 marzo saranno chiamati alle armi per compiere la ferma di leva i giovani in congedo illimitato provvisorio e dichiarati incondizionatamente idonei nati nel secondo semestre 1940 ed arruolati con tale classe, nonchè i nati in anni precedenti ed arruolati con la classe 1940.

EFFICACIA DELLE MISURE PROFILATTICHE

Primo bilancio del «no» al vaiolo

Circa 70 mila persone sono state vaccinate

Il timore del vaiolo affacciatosi ai primi di gennaio sembra ormai destinato a scomparire. E' di ieri un comunicato del Comune di Trieste con il quale si informa che da lunedì prossimo le vaccinazioni antivaiolose saranno praticate, presso le sedi già precedentemente indicate, dalle ore 8 alle 14 di ogni giorno lavorativo, e pertanto ha termine il servizio pomeridiano finora svolto.

Quanta e quale sia stata la rispondenza della popolazione all'invito di sottoporsi a titolo preventivo alla rivaccinazione, è dimostrata dalle cifre di coloro che hanno inteso sottoporsi a tale pratica: quasi 20 mila persone sono state vaccinate finora presso la Ripartizione igiene e sanità del nostro Comune e presso la prima condotta medica di via Madonna del Mare; da rilevare inoltre che lo stesso Ufficio d'igiene ha provveduto a consegnare ai medici, per i dipendenti delle industrie, collettività e specialmente per l'ambito portuale, oltre 24 mila dosi, con le quali si sono potuti sottoporre alla vaccinazione circa 50 mila persone, per cui si può affermare che 70 mila persone — numero questo suscettibile di un logico aumento se si tiene conto di tutti coloro che hanno preferito rivolgersi al proprio medico di fiducia — hanno ottemperato all'invito rivolto dal medico provinciale.

Come è noto, l'insorgenza di casi sporadici di vaiolo in alcuni Paesi aveva indotto il Ministero della sanità ad inviare una serie di circolari telegrafiche ai medici provinciali di tutta Italia, in base alle quali il dott. Scerrino, in collaborazione con l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, e con gli altri organi di vigilanza e controllo nel settore marittimo e terrestre, aveva prontamente predisposto un piano inteso, fra l'altro, a dare immediato inizio alle rivaccinazioni antivaiolose di quelle categorie di persone professionalmente più esposte ad un eventuale rischio di contagio. Con apposito decreto, della cui esecuzione è stata interessata la Capitaneria di porto, veniva disposta la rivaccinazione di tutto il personale operante nel porto e, al fine di accelerare al massimo le operazioni, sono rimasti quotidianamente in attività i due ambulatori situati nei rispettivi porti franchi cittadini.

Nel quadro dei numerosi provvedimenti adottati dall'ufficio del medico provinciale, il Sindaco dott. Franzil, con propria ordinanza, rendeva inoltre esecutiva la rivaccinazione di determinate categorie — quali gli alberghieri, ospedalieri, il personale delle lavanderie e varie altre — mentre i sindaci dei Comuni minori venivano invitati ad attuare analoghi provvedimenti.

Anche presso l'ambulatorio dell'ufficio del medico provinciale hanno avuto luogo le rivaccinazioni di tutti coloro — dipendenti del Commissariato generale del Governo e della Prefettura — che hanno voluto sottoporsi a tale pratica immunizzante.

Ad un certo momento s'era sparsa la voce che un caso di vaiolo si sarebbe verificato al porto, mentre altre voci davano per certo il ricovero di un marittimo all'Ospedale della Maddalena, perchè colpito appunto dal terribile morbo; ma in breve tali supposizioni si rivelavano fortunatamente infondate e, nel caso specifico dell'asserito ricovero alla Maddalena, è da rilevare che il marittimo in questione è stato sì accolto in quell'ospedale, ma dimesso nella stessa serata per esantema allergico.

La situazione, come si vede, è tranquillante, anche se recentemente le misure profilattiche, a quanto informa il Ministero della Sanità, sono state estese alle provenienze, oltre che da Bradford, pure da Londra, Woolwich, Hornchurch e Ilkley, località tutte dell'Inghilterra; d'altro canto sono state revocate le misure quarantenarie già disposte per le provenienze da Düsseldorf (Germania).

Riepilogando, pertanto, oltre alle già citate città d'Inghilterra rimangono in vigore le disposizioni per l'applicazione delle misure contro il vaiolo nei riguardi delle seguenti provenienze: Karachi (Pakistan), Leopoldville (Congo), e Monschau (Germania occidentale).

Prosecuzione volontaria dei contributi all'INPS

La Gazzetta Ufficiale n. 15 dello scorso 18 gennaio ha pubblicato la legge 31 dicembre 1961, n. 1443, concernente le norme per il finanziamento delle prestazioni per l'assistenza di malattia ai pensionati. L'art. 1 della legge stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 1962, il contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori per l'assistenza di malattia ai pensionati sia portato dall'1.50 al 3 per cento delle retribuzioni. Anche i prosecutori volontari devono, ovviamente, adeguare i loro adempimenti alla nuova misura contributiva.

Si rende noto, pertanto, agli interessati che, presso la sede dell'I.N.P.S. e presso gli uffici postali sono esposte le tabelle nelle quali, accanto a ciascuna marca di prosecuzione volontaria, è indicata la somma dovuta a titolo di aumento del contributo per l'assistenza di malattia ai pensionati. Si fa riserva di ulteriori comunicazioni circa le modalità di versamento degli importi dovuti a conguaglio rispetto al valore delle marche attualmente in vendita.

Oggi, dalle ore 21 alle ore 2, nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani, si terrà un veglioncino organizzato dalle Famiglie di Portole e Visinada. Soci e simpatizzanti sono invitati.

ALTRO CHE COADIUTORE!

Stava a Roma l'ignaro fratello

Modificata parzialmente la sentenza

La Corte d'Appello di Trieste ha esaminato ieri il caso del trentanovenne Sergio Pez, residente a Porpetto in via Corridoni 21, il quale doveva rispondere — nella sua qualità di titolare dell'ufficio postale di Porpetto — di aver fatto apparire, mediante una serie di false attestazioni e falsi in scritture private, in servizio nel proprio ufficio il fratello Mileto, che in realtà nulla sapeva di tale fatto, ed anzi stava tranquillamente lavorando, a Roma, come assistente edile. In tal modo il Pez, che aveva fatto figurare il fratello in servizio (aveva infatti la facoltà di nominare al caso un coadiutore) nel periodo novembre '60-gennaio '61, aveva truffato l'Amministrazione postale provinciale di Udine di 130.395 lire.

L'illecita operazione era stata scoperta a seguito di una visita ispettiva effettuata nel suo ufficio il 26 gennaio '61. In quell'occasione gli era stato anche chiesto dove fosse suo fratello, come mai fosse assente dal lavoro; ed egli aveva risposto che era partito provvisoriamente per Roma. E temendo che venisse a galla lo stratagemma da lui escogitato per arrotondare lo stipendio, aveva immediatamente inoltrato alla Amministrazione postale una lettera, apponendovi la firma falsa del fratello, mediante la quale questi dichiarava di rinunciare alle proprie mansioni di coadiutore.

Nel frattempo l'inchiesta aveva già avuto inizio e si era conclusa appunto con la scoperta che il fratello, ignaro, stava a Roma da qualche anno.

Ritenuto responsabile della truffa e dei reati di falso a lui contestati, il Pez era stato condannato, con le attenuanti generiche nonchè quelle del danno risarcito e del danno lieve, a due anni e un mese di reclusione e 9 mila lire di multa, e all'interdizione dai pubblici uffici per il periodo di un anno. Contro tale sentenza, pronunciata il 27 settembre scorso dal Tribunale di Udine, l'imputato ha interposto appello e i giudici di secondo grado hanno ora parzialmente modificato l'impugnato verdetto, nel senso che hanno riunito in un unico reato di falso continuato le singole imputazioni di falso di cui era chiamato a rispondere, e gli hanno così ridotto la pena a un anno e cinque mesi di carcere e 9 mila lire di multa.

Pres. Nardi; P. M. Marsi; canc. Parigi; Dif. Pitassi e Lucchesi.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 18 corrente, con partenza da piazza Oberdan, alle ore 9, con l'autolinea urbana per Prosecco, escursione alla Vetta Grande e discesa a Sgonico. In sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21, programma dettagliato della gita e rinnovo tesseramenti.

MA VOLEVA SOLTANTO PROVARLO?

Dal giubbotto spuntava il cartellino del prezzo

Il 30 gennaio scorso, di pomeriggio, il profugo jugoslavo Milan Daljevic, di 29 anni, alloggiato al campo di S. Sabba, era entrato con altri tre connazionali al mercato coperto di via Carducci. Gli altri due intendevano acquistare degli impermeabili, e pertanto erano saliti al piano superiore, dove hanno sede le bancarelle. Si erano rivolti a un giovane titolare di bancarella, Mario Connestabo, e questi stava per prelevare gli indumenti richiestigli, quando aveva notato che da sotto il giubbotto del Daljevic spuntava, appeso a un filo, un cartellino bianco con segnato il prezzo. Il giovane si era avventato contro il profugo, intuendo che questi avesse occultato un impermeabile appunto sotto il giubbotto; ma il Daljevic era riuscito a darsi alla fuga, inseguito dal Connestabo. Giunti in strada (intanto, nel corrergli dietro, il giovane gridava «Al ladro, al ladro!») l'inseguitore aveva attirato l'attenzione di un agente in attesa di un filobus, alla fermata dinanzi il mercato, e in due erano infine riusciti a catturare il ladruncolo. Trovatogli un impermeabile piegato sotto il giubbotto, l'agente lo aveva senz'altro tratto in arresto. Come si è scusato il Daljevic? Ha detto che voleva provare l'indumento prima di acquistarlo... Ed ha ripetuto tale versione dinanzi ai giudici del Tribunale che ieri l'hanno giudicato per furto aggravato. Conclusione: un mese di reclusione, 15 mila di ammenda, benefici della condizionale e della non menzione, e scarcerazione (era comparso infatti in giudizio in stato di detenzione).

Il P. M. aveva chiesto che venisse condannato a otto mesi di carcere e 8 mila lire di multa, ma i giudici l'hanno riconosciuto colpevole di furto semplice anzichè aggravato.

Pres. Edel; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Dif. R. Ghezzi.

In Corte d'Appello condanna immutata

E' stata discussa ieri in Corte d'Appello la causa contro lo studente Franco Schileo, di anni 21, residente a Sacile, che, quale responsabile di omicidio colposo era stato condannato l'11 aprile '61 dal Tribunale di Pordenone a due mesi e venti giorni di reclusione, coi benefici. La sera del 24 luglio '60 il giovane procedeva in automobile lungo la strada che da Fracenigo di Ganarin conduce a Sacile, quando — giunto in località «Cavolano» — aveva investito da tergo una vecchietta, la 74.enne Giuditta Dal Mas, che camminava lungo il margine destro della carreggiata; proiettata in avanti per una decina di metri, la vittima aveva riportato la frattura delle gambe ed era successivamente deceduta.

L'appello presentato ora dall'imputato è stato respinto.

Pres. Nardi; P. M. Marsi; canc. Parigi; Dif. Ballarin.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri mattina nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la pensionata Clotilde Vernazza ved. Ballarin, di 87 anni, la quale, ancora verso le 20 del giorno precedente, era accidentalmente scivolata nel corridoio del suo appartamento.

Finanziamenti a favore di imprese commerciali

PROROGA DI TERMINI

L'Unione commercianti comunica che la Gazzetta Ufficiale del 13 corrente ha pubblicato la legge 25 gennaio 1962, n. 21, dal titolo: «Proroga del termine di cui al terzo comma dell'art. 5 della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine al commercio», con la quale viene disposto che il termine precedentemente stabilito per la presentazione delle richieste e la stipulazione dei contratti di finanziamento, è prorogato al 30 giugno 1962.

Com'è noto il terzo comma della legge 16 settembre 1960 disponeva che il tasso d'interesse da applicarsi sui finanziamenti fosse del 5 per cento annuo, comprensivo di ogni onere e spesa. I finanziamenti previsti da detta legge debbono essere destinati alla realizzazione di programmi di apprestamento, di ampliamento e di rinnovo delle attrezzature, ivi comprese le opere murarie necessarie per l'adattamento dei locali all'esercizio commerciale.

Per ogni ulteriore eventuale chiarimento le ditte interessate possono rivolgersi preso le competenti associazioni nella sede dell'Unione di via S. Nicolò 7.

ASSOLTO DALL'IMPUTAZIONE DI OMICIDIO COLPOSO

Conversione spericolata Senza colpa l'investitore

Un giovane automobilista, che il 21 novembre '60, aveva travolto e ucciso uno scooterista in viale D'Annunzio, è stato assolto in Tribunale, dall'accusa di omicidio colposo, con formula ampia. Si tratta del 23enne Mario Sterle, abitante a S. Pelagio 3, il quale stava percorrendo quel giorno il viale D'Annunzio in direzione di piazza Garibaldi, quando all'altezza di via Raffineria aveva urtato contro un agente di polizia, il 46enne Ivo Pironio abitante in via Petronio 9, che sopraggiungeva alla guida di una motoretta dall'opposta direzione e che aveva improvvisamente girato a sinistra per imboccare quella laterale, tagliandogli così la strada, allo ultimo momento. La vittima aveva riportato lesioni gravissime e tre giorni dopo era deceduto all'ospedale.

La P. C. ha sostenuto la piena colpevolezza dello Sterle e il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a nove mesi di reclusione nonchè alla sospensione della patente di guida per un anno. Dal momento che allo Sterle si faceva carico del reato di omicidio colposo in quanto avrebbe viaggiato a velocità eccessiva — c'era stato anche un teste che aveva affermato come la vettura tenesse una velocità di circa 70 chilometri orari — la Difesa si è quindi preoccupata di sostenere, sulla base della distanza dell'avvistamento dello scooterista, da parte dell'automobilista e della metratura della frenata, che l'unico nesso di causalità tra fatto ed evento era da ricercarsi nell'incauta manovra della vittima, la quale aveva effettuato una conversione spericolata tagliando la strada all'automobile; non c'era invece nesso di causalità tra la velocità della vettura e l'evento luttuoso: il fatto si sarebbe verificato ugualmente, date le circostanze, anche se il conducente della macchina avesse tenuto una velocità di molto inferiore.

Infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive, il Tribunale ha mandato assolto lo Sterle perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Strippoli; P. C. Amodeo; Difesa, Borgna.

Ciclista messo k. o. da un'utilitaria

Un ciclista è stato atterrato ieri mattina in Riva Tre Novembre, da un'utilitaria diretta verso la stazione centrale.

L'incidente è accaduto alle 7.15, quando il pittore Galliano Minen, di 54 anni, abitante al n. 991 di Rozzol, proveniente dalla via Mazzini stava pedalando lungo la Riva diretto verso la pescheria centrale. Ad un tratto, mentre eseguiva la conversione, è stato urtato e gettato a terra dall'utilitaria guidata dal ventinovenne Bruno Ivancich, domiciliato in via Felice Venezian 14. In seguito alla collisione, il pittore ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale e una ferita lacero contusa a uno zigomo.

Con un'autolettiga, il Minen è stato trasportato all'ospedale maggiore.

DISCUSSO IN PREFETTURA IL PROBLEMA DEI PROFUGHI

Trovare in 15 giorni il posto del «campo»

La proposta sostituirà il progetto «Padriciano»

L'interesse con cui è stata seguita nella nostra città l'iniziativa di trasferire sull'Altipiano il campo profughi stranieri di San Sabba, ha determinato una eco di commenti alla riunione tenutasi mercoledì scorso in Prefettura, sotto la presidenza del Commissario del Governo dott. Mazza e con l'intervento del direttore generale della Amministrazione per gli aiuti internazionali, dott. Angelo Savini Nici. Si è appreso che in quella seduta era stata manifestata la notevole perplessità derivante dalla attuazione del progetto di una zona che è soggetta alla legge sulle bellezze naturali, nella quale sussistono inoltre rilevanti motivi turistici ed escursionistici, nonchè fondate prospettive di realizzazioni turistiche, senza contare la minaccia alla fauna e alla flora carsica che potrebbe derivare dalla presenza di persone in piena libertà di movimento sull'Altipiano.

Il direttore generale dell'A.A.I. ha preso atto della presa di posizione della opinione pubblica, avvenuta attraverso le motivate proteste di enti e associazioni qualificate. E' stata ribadita peraltro la difficoltà di scelta di una ubicazione tale da soddisfare alle esigenze fissate dal progetto, che prevede fra l'altro una occupazione di terreno della superficie di 35 mila metri quadrati. Il nostro territorio è notoriamente ristretto e con l'aggiunta di alcuni vincoli militari in esso esistenti si arriva alla conclusione che effettivamente una nuova scelta non sarà facile a farsi. La zona di San Dorligo, che forse si presterebbe per il progetto, pare sia stata scartata per non compromettere le possibilità di espandimento della zona industriale.

Il dott. Savini Nici ha ribadito dal canto suo la necessità di una sistemazione del campo profughi stranieri entro i limiti del nostro territorio, e non altrove, per motivi strettamente organizzativi, considerata la qualifica di campo di smistamento che gli è propria. Il campo di San Sabba ormai non può più essere conservato, perchè privo dei minimi requisiti igienici, perchè ritenuto esposto a pericolo d'incendio, essendo composto di materiale infiammabilissimo, e infine perchè il Comitato internazionale di Ginevra si è già pronunciato per il suo smantellamento e la sua sostituzione. Per il nuovo progetto, che praticamente comporterebbe la costruzione di un vero borgo residenziale, sono disponibili 400 milioni di lire.

L'utilizzazione del sanatorio profughi stranieri di Prosecco non sarà peraltro presa in considerazione per il trasferimento del campo di San Sabba. Come noto alle opposizioni succedutesi alla ventilata intenzione di trasferimento del campo dalla sua recente ubicazione, era stata avanzata, da queste colonne, la proposta per l'utilizzazione in tal senso dell'ex sanatorio, attualmente abbandonato, che poteva offrire, utilmente predisposto, un accogliente ricetto.

La soluzione «Prosecco» è stata comunque nella riunione dell'altro giorno scartata. Pare che vari motivi concorrano a tale determinazione. Tra i primi l'insufficienza di spazio che costringerebbe a scegliere un'ulteriore zona in cui far sorgere un campo gemello.

Il terreno su cui sorge l'ex sanatorio dei profughi è di proprietà privata, mentre i fabbricati fatti costruire dalla amministrazione militare alleata appartengono ora al Demanio. Si ignora, peraltro, a quale uso potranno venir destinati essendo venuta a mancare questa possibilità di utilizzazione. Va comunque considerato che, a suo tempo, l'amministrazione alleata affrontò ingenti spese per dotare il sanatorio di attrezzature adatte alla funzione e dotandolo di tutti gli impianti necessari. Sebbene il centro abbia subito l'usura del tempo e degli uomini, esso offre ancora possibilità di utilizzazione anche, in altri settori dell'assistenza pubblica che non sia proprio quello dell'accoglimento dei profughi.

A conclusione della riunione presieduta dal dott. Mazza è stato convenuto che entro un termine massimo di 15 giorni i vari enti e uffici interessati dovranno suggerire una proposta sostitutiva del progetto «Padriciano».

Da improvviso malore prognosi riservata

Da un improvviso malore è stata colta ieri mattina, nei pressi della stazione delle autocorriere di largo Barriera, l'impiegata Palma Hassenstab Schiffner vedova Polisak, di 54 anni, abitante in via Baiamonti 10. Verso le 12.30 l'impiegata è caduta al suolo riportando una contusione cranica e lo stato confusionale. Soccorsa dai sanitari della CRI, la donna è stata trasportata al nosocomio, dove è stata accolta d'urgenza nel reparto neurologico con prognosi riservata.

Troppo brusca la retromarcia

Nel reparto ortopedico dello ospedale maggiore è stato accolto alle 12.40 di ieri il famiglio Gino Moschioni, di 34 anni, abitante al numero 789 di Chiarbola superiore. Egli è rimasto infortunato mentre si trovava seduto un un autocarro che stava eseguendo una retromarcia. In seguito ad una brusca manovra, il famiglio ha picchiato duramente il gomito destro contro la sponda del camion, riportando una contusione e l'impotenza funzionale dell'arto.

SEGNALAZIONI

«Il 3 novembre 1918 — scrive il dott. Alberto Polito — tre idrovolanti italiani sorvolarono la Città di Trieste; uno di essi riusciva ad ammarare nel porto. «Il Cielo», pubblicazione di quel tempo, citò l'episodio. Gradirei sapere se l'episodio risulti da documenti di quell'anno esistenti presso la vostra redazione, e se eventualmente si trovi pure qualche copia del giornale «Il Cielo». In ogni caso gradirei precise indicazioni ove attingere notizie in merito».

L'episodio è vero anche se impreciso. Infatti non il 3 ma il 2 novembre sei idrovolanti appartenenti alla nostra Marina sorvolarono la città. Uno si staccò dalla formazione per ammarare nelle acque del porto. Scese a terra il marinaio Giuseppe Pagliacci che fu accolto trionfalmente da quanti avevano notato lo arrivo degli aerei. Il Pagliacci però incorse nella violazione delle leggi militari in quanto non era stato autorizzato ad ammarare nè tanto meno a mettere piede nella nostra città. Il fatto è narrato da Silvio Benco nell'ultimo dei suoi tre volumi su «Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste». Per quanto riguarda il giornale citato dal dott. Polito possiamo soltanto dire che anche oggi esce una rivista d'aviazione intitolata «Il Cielo», e riteniamo che l'interessato può rivolgersi presso la redazione della rivista per ricuperare la vecchia edizione.

Un anziano lettore che si firma P.R. auspica che la nuova società interessata alle comunicazioni marittime con Grado tenga presente la necessità dei molti cittadini che si recano, particolarmente d'estate, nell'«Isola d'oro» protraendo l'orario di partenza dei piroscafi dall'isola stessa. Ciò non soltanto nei più indicati giorni festivi, ma anche in quelli feriali, considerando l'affluenza dei gitanti a Grado.

Il signor Alfonso Parrini fa eco a uno stato di cose recentemente lamentato, su queste colonne, da alcuni abitanti della via Bonomo, per sottolineare che anche in via Fabio Severo, nel tratto dallo stabile contrassegnato con il numero civico 10 allo stabile n. 105, in quanto gli automobilisti non mancano di parcheggiare le loro vetture proprio sul marciapiede, in posizione cioè sicura. Ciò però comporta fastidio per il pedone e in particolare per quanti abitano in quella strada, oltre naturalmente a un certo rischio. Il signor Parrini avanza delle lamentele giustificate, ma forse la questione non è poi tanto grave. In effetti non ci sembra che un così ampio tratto di strada (dal palazzo di giustizia a circa trecento metri oltre la «curva degli sposi») sia completamente interessato al problema. Abbiamo osservato che in alcuni punti (ad esempio proprio davanti allo stabile n. 105) gli automobilisti usano il sistema del parcheggio sul marciapiede, ma per un buon 80 per cento del tratto segnalato le macchine sostano a fianco del marciapiede.

Sebbene il periodo invernale non abbia ancora lunga vita davanti a sè, «un automobilista» vorrebbe conoscere quali sono i più efficaci consigli per permettere un'agevole circolazione invernale, e ciò in relazione anche al fatto che spesso verso la fine del corrente mese l'inverno si sfoga con particolare rigore. Accontentiamo l'automobilista e, indirettamente, tutta l'ormai vastissima categoria, rammentando che: 1) in tutti i casi nei quali le condizioni di aderenza e sicurezza della strada sono dubbi e i pneumatici non sono in perfetto stato è necessario mantenere una velocità ragionevolmente moderata; 2) in caso di nebbia, di scarsa visibilità per avverse condizioni atmosferiche è di insufficiente illuminazione pubblica i conducenti dovranno sempre tenere accesi i proiettori anabbaglianti anche nei centri abitati, per vedere ed essere visti; 3) nelle strade a tre corsie occorre saper rinunciare a molti sorpassi quando essi debbono avvenire in condizioni di precaria sicurezza; 4) tenere strettamente la destra e procedere presso il margine della carreggiata anche quando la strada appare libera; 5) rispettare scrupolosamente le strisce continue invalicabili; 6) nelle carreggiate suddivise in corsie mantenersi centrati in corsia, occupando, di regola, la prima a destra; 7) in vicinanza di curve e di dossi astenersi di effettuare i «sorpassi dell'ultimo secondo»; 8) nelle fermate imposte dalla circolazione, dai passaggi a livello chiusi, dalle segnalazioni luminose rosse, incolonnarsi disciplinatamente e non sorpassare le colonne ferme se per far ciò si deve invadere la semicarreggiata di sinistra; 9) si ricorda che la imperfetta conoscenza delle norme della precedenza e lo spirito di insofferenza di molti conducenti che si ritengono «abili» sono spesso alla base del maggior numero di incidenti stradali; 10) le norme di disciplina stradale, di correttezza nel comportamento, il rispetto delle precedenze e delle necessità di una circolazione ordinata vanno rispettate da tutti gli utenti.

Ci viene chiesto da un gruppo di universitari delle Facoltà tecniche se esistono per gli studenti universitari delle possibilità di effettuare tirocini pratici presso le aziende e se c'è qualche organismo che s'interessa di organizzare tali tirocini. Per gli studenti delle Facoltà tecniche esistono tali possibilità in quanto la IAESTE (International Association for the Exchange of Students for Technical Experience) organizza degli scambi in questione che si svolgeranno anche nella prossima estate. Quest'iniziativa offre l'opportunità agli studenti italiani di integrare la loro preparazione, dando nel contempo alla nostra industria modo di figurare degnamente nelle sedi internazionali ove si compiono gli scambi. Per maggiori informazioni sull'argomento rinviamo gli interessati al Centro Nazionale Stages (Milano, piazza Leonardo Da Vinci 32) al quale potranno essere richiesti tutti gli opportuni chiarimenti.

UN PROVVEDIMENTO DEL COMMISSARIO

CORSI STRAORDINARI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Con un recente provvedimento del Commissario generale del Governo, dott. Mazza, considerato che a Trieste esiste una considerevole aliquota di manodopera disoccupata senza specifica qualificazione per cui risulta molto difficile il proficuo inserimento nell'attività produttiva, possono essere istituiti per lavoratori disoccupati corsi straordinari di addestramento professionale. Tali corsi sono attuati sotto la vigilanza dello Ispettorato regionale del lavoro secondo le modalità adottate dal Ministero del Lavoro e dalla Previdenza sociale.

Accanto a questi corsi possono essere istituiti, con decreto del Commissario generale del Governo, dei corsi aziendali, aventi la finalità di formare maestranze necessarie alle aziende stesse.

Le modalità per lo svolgimento di tali corsi sono stabilite nei relativi decreti di istituzione.

Il finanziamento o le sovvenzioni dei corsi citati, verranno effettuati previo accertamento da parte dell'Ispettorato del lavoro dell'attrezzatura messa a disposizione dai promotori dei corsi per l'effettuazione dei medesimi mediante ordinativi emessi a favore degli enti o delle aziende organizzatrici.

Il finanziamento o le sovvenzioni in questione possono essere effettuati mediante rateazioni nella seguente misura: il 40 per cento del finanziamento totale subito dopo l'avvenuto inizio del corso, una seconda rata del 50 per cento, sempre commisurata al finanziamento totale, subito dopo il controllo e l'approvazione del primo rendiconto parziale, debitamente documentato, da parte dello Ufficio Regionale del Lavoro e della Massima occupazione, relativo ad almeno due terzi dell'importo delle somme già riscosse dall'Ente gestore o dalle Aziende.

L'eventuale restante somma sarà erogata dopo il controllo e l'approvazione del secondo rendiconto parziale.

Dopo la denuncia uccel di bosco

Gli agenti del Commissariato di San Sabba, assieme a quelli della Questura di Venezia hanno scoperto ed individuato lo autore del furto avvenuto al Campo profughi di San Sabba il 18 gennaio. Si tratta del cittadino jugoslavo Janez Rozman, di 22 anni, alloggiato al Centro di raccolta profughi stranieri, che è stato denunciato, a piede libero, per furto aggravato.

Egli è stato accusato di essersi impossessato del giubbotto di pelle di proprietà di Jacob Cadez, un altro jugoslavo pure alloggiato a San Sabba. Il furto è stato regolarmente denunciato agli agenti del vicino Commissariato, i quali hanno avviato pronte indagini. Gli inquirenti sono venuti a conoscenza che il Rozman aveva tentato di cambiare il giubbotto con un impermeabile di nylon. Ma lo affare non era stato concluso. Gli agenti hanno cercato di rintracciare il giovane jugoslavo, che però era riuscito ad allontanarsi dalla città e raggiungere Venezia. La Questura della città lagunare, ricevuto il fonogramma di ricerca ha provveduto ad arrestare il Rozman e a tradurlo a Trieste.

Interrogato, egli ha negato ogni addebito aggiungendo di aver avuto il giubbotto da un suo amico, di cui non ricorda il nome.

Gli agenti lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per furto aggravato. Il Rozman, uscito dalla sede di polizia, ha preferito rendersi nuovamente uccel di bosco.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

— Sessantasei anni fa, il 17 febbraio 1896 nel Duomo di Lussinpiccolo si univano in matrimonio Domenica Chersich e Simeone Matessich. A tanti anni di distanza gli anziani sposi oggi festeggiano il lieto anniversario circondati dalle affettuose cure dei figli, dei nipoti e dei pronipoti.

«Voce Giuliana»

Le finalità dei corsi di lingua e di cultura italiane svoltisi recentemente a Capodistria e a Pirano, sono illustrate da «Voce Giuliana» uscita stamane. Il quindicinale pubblica, sulla manifestazione, lettere e testimonianze di studenti istriani. La rubrica «Istria-oggi» è dedicata questa volta a Capodistria. Lo scrittore Fulvio Tomizza è presente, nella terza pagina, con uno scritto sui ricercatori di folclore. «Voce Giuliana» informa i profughi che alloggiano nelle case dell'O.A.P.G.D. sulle nuove disposizioni adottate dal consiglio di amministrazione per accogliere le richieste degli interessati anche per gli affitti.

Radiovalmaura restaura

Brillante prima settimana di svendita da *Radiovalmaura*. E' difficile tornarsene a casa a mani vuote quando a portata di... tasca c'è un televisore da 19 pollici, pronto per il secondo programma, per sole 105.000 lire. *Radiovalmaura* precisa che in questo eccezionale periodo le merci vengono cedute con una dilazione massima di dodici mesi. Approfittate!! Via Valmaura n. 1, tel. 44-140.

Un banchetto memorabile

è quello delle nozze, quindi va organizzato con criterio e competenza. L'albergo *Jolly* è attrezzato per allestire nei propri accoglienti ed eleganti saloni banchetti e rinfreschi, sia per matrimoni che per fidanzamenti. Telefonate al n. 31-701.

Carnevale dei piccoli

Com'è ormai tradizione cittadina anche quest'anno la sala del Circolo della cultura e delle arti ospiterà il 4 marzo grande folla di bambini, con o senza costume, per la festa «Carnevale dei piccoli 1962». Ugo Amodeo dirigerà giuochi e gare a premi e una dinamica orchestra allieterà la manifestazione il cui ricavato andrà a beneficio dei Patronati di assistenza sanitaria della C.R.I.

Concerto bandistico

Stasera, alle ore 20.30 precise, nella sede di via Settefontane n. 43, la Banda del Ricreatorio «Giglio Padovan», diretta dal maestro Liliano Coretti, eseguirà un concerto col seguente programma: G. Filippa, «Festa di campagna», sinfonia; G. Verdi, «Oberto, conte di San Bonifacio», sinfonia; Jvanovic, «Le onde del Danubio», valzer; F. Lehar, «La vedova allegra», grande fantasia; N. N., «Primavera», marcia. Sono invitati ad intervenire gli ex allievi anziani e gli amici dell'istituzione.

Ballo dell'esploratore

Questa sera nei saloni dell'Excelsior Palace, dalle ore 22 in poi, grande apertura del Carnevale triestino con il «XV Gran Ballo dell'esploratore». Questo atteso avvenimento mondano soddisferà certamente le esigenze dei gentili ospiti e ciò a coronamento del lavoro svolto dal comitato organizzatore presieduto da Fulvia Costantinides che tanto successo ha ottenuto negli anni precedenti. Ricchi doni, liete danze, e giochi faranno trascorrere a tutti una felice serata. Pochi ancora sono i tavoli disponibili che si possono prenotare direttamente all'Excelsior Palace, «ufficio ricevimenti».

1.000 premi

offerti dalle più rinomate Case nazionali e cittadine al Ballo del Commercio. Fra questi: frigoriferi, televisori, macchine di cinepresa, orologi d'oro, oggetti preziosi, profumi di gran classe ai partecipanti. Sabato 24 febbraio. Prenotazioni tavoli: Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò n. 7, tel. 24-233 e 36-785.

Stufe a cherosene

originali germaniche «Wamsler» e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a fuoco continuo ecc. da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano.

Nozze d'oro

Sono passati cinquant'anni dal giorno in cui Luigia Pozzetto e Francesco Degrassi si univano in matrimonio ad Isola d'Istria. Ora i due anziani coniugi festeggeranno la lieta ricorrenza circondati dall'affetto dei figli, nipoti e parenti tutti.

— Il 17 febbraio 1912 Angela Ustulesi e Giacomo Sgubin pronunciavano davanti all'altare il fatidico sì. A cinquant'anni da quella data oggi verranno festeggiati dai fratelli, cognati e nipoti.

Ballo al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella grandiosa e più bella sala da ballo di Trieste si balla con orchestra. Canta Anna Mary, bravissima interprete di ritmi moderni. American bar. Aria condizionata.

Oggi alla Marinella

gran veglione dei nasoni. Premi ai nasi più belli.

Rivolta delle matricole?

Sono apparse in città alcune bolle nelle quali le matricole, forti del loro numero, intendono ribellarsi agli anziani, sfilando domani mattina lungo il corso indisturbati e motteggianti. La mossa delle matricole ha colto di sorpresa e messo in seria difficoltà le alte gerarchie goliardiche, che contavano su una sostanziosa «settimana rossa» per brutalizzare i «minus quam» e riaffermare in tal caso la loro autorità prima che, con le Feriae, terminasse la schiavitù matricolare. Continua intanto la febbrile preparazione della Festa delle Matricole presso il «Forum Minervae» dell'Hôtel Vanoli, ove vige la più ampia immunità e dove il comitato unitario rilascia gli «attestati di lavoro» che serviranno da lasciapassare durante la «settimana rossa».

Solo osservando le vetrine

vi convincerete dell'eccezionale occasione che vi offre la Ditta *Ricky*, via Battisti 2, con il realizzo dei saldi di stagione.

Balli all'Ariston

viale Romolo Gessi 14, oggi dalle 17 alle 20, domani dalle 21 alle 24. Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo di fine Carnevale. Pizzeria napoletana.

Arte viva

Si rammenta a tutti gli interessati all'argomento che stasera alle ore 19 precise, avrà luogo una riunione nella sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini» (entrata provvisoria dalla via C. de Rittmeyer) indetta dal comitato promotore per la costituzione di «Arte viva», associazione che avrà per scopo la presentazione e la valorizzazione di giovani artisti, musicisti, compositori ed esecutori.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Federico Fellini

convinto che l'interprete coi requisiti voluti deve trovarsi nella nostra città, prega tutte le signore e le signorine che aspirano al ruolo nel suo film, a presentarsi dal fotografo *Ceretti*, corso Italia 13, telefono 38-678.

---

†

A tumulazione avvenuta la moglie ALDA e la figlia ADRIANA annunciano che

Vincenzo Carreri

non è più.

Trieste, 12 febbraio 1962

Prendono commossi parte al lutto
— il notaio avv. dott. GIOVANNI TOMASI e famiglia
— le IMPIEGATE dello Studio notaio Tomasi.

---

†

Il giorno 14 corr. è deceduta a Bilbao

Isabella Almagià Gentilli

Addolorati lo partecipano i figli ADOLFO e PINO con le loro famiglie.

Prendono parte al lutto:
— DARIO e CLAIRETTE DORIA
— CORRADO e ITA JONA

---

†

Il giorno 16 corr. è mancato

Francesco Fabris

Maestro

I funerali avranno luogo domani, domenica 18 corr. alle ore 10.45 partendo dalla chiesa di Servola.

Famiglie:
FABRIS - ORLANDO
TOMMASI - SANCIN

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Umech

d'anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Un grazie particolarissimo al dott. B. Gran per le amorevoli cure prestate.

---

† Il 16 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Benini

Ne danno la triste partecipazione il figlio, la nuora, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 18 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancato improvvisamente

Lorenzo Franco

lasciando nel dolore la moglie ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' spirata improvvisamente ieri sera

Oliva Maricchio ved. Nabergoi

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la nipote GIUSEPPINA VITTOR-FUMOLO, con il marito e i parenti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Zaccaria Gregori.

Grado, 17 febbraio 1962

---

† La nostra cara mamma e nonna

Antonia ved. Skabar nata Matijacic

ci ha lasciato improvvisamente.

Le desolate figlie, i figli, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giuseppe Dudine**

si è spento addì 16 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio (assente), le figlie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Antonio

ringrazio quanti parteciparono al mio dolore. Un ringraziamento particolare al Soprintendente ai Monumenti arch. Benedetto Civiletti, al sig. Salvatore Libutti e al personale tutto della Soprintendenza ai Monumenti e del Castello di Miramare.

MARIA GRIO

Le famiglie BRADASCHIA e VERZIER ringraziano tutti coloro che gentilmente hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Nello

Nel II triste anniversario della scomparsa del caro

Ferruccio Siega

con immutato affetto la moglie Lo ricorda a quanti Lo conobbero e amarono.

LE NORME CONTENUTE NELLE LEGGI 1070 E 1196

ESTENSIONE E LIMITI DELL'IMPOSTA SULL'ENTRATA

Manutenzioni e riparazioni di beni - Servizi personali

Concludiamo la pubblicazione delle norme relative all'imposta generale sull'entrata, relative ai limiti e all'estensione della legge stessa.

3.

Il terzo elemento è costituito dal limite di valore della prestazione. Il corrispettivo pattuito, in forma scritta o verbale, non deve superare di lire 400 mila comprensive di ogni spesa sostenuta e dal valore del materiale eventualmente impiegato. E' quindi ovvia conseguenza che quando il corrispettivo pattuito supera le lire 400.000, non è più applicabile il trattamento tributario al dettaglio sibbene quello previsto caso per caso per le prestazioni espressamente regolate dalla legge come per es. le lavorazioni di merci, materie e prodotti, ovvero quello degli appalti di servizi quando si tratti di prestazioni che non hanno una specifica regolamentazione nella legislazione vigente in materia di imposta generale sull'entrata.

Per quanto, poi, concerne l'imponibile sul quale va applicata la particolare aliquota dell'1 per cento stabilita per gli esercenti prestazioni al dettaglio i cui redditi siano classificati o classificabili nella ctg. B dell'imposta di ricchezza mobile, la legge espressamente sancisce che deve tenersi a calcolo ogni elemento, compreso il valore del materiale eventualmente impiegato semprechè, beninteso, il materiale occorrente non sia fornito dal committente.

Nella diversa ipotesi che il materiale sia fornito dal committente, il corrispettivo assoggettabile all'imposta è costituito dal prezzo del solo servizio. Alla luce di siffatto criterio appare evidente che nell'ipotesi di esercente la vendita al pubblico che effettui contemporaneamente prestazioni al dettaglio impiegando merce in vendita nel proprio locale, il corrispettivo assoggettabile a tributo, salvo che non venga pattuito un prezzo unico, è soltanto quello relativo al lavoro impiegato, dato che la cessione del materiale è esente da imposta generale sulla entrata a norma e nei limiti dell'art. 1 della legge 16 dicembre 1959, n. 1070.

Il legislatore tributario, pur avendo delimitato nei suoi elementi essenziali la prestazione al dettaglio, ha ritenuto altresì necessario effettuare una elencazione tassativa di quelle concrete operazioni che danno luogo alle prestazioni al dettaglio. E ciò all'evidente scopo di non consentire che in presenza dei sopraillustrati elementi si potesse ritenere che ogni prestazione, sia pure regolata da norme tuttora vigenti, potesse considerarsi prestazione al al dettaglio. Esse sono le lavorazioni, manutenzioni e riparazioni di beni mobili e immobili, le installazioni in immobili ed i servizi personali.

Per lavorazioni devono intendersi, stante la precisata estensione a quelle relative a beni immobili, non solo le operazioni di trasformazione e di perfezionamento di materie, merci e prodotti di cui è cenno negli articoli 16 e seguenti del Regolamento 26 gennaio 1940, n. 10, ma anche quelle relative a beni immobili con particolare riguardo a quelle concernenti l'agricoltura come la motoaratura, la semina con qualsiasi mezzo anche aereo, ecc.

Le manutenzioni possono anch'esse riguardare sia i beni mobili che gli immobili. In tale concetto rientrano non solo le tipiche manutenzioni di edifici ma anche quelle operazioni che in concreto costituiscono manutenzione di beni mobili, come per es. le operazioni di lavaggio, ingrassaggio, carica accumulatori, ecc. per automobili e macchine in genere nonchè la lavatura, stiratura di vestiti, indumenti, ecc.

Le riparazioni possono anche esse riguardare beni mobili ed immobili. Sono riparazioni, ad esempio, la sostituzione di un pezzo ad una macchina per porla in grado di funzionare, la risuolatura delle scarpe, la rimessa in efficienza di un apparecchio ortopedico, di un impianto elettrico, di riscaldamento o ovvero di una parte di uno stabile, ecc.

Le installazioni il legislatore le ha limitate a quelle relative a beni immobili come per es. gli impianti elettrici, telefonici, di riscaldamento e di condizionatura d'aria in edifici pubblici o privati, industriali o commerciali, come pure gli impianti di serre o di irrigazione su fondi rustici.

Comunque, onde evitare l'insorgere di equivoci in sede di pratica applicazione della norma, non va dimenticato che l'installazione presuppone la esistenza di un immobile al quale va aggiunto un impianto funzionante.

Per quanto, infine, concerne i servizi personali, va anzitutto chiarito che essi possono essere resi sia dall'assuntore dell'obbligo della prestazione che da altri soggetti dipendenti dallo stesso.

Circa la natura di questi servizi deve trattarsi, conformemente al contenuto lessicale della norma, di servizi resi da persone fisiche ad altre persone fisiche.

Per quanto attiene all'estensione degli stessi, deve trattarsi di quelli che non trovano una specifica regolamentazione nell'ambito delle disposizioni attualmente vigenti in materia di imposta generale sull'entrata.

Alla stregua di questi criteri possono senza dubbio qualificarsi servizi personali rientranti nella disciplina delle prestazioni al dettaglio, quelli resi da barbieri, parrucchieri, manicure, pedicure, massaggiatori, lustrascarpe, sarti, ecc., mentre sono da escludersi quelli resi da [illegible]

INAUGURATO DOMENICA CON UN CONCERTO

ORGANO DA VIRTUOSISMI NELLA CHIESA DI VIA ROSSETTI

Folla silenziosa e composta come per le grandi occasioni, domenica scorsa nella chiesa dei Francescani di via Rossetti. La presenza del Vescovo mons. Santin, del Provinciale dei Frati Minori di Trento, del numeroso clero che occupava il presbiterio, delle autorità cittadine, sottolineava l'importanza del ritrovo: si celebrò più che una funzione: l'organo tanto atteso, per cui i Francescani di via Rossetti tanto si preoccuparono, per cui si raccolsero offerte dai parrocchiani, era finalmente realtà.

Il parroco P. Luciano Susmel presentò con brevi parole lo strumento e il concerto inaugurale. Non si tratta dell'organo grandioso che la buona volontà dei Frati avrebbe desiderato, ma di uno strumento studiato scrupolosamente per il vano della acusticissima chiesa e dotato di quanto di più perfetto esiste e proposito. La maestria dei Fratelli Ruffatti di Padova s'è collaudata genialissimamente nella produzione di quest'organo; 31 registri sonori, 1588 canne e 12 campane permettono al più esigente organista non solo il più accurato conseguimento dei fini della liturgia sacra, ma la perfetta esecuzione del più impensato virtuosismo organistico.

Il concerto inaugurale del maestro prof. Ferruccio Vignanelli, organista di fama internazionale e già noto nella nostra città, è stato la prova più convincente. I due Scarlatti, Bach, Franck, Refice, Vierne e Widor furono il tema del concerto.

Fra una parte e l'altra del concerto, S. E. mons. Vescovo ha riassunto gli scopi dell'organo nel culto divino e nella sua facoltà di parlare allo spirito con potere di rasserenante e penseso beneficio. S'è quindi rallegrato coi Francescani della Madonna delle Grazie della loro audace realizzazione, ha ringraziato con espressioni di alto [illegible]

Questa sera l'omaggio dei capodistriani a Schergat

[illegible] pericolosa professione del palombaro; così, allo scoppio della guerra, gli si offerse l'occasione di frequentare il corso per sommozzatori da cui doveva nascere la leggendaria formazione che lo portò a partecipare ad epiche imprese. Con Marceglia compì anche un'altra memorabile azione di guerra contro Gibilterra ed in quella occasione ebbe la prima ricompensa al Valor militare.

Nel marzo 1946 il Luogotenente del Regno, Principe Umberto, presente l'ammiraglio inglese Morgan che volle così rendere, cavallerescamente, omaggio ai nostri eroici marinai, appuntava sul petto di Schergat — per l'impresa di Alessandria d'Egitto — la Medaglia d'oro al Valor militare con la seguente motivazione: «L'eroico combattente, fedele collaboratore del suo ufficiale, dopo averne condiviso i rischi in un tenace pericoloso addestramento, lo seguiva nelle più ardite imprese, e, animato dalla stessa ardente volontà di successo, partecipava con lui ad una spedizione di mezzi d'assalto subacquei, che forzava una delle più potenti e difese basi navali avversarie, con un'azione in cui concezione operativa ed esecuzione pratica, armonizzavano splendidamente col freddo coraggio e con l'abnegazione degli uomini. Dopo aver avanzato per miglia sotto acqua e superato difficoltà ed ostacoli di ogni genere, valido e fedele aiuto all'ufficiale — offesa a morte, con ferma bravura la nave attaccata — seguiva in prigionia la sorte del suo capo, rifiutandosi costantemente di fornire al nemico qualsiasi indicazione. Superbo esempio di ardimento nell'azione e di eccezionali qualità morali»

Riunione del Direttivo della Compagnia Volontari

Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati è convocato in sede sociale, alla Casa del Combattente, per lunedì, 19 febbraio, alle ore 19, per trattare della situazione locale.

CONFERENZE

QUESTA SERA AL C.C.A.

L'arch. Ernesto N. Rogers sul piano regolatore

Per tenere la prima delle due conferenze che il Circolo della cultura e delle arti dedicherà all'importante tema del piano regolatore della nostra città, sarà oggi a Trieste l'arch. Ernesto N. Rogers. L'illustre studioso è ben noto al nostro pubblico, sia per le opere progettate e costruite a Trieste e nei grandi centri italiani, sia per la sua fervida attività di docente universitario, di saggista, di conferenziere, di direttore della rivista «Casabella». L'architetto Rogers intitola la sua conferenza di oggi «Coscienza del piano regolatore di Trieste». Come annunciato, alla conferenza dell'arch. Rogers, farà seguito venerdì 23 corr. quella dell'architetto prof. Pio Montesi, dal titolo «Il centro storico nella dinamica della città».

L'orario della manifestazione di questa sera, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), viene anticipato alle ore 18.30. Il pubblico [illegible]

[illegible] tante della città antica e degli scavi, sono le sue basiliche paleocristiane: se ne contano ben quattro, fra cui una a pianta centrale, che è il sepolcro del diacono San Filippo, ricordato da San Paolo. Anche le altre si notano per l'imponenza della volta, ora crollata, e per la loro vastità.

Vasta e ricchissima di monumenti è la necropoli che si stende a Nord della città e che comprende edifici di vario tipo, dai tumuli alle edicole, alle esedre, oltre ad una grandissima quantità di sepolcri, quasi tutti violati, le cui epigrafi ci informano largamente sulla vita della città, sulla attività dei suoi cittadini, sui nomi dei personaggi più importanti. Ogni anno la missione italiana compie una parte del lavoro di scavo, ma non dimentica il restauro degli edifici scavati per ridare per quanto possibile, forma a tante opere distrutte.

Corredata da una splendida documentazione fotografica, in nero e a colori, la dotta conferenza archeologica del prof. Mirabella Roberti ha tenuto avvinto l'uditorio fino alla sua conclusione, sottolineata dal consenso di fervidi applausi.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 giugno 1961 se a scadenza sei mesi e 30 settembre 1961 se a scadenza tre mesi.

La comunità di Materada si ritroverà domani alle 18 nella chiesa della Beata Vergine della Provvidenza in via Besenghi, dove sarà celebrata una Messa in onore del Patrono San Valentino.

Il maestro Efrem Kurtz che dirigerà l'«Eugenio Onieghin»

Cronache della televisione

Apogeo e tramonto del colonialismo

Per la serie «Anni d'Europa» è proseguita ieri sul secondo programma la trasmissione «Apogeo e tramonto del colonialismo».

Sette giorni addietro assistemmo ad un velocissimo excursus che abbracciava circa quattro secoli di conquiste europee in Africa e in Asia. Ieri, partendo dai primi anni del Novecento, la rubrica ha preso in esame la situazione venutasi a creare nei maggiori imperi coloniali alla fine del primo conflitto mondiale, e il periodo tra le due guerre, con la rivolta in Libia, la insurrezione del Rif e la raggiunta indipendenza dell'Egitto. Un periodo inquieto durante il quale, smussando gli egoismi e gli interessi particolari delle potenze europee, la Società delle Nazioni cercò di attuare, attraverso l'istituto del mandato, misure emancipatrici a favore dei Paesi colonizzati. Ma l'era del colonialismo classico volgeva ormai al tramonto. I popoli di colore, che avevano partecipato alla guerra a fianco dei padroni e che avevano ormai imparato a dubitare del loro prestigio, non sopportavano di essere completamente sottomessi come un tempo; la stessa cultura europea penetrata nelle élites colonizzate, li spronava a fieri sentimenti d'indipendenza. Se non voleva perdere ciò che ancora era salvabile, l'Europa doveva fare i conti con la mutata situazione. Solo l'Italia fascista non capì la lezione della storia, cosicchè proprio quando il fenomeno colonialista percorreva dappertutto la parabola discendente, essa tentò la sua avventura in Abissinia.

Con l'impresa etiopica si è conclusa appunto la seconda fase di «Apogeo e tramonto del colonialismo». Questa volta la trasmissione ci è parsa più viva e stringente di sette giorni fa per la ragione, del resto ovvia, che gli avvenimenti trattati s'incanalavano spontaneamente nell'orbita d'una esperienza contemporanea, già nostra, precisandone e chiarendone i significati (si allude soprattutto al problema algerino, oggi più attuale e drammatico di allora). Inoltre proprio per la relativa vicinanza di quei fatti la rubrica ha potuto appoggiarsi ad un ampio, ben scelto e alle volte inedito materiale cinematografico d'archivio.

Sul primo canale la Compagnia stabile della TV «I nuovi» diretta da Guglielmo Morandi ha presentato la commediola di Roger Ferdinand: «Tre ragazzi e una ragazza». Quattro fratelli, tre maschi e una femmina, esponenti della cosiddetta «jeunesse dorée» degli anni fra il 1930 e il 1940 scoprono un giorno che il papà, ritenuto campione di probità e attaccamento alla famiglia, intrattiene una relazione extraconiugale, e che anzi per amore di questa misteriosa Circe è sul punto di abbandonare casa, moglie e figli. Ed ecco allora che i quattro ragazzi, scossi dall'improvvisa calamità che minaccia di distruggere la quiete domestica, decidono di trattenere il padre dal passo falso. L'impresa non sarà facile, ma riuscirà felicemente restituendo a tutti, come dice Padre Mariano, pace e bene.

Un pizzico di sentimentalismo da canzonetta, un fugace luccicone, un pallido sorriso: ecco la commedia di Roger Ferdinand. Gli interpreti erano molto giovani. Incoraggiamoli a perseverare. Di più non possiamo favorirli, anche perchè ci sovrasta il ricordo d'un Luigi Cimara, interprete di questo medesimo lavoro parecchi anni fa.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Trenta pittori al «Ghisleri»

Il Circolo «Arcangelo Ghisleri» rende noto che domani 17 c. m. alle ore 18.30 nella galleria d'arte di via delle Zudecche 1-c, si inaugurerà una mostra di pittura alla quale hanno aderito oltre trenta artisti. Si comunica inoltre che durante la manifestazione verrà reso publico il verdetto della giuria (composta da Cesare Sofianopulo, Romeo Daneo, Rinaldo Lota, Francesco Tenze ed Enrico Fraulini) per l'assegnazione della I Coppa della direzione nazionale dell'ENDAS e delle medaglie della segreteria provinciale e della sezione belle arti.

La mostra, che si protrarrà fino al 5 marzo p. v., sarà aperta al pubblico tutte le sere dalle ore 18.30 alle 21 ed alle domeniche dalle ore 11 alle 13.

La comunità di Cherso ricorda oggi il Patrono S. Isidoro. Il comitato comunale e il Circolo «Francesco Patrizio» invitano tutti i concittadini ad intervenire alla Messa che avrà luogo questa sera alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia.

SPETTACOLI

MARTEDI' L'OPERA DI CIAIKOWSKY DIRETTA DA EFREM KURTZ

Introduzione all'«Eugenio Onieghin»

Il maestro Efrem Kurtz, oggi interprete massimo dell'opera russa, sta provando con l'Orchestra triestina e i solisti della scena «Eugenio Onieghin» di Ciaikowsky su testo di Alessandro Puskjn. Avvenimento musicale di straordinaria importanza ove si pensi che la drammatica storia dell'Onieghin rispecchia nelle situazioni e nei caratteri la vita avventurosa di Puskjn. Opera poeticamente autobiografica nella quale grandeggia Onieghin-Puskjn carico di impeto distruttivo dell'anima e di tragica espansività, ma soprattutto opera lirica, fusa dai coloriti armonici e da gran dovizia di motivi popolari in cui l'ha inquadrata e costretta P. J. Ciaikowsky, il melodista che, pur avendo subito nella struttura formale influssi europei, ha più di tutti i suoi contemporanei conservato l'elemento russo nella sonorità e nella schietta energia del sinfonismo.

Puskjn è una figura sconcertante. Nato da nobile famiglia nel 1799 a Mosca, ebbe nella casa «caotica» in cui visse educazione francese, secondo l'uso del tempo, con precettori e governanti che non conoscevano il russo. La lingua russa egli apprese dalla nonna materna e dalla nutrice (la Njanja) Arina Rodionovna alla quale egli dovette l'amore per i canti contadini e le favole popolari. Alla nutrice Rodionovna si rivolse Puskjn quando disegnò nell'«Eugen Onieghin» la figura della nutrice di Tatiana, la vecchia Filipjevna. Stranissimo ragazzo: a sette anni nulla prometteva di buono; a otto anni componeva poesie francesi. La conoscenza con scrittori famosi del tempo, come Dmtriev, Karamzin, Zukovskij, ebbe fruttuose conseguenze per il giovane Puskjn che divenne assiduo lettore di Molière, Racine, Ovidio, Tasso e Rousseau. Inoltre la compagnia degli ufficiali degli ussari di guarnigione a Tsarkoe Selo accese l'impulso dell'ardente scolaro del liceo per le idee liberali progressiste. Questi ufficiali erano in relazione col gruppo dei futuri decabristi. Sugli umori variabili e sul carattere tempestoso, complesso ed enigmatico di Puskjn abbiamo una confessione ricordata da lui stesso durante la stesura dell'«Onieghin»: «Talvolta ero diligente — talvolta pigro — talvolta ostinato — talvolta astuto — talvolta sincero — talvolta calmo — talvolta ribelle — talvolta triste e muto — talvolta cordiamente loquace». In questo ritratto si può identificare la gioventù aristocratica del tempo. Ancora quindicenne, ma già sensibile all'amore per le donne, il poeta in crescenza confessa in una strofetta nostalgica dell'«Onieghin» la passione per l'affascinante Bakunine, sorella di un suo compagno di studi. Uscito dal liceo, Puskjn si gettò disfrenato e bramoso, con tutto il temperamento ribollente della sua giovinezza, nella vita mondana di Pietroburgo, sconvolto e dominato da due passioni elementari: il piacere dei sensi e la poesia. Avventure con donne lussuose, duelli, teatri, balli, debiti furono le occupazioni che lo depravarono e ch'egli poi descrisse nelle pagine dell'«Onieghin». Fin qui nessun segno di vita morale, nè religiosa, nè nobiltà di sentimenti civili risvegliarono la coscienza di Puskjn vissuto oziosamente e viziosamente tra gli aristocratici. Ma ecco che l'autore dell'«Onieghin», appena ventenne, essendo stato amico dei liberali, futuri decabristi, scrisse un'«Ode alla libertà» in cui esaltava la esecuzione di Luigi XVI, e certe poesiole di contenuto rivoluzionario che gli procurarono l'esilio a Kisciniòf, piccolo villaggio della Bessarabia. Veramente il giovanotto avrebbe dovuto subire per ordine dello zar la deportazione in Siberia, ma autorevoli amici riuscirono a salvarlo facendolo dirottare verso i paesi del Sud.

In Bessarabia, nell'incanto del paesaggio del Caucaso, della Crimea, Puskjn si sentì conquistato dalla passione per la libertà che aveva animato Byron, e sotto l'influsso del «Don Juan», che si riporta all'umorismo satirico del '700 in forma epica e raffigura il seduttore in chiave burlesca nello stile classico, su modello italiano, iniziò il romanzo in versi «Eugen Onieghin», traendo dalla vita mondana di Pietroburgo e dai costumi villerecci della campagna e dei possedimenti terrieri dei nobili nei primi dell'800, motivi per i singoli quadri del suo romanzo. Nello studio di Shakespeare, Shelley, Goethe, Schiller e Byron il nostro poeta riuscì a dare ai suoi lavori una moderna impronta culturale di tipo europeo. Del resto la forza di Puskjn nel sollevare entusiasmo e azioni per la libertà fu molto relativa, per quanto egli vagheggiasse di essere tra i protagonisti che volevano l'abolizione dei servi della gleba. Suo merito principale risiede nell'aver dato in pochi anni alla Russia una lingua letteraria del tutto nuova, e di aver liberato il teatro dallo stile pomposo dei classici francesi.

Nello stesso indirizzo operarono i musicisti russi, da Glinka a Moussorgsky, che emanciparono l'opera teatrale dal melodramma italiano e francese, improntandola con motivi popolari e melodie di pura provenienza nazionale. Dai drammi di Puskjn è derivato appunto un teatro musicale russo, come l'incompiuta ma deliziosa «Russalka» alla quale Dargomijski ha dato nostalgiche melodie; come il suo melodramamici di Puskjn il quale però Moussorgsky ha infuso accenti epici e drammatici e cantilene dolenti di pura origine popolaresca. La fantasia e la cultura storica di Puskjn furono sorgenti di grandi creazioni teatrali e letterarie scoperte appena dopo la sua tragica morte. Vennero alla luce quadri di vita medievale, fatti dell'epoca di Pietro il Grande, del tempo della Grande Caterina, e per la scena Puskjn compose oltre al «Boris», «L'invitato marmoreo», «Mozart e Salieri», «Il cavaliere avaro» e altre opere di scena.

Nel 1825, dopo la morte di Alessandro III, al quale non fece difetto, pur nel regime assolutistico, qualche lampo di umanità oltre a uno spiccato senso artistico, scoppiò la sanguinosa rivolta dei decabristi dove furono implicati molti amici di Puskin il quale però non prese parte alla congiura nè all'insurrezione. Krapkotin nel suo libro «Ideali e realtà della letteratura russa» e il Wesselowsky in uno studio sugli anni della letteratura russa e della rivolta, raccontano delle avvenute esecuzioni capitali, della deportazione dei 116 imputati, tra cui grandi personalità dell'aristocrazia, dell'esercito, dell'arte e della letteratura. Da quella orrenda tragedia nacque una letteratura cosiddetta «delle deportazioni». Nella miseria angosciosa della Siberia, durante i lavori forzati nelle miniere, i deportati divennero scrittori sul tipo di Nekrassow che cantò le «donne russe» fedeli ed eroiche nell'accompagnare i mariti nell'esilio. Proprio in quel tempo Leone Tolstoi iniziò il suo famoso romanzo «I decabristi».

Salito al trono Nicola I l'assolutismo diventò terrore e la vita russa si organizzò nella dura disciplina di caserma. Qui comincia la vera tragedia di Puskjn, il quale allo scoppio dell'insurrezione a Pietroburgo si trovava a Micailovskoie dove gli riuscì di bruciare documenti e scritti compromettenti che lo avrebbero mandato diritto in Siberia. Poco dopo la soffocazione della rivolta Puskjn chiese la grazia che gli fu concessa dallo stesso Nicola I il quale lo invitò a palazzo e gli dichiarò che intendeva assumere personalmente la censura delle sue opere letterarie. In segno di stima lo nominò ciambellano di corte. Così Puskjn venne affidato alla sorveglianza del direttore di polizia conte Benkendorf; con la stessa tattica che Luigi XIV usò verso Molière, sospettato di pensieri rivoltosi e controllato severamente dalla corte di Versailles. Odiosa la vita di Puskjn al Palazzo d'inverno, avversato dalla nobiltà e dalla burocrazia che non gli perdonavano di ricevere le cordialità dello zar e tanto meno lo sopportavano come poeta e letterato. Alla tristezza, al pessimismo e all'inquietudine della sua condizione si aggiunsero le drammatiche vicende del suo folle amore per la sfolgorante e seducente Natalia Nikolaevna Goncarova. Pessimismo e tristezza di quegli anni politicamente ancora signoreggiati dalla Santa Alleanza e letterariamente angosciati da quello che venne definito come «Weltschmerz», la malattia spirituale d'Europa, di cui soffrirono Puskjn, Byron, De Musset, Leopardi, e che divenne motivo fondamentale dei drammi di Grillparzer con la espressione tipica del sentimento della rinuncia, della stanchezza, della mancanza di fiducia in se stessi e le contraddizioni del carattere già rilevate in Puskjn, figlio del suo tempo. Senza autorizzazione, il poeta-cortigiano febbricitante d'amore si allontanò da Pietroburgo e si recò nella Transcaucasia dove potè rasserenarsi e prepararsi alle nozze che furono celebrate a Mosca nel 1831. Durante il fidanzamento portò a termine l'«Onieghin» e altri racconti. Ma tornato a Pietroburgo con la moglie cominciarono gli urti con la corte, le difficoltà economiche per i lussi, i balli, i capricci della troppo corteggiata e vezzeggiata consorte alla quale lo stesso Nicola non nascondeva speciali predilezioni. L'amicizia con Gogol, Soboleswsky e altri scrittori non potè vincere la disperazione del poeta ormai intrappolato negli intrighi mondani che alla fine lo strozzarono. Un emigrato francese, il barone Dantes, ufficiale della guardia imperiale, con atto di sfida corteggiò apertamente Nikolaevna Goncarova, insultando pubblicamente nell'onore l'offeso Puskjn costretto a battersi a duello vicino a Pietroburgo. Il 17 gennaio 1837 avvenne lo scontro alla pistola e Puskjn, appena trentasettenne, vi lasciò la vita secondo che gli aveva predetto una zingara in Bessarabia. Così finì il poeta per colpa della donna fragile e volubile che restò ignara della sua grandezza. Essa nulla seppe del marito che diede per primo alla Russia il realismo, caratteristico di tutta la letteratura, e la lingua che divenne patrimonio di tutti gli scrittori russi, fino ai nostri tempi.

v. t.

CON IL PIANISTA MARIO CECCARELLI

IL CENTESIMO CONCERTO ORGANIZZATO DAL C.U.M.

Centesimo concerto organizzato dal Centro universitario musicale: una meta che impone un consuntivo.

In undici anni di attività — il primo concerto si tenne l'11 febbraio 1951 — il CUM ha dato prova di singolare vitalità. Istituzione nuova che si è rivolta a un pubblico nuovo e, quindi, difficile da convogliare, il Centro Universitario Musicale ha saputo affermarsi creandosi largo seguito. Ha realizzato il programma di formarsi un suo pubblico, tutt'altro che sparuto, insistendo su un modulo proprio fortemente caratterizzato. Anche per ragioni di bilancio ha rinunciato ai grandissimi nomi, facendo perno su concertisti seri e preparati e su programmi di particolare rilievo. Effettivo il contributo allo ampliamento delle conoscenze musicali attraverso la riesumazione di pagine raramente eseguite, scelte con sensibilità felice (alludiamo per esempio alle esecuzioni di composizioni di Orazio Vecchi e Arnaldo Bancheri) o con l'insistenza su autori particolarmente significativi dedicando ad essi integralmente alcune serate. E poi, alternati a questi concerti di più severo impegno, programmi variati ma sempre impostati con criteri di omogeneità.

Iersera, creando un ideale collegamento con il primo concerto, il Centro Universitario Musicale ha presentato un programma esclusivamente chopiniano (settimo della serie) affidandone la realizzazione al pianista romano Mario Ceccarelli. Concertista della generazione di mezzo, Ceccarelli rifugge dalla scrupolosa esattezza meccanica di tanti giovani d'oggi, e reintroduce una calda nota di simpatia umana nel pianismo professionistico. Non è, dunque, sempre esattissimo, ma suona con spontanea e immediata adesione alla pagina eseguita. Talvolta si potrà non condividere la sua impostazione, specie quando la struttura del brano richiederebbe più plastica evidenza, epperò si deve ammirare il suo gusto del particolare, la sua capacità di creare un clima cordiale. Questa è la caratteristica della sua personalità e poichè suona con autenticità riesce convincente quando trova naturale coincidenza con l'autore.

E' stato molto applaudito e ha dovuto eseguire altra musica fuori programma.

G. d. F.

Contributo per l'assicurazione dei pescatori autonomi

La Gazzetta Ufficiale n. 15 del 18 gennaio 1962 ha pubblicato la legge 31 dicembre 1961, n. 1443, concernente le «Norme per il finanziamento delle prestazioni per l'assistenza di malattia ai pensionati» la quale prevede l'aumento del 3 per cento del Fondo per l'adeguamento delle pensioni e per le prestazioni di malattia ai pensionati. Pertanto, a decorrere dal 1.o gennaio 1962 la nuova misura del contributo a percentuale di cui alla predetta legge comporta necessariamente la modifica del valore della marca assicurativa in uso per i pescatori autonomi che viene elevato da L. 2.873 a L. 3.060.

Per consentire la regolarizzazione dei periodi di contribuzione anteriori al 1.o gennaio 1962, le marche di vecchio tipo (L. 2.873) resteranno in vendita: presso gli Uffici postali fino a tutto il 31 maggio; presso le sedi dell'INPS fino a tutto il 30 settembre prossimo. Il conguaglio per le marche di vecchio tipo eventualmente già applicate per periodi posteriori al 1.o gennaio 1962 dovrà essere effettuato con versamento in contanti unicamente presso la cassa dell'INPS.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Filosofia e psicologia. Gregory T.: «Scetticismo ed empirismo» (3-12348); Schneeberger G.: «Nachlese zu Heidegger» (3-12346).

Religione. Mondrone D.: «Un prete scomodo» (3-12346).

Scienze sociali. Vita - Finzi P.: «Le delusioni della libertà» (2-12919); «La didattica del lavoro nella scuola primaria» (3-12356); «Lo studio del preadolescente» (Misc. 3-4683).

Linguistica. Ciardi - Duprè G. ed Escher A.: «Dizionario italiano-tedesco, tedesco-italiano» (Cons. 472-3).

Arte: «Pittori e valori dell'Ottocento» (Cons. 434-5).

Letteratura. Borlenghi A.: «Ariosto» (Coll. 3-49/9).

Storia, geografia, biografia. Touring Club Italiano: «Napoli e il suo golfo» (Cons. 136 a); Del Roca A.: «L'altra Spagna» (3-12349).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

«La cicala» al CUC

Il C. U. C. comunica che domenica 18 c. m. alle ore 21 presso il Teatro Nuovo verrà proiettato il film «La cicala» del regista sovietico Samsonov; il soggetto del film è tratto da un racconto di Cecov. Seguirà il cortometraggio «I fratelli Rossei».

Replica pirandelliana al Teatro dei Cantieri

Il GAD-ENAL «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo ricreativo aziendale dei Cantieri, diretto da Bruno Sardi, replicherà per l'ultima volta, domani con inizio alle ore 16.45 la commedia in tre atti «O di uno o di nessuno» di Luigi Pirandello.

La recita sarà valevole per la massima rassegna artistica dei GAD-ENAL vale a dire per l'assegnazione 1962 del Palio delle Maschere. I biglietti si possono acquistare questa sera alla cassa del teatro (via S. Francesco 5) dalle ore 18.30 alle 20.

NAVI IN PORTO

al giorno 16 febbraio 1962

Banchina 6 «A. Capano» (It.); B. 7 «M. Cosulich» (It.); B. 8 «P. Blessas» (Gr.); B. 9 «Ronda» (Li.); B. 10 «Canal el Suez» (Eg.); B. 18 «Lastovo» (Jug.); B. 20 «Omis» (Jug.); B. 23 «Rovigo» (It.); B. 24 «Tihany» (Ung.); B. 29 «Vulcania» (It.); B. 30 «Valfiorita» (It.); B. 32 «Atlantico» (It.); B. 33 «Irma», «Agostino» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Loide Argentina» (Br.); B. 36 «Iris» (It.); B. 38 «Ardea» (It.); B. 39 «Namangan» (Urss); «M. Onorato» (It.); B. 40 «U. Vivaldi» (It.); B. 43 «Jadro» (Jug.); B. 44 «Rio Quinto» (Arg.); B. 45 «G. Ferraris» (It.); B. 47 «L. Onorato» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.); B. 48 «Pampa (Pa.) e «Aspen» (Sv.). Diga: «Etna» (It.). Frigo: «Ingrid Horn» (Ge.). Arsenale: «Irpinia» (It.); «Apollon» e «Omonia II» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Rio Lujan» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Sakarya» (Tu.). Gaslini: «Korotan» (Jug.). Ilva: «G. Agnelli» (It.); «Solchiaro» (It.). Italcementi: «Ariel» (Pa.). Afa: «Linda Prima. San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.).

ARRIVI

16 febbraio: «Velebit» B. 42 (Bortoluzzi); «G. Borsi» (Lloyd). 17 febbraio: «Annamina» (Degiampietro); «Hanne Vendila» S. Sabba (Topic); «Regina Maersk» Aquila (Mory It.); «Volharding» (Sperco); «Palmah» (Smean); Bohinj» (Mediterranea); «Gavillan» (Zangrando).

Prolusione all'opera

Dopodomani, lunedì, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la quinta prolusione alle opere liriche della stagione 1961-1962. Il maestro prof. Bruno Bidussi, illustre musicologo concittadino, commenterà l'opera di Peter I. Ciaikowsky «Eugenio Onieghin», che andrà in scena martedì 20 febbraio al teatro «G. Verdi», integrando la sua esposizione con la esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'accesso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì 20 febbraio, alle 21, serata di gala, prima rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di Ciaikowsky (nuova per Trieste). Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle 21 e domani, domenica, alle 17, ultime due repliche, a grande richiesta: «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16: «La scoperta dell'America», tre atti comici di Retti. Novità.

TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, alle ore 16.45, replica della commedia di L. Pirandello: «O di uno o di nessuno».

ARCOBALENO. 16: «L'affondamento della Valiant», l'impresa più ammirata dell'ultima guerra, con Ettore Manni, Roberto Risso e John Mills. Questo film è stato presentato in serata di gala al Teatro Verdi. Sono escluse tutte le entrate di favore.

EXCELSIOR. 16: «I nuovi angeli». Un film brillantissimo, comicissimo, spregiudicato, che entusiasmerà tutti. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini: «Occhio alla penna» e «Il grande cacciatore di penne nere». Cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15: «La mia geisha». Un eccezionale film Paramount, in technirama - technicolor, con Shirley Mac Laine, Yves Montand ed Edward G. Robinson. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Paris Blues», con Paul Newman e Joanne Woodward. La notte del primo incontro fu subito una notte d'amore.

SUPERCINEMA. 16: «Il colosso di Rodi», con Rory Calhoun, Lea Massari e George Marchal. La più misteriosa ed affascinante delle sette meraviglie del mondo, in uno spettacolo colossale. Cinemascope technicolor.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata. Walt Disney presenta, in technicolor, il divertentissimo film: «I tre caballeros». Ingresso lire 100.

NAZIONALE. 16: «I pianeti contro di noi». Il più documentato film sull'orrore scientifico, con Michel Lemone, Maria Pia Luzzi. Sosp. le tessere.

ALABARDA. 15.30: «Accattone». Capolavoro di grande successo, di Pier Paolo Pasolini. Soggetto sorprendente, scontroso ed affascinante. Autentico trionfo del cinema moderno. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Una notte movimentata». Brillantissimo e divertentissimo technicolor Paramount, con Shirley Mac Laine e Dean Martin. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Grande successo. Ult. giorno.

CRISTALLO. 15.30, 18.30 e 21.30: «La battaglia di Alamo». Grandioso technicolor, girato in Todd - Ao 70 mm., con John Wayne, Richard Widmark, L. Harvey e F. Avalon. 14 anni di preparazione, 12 milioni di dollari. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. Ore 16.30: «Passaggio a Hong-kong». Cinemascope technicolor con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms.

IMPERO. 16: «Torna a settembre». Brillantissimo cinemascope technicolor, con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. Ultimo giorno.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Madame Sans Gêne». Spettacolare colorscope, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi, di passioni e di sensualità.

MASSIMO. 16: «Alamo». Le più strepitose battaglie, in un eccezionale technicolor di Frank Lloyd, con Sterling Hayden, Ernest Borgnine e Arthur Hunnicut.

MODERNO. Ore 15.30: «Le piace Brahms?», con Ingrid Bergman, Yves Montand e Anthony Perkins. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «La vendetta del gangster». Varrà l'audacia ad eliminare gli assassini? Con Cliff Robertson e Dolores Dorn. In prima visione. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 14.30, 18, ult. 21.30: «Exodus», con Paul Newman ed E. M. Saint. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Cavalcarono insieme». Un film di John Ford, in cinemascope a colori, con James Stewart, Richard Widmark e Linda Cristal.

ALCIONE. 16: «L'ultimo tango». In technicolor, con Sarita Montiel (l'indimenticabile Violetera) e Maurice Ronet. Strepitoso successo.

ALDEBARAN. 16: «La garçonnière». Una storia amara, sconcertante, con Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago e Marisa Merlini. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «La scimitarra del saraceno». Nell'Oriente favoloso grandiose avventure, musiche, danze e amori. Cinemascope technicolor, con L. Barker, C. Alonso e M. Serato.

ASTORIA. 16: «Il vigile», con Alberto Sordi e Sylva Koscina.

ASTRA. 16.30, 19.15 e 22 precise (inizio film): «Cimarron». Colossale technicolor Paramount, con Glenn Ford.

IDEALE. 16: «Vacanze alla Baia d'Argento». Peppino Di Capri, i 5 Brutos, Nico Fidenco e Colin Hicks danno vita a questo scintillante cinemascope a colori, con Anthony Steel, Valeria Fabrizi e Tiberio Murgia. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «Il sepolcro dei re». Cinemascope in technicolor, con Ettore Manni e Debra Paget.

MARCONI. 15.30: «Vento caldo», l'atteso capolavoro, in cinemascope technicolor, con T. Donahue e C. Colbert.

NOVO CINE. 16: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». Divertentissimo technicolor, con R. Vianello, Liana Orfei, Carotenuto e Croccolo.

ODEON. 16. Una grande interpretazione di Anthony Quinn e Yoko Tany: «Ombre bianche», techn. cinerama.

RADIO. 15.30, 18.45 e 22: «Quo Vadis?». Insuperabile technicolor, con R. Taylor, D. Kerr e P. Ustinov.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'occhio verde del cielo». In technicolor, con Rock Hudson e Kirk Douglas.

ROMA. 17: «Passaggio di notte». In techn., con A. Murphy e J. Stewart.

VOLTA. 17: «La città spietata», con Kirk Douglas.

(Telefoto al «Piccolo»)

Kiel: «Vladiwostok», una baleniera di 17 mila tonnellate ordinata dall'Unione Sovietica ai cantieri germanici, si è pericolosamente inclinata su un fianco nel bacino ove era in allestimento: nell'incidente sono rimasti feriti 35 operai e altri due sono stati dati come «dispersi»

DRAMMATICO E SINGOLARE INCIDENTE NEI CANTIERI DI KIEL

Si rovescia in bacino una nave in allestimento

E' una grande baleniera commissionata dall'Unione Sovietica - Due operai dati per «dispersi» nei locali allagati - Altri trentacinque sono rimasti feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Una baleniera di diciassettemila tonnellate, la «Vladiwostock» commissionata dall'Unione Sovietica ai cantieri tedeschi Howaldt, si è oggi improvvisamente inclinata su un fianco per cause imprecisate, in un bacino di Kiel. L'inconsueto incidente ha causato il ferimento di 35 operai, che erano a bordo; altri due operai, che erano nella sala macchine, sono considerati stasera «dispersi»: le squadre di salvataggio non hanno potuto ancora raggiungere il luogo in cui essi svolgevano il proprio lavoro. Le acque hanno, infatti, invaso tutta la parte inferiore dello scafo, e le paratie stagne che hanno «tenuto» costituiscono per il momento un ostacolo insormontabile.

La «Vladiwostock» è lunga 182 metri e larga circa 24 metri. Essa è dotata di un tunnel frigorifero, che durante la navigazione dovrebbe essere adibito a deposito delle balene sezionate subito dopo la pesca, e di un ponte di atterraggio per elicotteri. Insieme con la «Vladiwostock», l'Unione Sovietica commissionò un'altra unità da pesca ai cantieri Howaldt, che sono ritenuti all'avanguardia in questo particolare genere di costruzioni. La costruzione della «Vladiwostock» è stata portata a termine in base a progetti forniti dai tecnici sovietici, i quali avrebbero adottato principi ritenuti assolutamente nuovi, e in un certo senso rivoluzionari.

Varata il 30 novembre scorso, l'unità era entrata in bacino per gli ultimi lavori che le avrebbero dovuto consentire di raggiungere fra breve l'alto mare. Come si è detto, non appaiono chiare le ragioni che l'hanno fatta improvvisamente inclinare di 25 gradi. Le operazioni di salvataggio sono state intraprese subito dopo l'allarme. Dalla poppa l'acqua aveva invaso alcuni dei locali situati sotto il ponte, dove si svolgevano i lavori. Molti operai sono riusciti a raggiungere da soli la superficie, altri sono stati ripescati privi di sensi e in preda a sintomi di asfissia. Il materiale di armamento, ribaltato dalle sue abituali posizioni in conseguenza dell'improvviso inclinarsi della unità, ha ferito, tramortendoli, alcuni degli uomini che prestavano lavoro a bordo. Uno dei feriti viene giudicato in pericolo di vita, per un altro i sanitari si sono riservati la prognosi.

Dei due «dispersi» vengono precisati i nomi: sono i lavoratori Ernst Hansen e un non meglio identificato Koch. Per venti feriti, le autorità sanitarie di Kiel hanno disposto l'internamento negli ospedali della città, i rimanenti quindici hanno potuto fare ritorno alle rispettive abitazioni dopo essere stati medicati.

Alle operazioni di salvataggio, rese difficili dalla posizione assunta dalla baleniera, hanno partecipato i vigili del fuoco e unità della polizia portuale. Numerose autoambulanze sono affluite sulle banchine attigue al bacino, e con ogni cautela i feriti sono stati issati sui veicoli, a molti di essi è stato necessario praticare la respirazione artificiale.

Secondo la direzione dei cantieri, un'infiltrazione d'acqua nella sezione poppiera della nave avrebbe provocato l'incidente, che per vero miracolo non ha assunto più tragiche proporzioni. Una indagine tecnica sarà compiuta subito dopo che la baleniera sarà ritornata in una posizione che garantisca la sicurezza ai suoi visitatori. Viene per il momento esclusa recisamente l'ipotesi di un attentato.

Nei primi dispacci di agenzia si è fatto accenno a una lieve esplosione, di natura imprecisata, che sarebbe avvenuta nel vano delle stive della «Vladiwostock» determinando anche un incendio, subito circoscritto e domato dai primi vigili del fuoco accorsi. Per il momento è impossibile precisare l'entità dei danni subiti dalla unità.

Luigi Forni

ROMPE GLI ORMEGGI un mercantile italiano

Bonn, 16

A Brunsbuttelkoog, all'imbocco del Canale di Kiel, che porta dal Mare del Nord al Baltico, in territorio tedesco-occidentale, il mercantile italiano «Giacomo» di 7.160 tonnellate, ha rotto gli ormeggi per la furia del mare e del vento ed è entrato in collisione con la nave sovietica «Leniesk». Dei rimorchiatori sono accorsi in aiuto delle due navi che andavano alla deriva. La nave italiana è stata rimorchiata ad Amburgo.

SCOPERTO IN GERMANIA UN SEDATIVO

Per eliminare gli scompensi del nostro sistema nervoso

La nostra vita di tutti i giorni è satura di tensione nervosa: una notizia cattiva, lo sforzo mentale troppo prolungato, telefonate, contrarietà, rumori, fretta, ansietà sono tutti fattori che contribuiscono ad esasperare il nostro sistema nervoso, dando origine a palpitazioni cardiache, nervosi, disturbi gastrici, insonnia, tipici sintomi di un equilibrio irrimediabilmente compromesso dal ritmo della vita moderna.

Non essendo ancora in grado di sostituire i pezzi del nostro motore nervoso, la medicina ha a disposizione i sedativi, che possiamo considerare veri e propri lubrificanti in grado di contenere l'usura dei nostri centri nervosi.

In questo campo, la Germania ha scoperto da tempo la Melissana, un prodotto gradevole ricavato dall'erba di melissa, comune in tutti i prati e prode erbose di quattro continenti. La Melissana, efficacissima per controllare ed eliminare gli scompensi di un sistema nervoso sovraccarico di lavoro, è il sedativo che può tornare utile in qualunque momento: di giorno o nel pieno della notte due cucchiaini in un po' di acqua o che sono sufficienti per dare all'organismo sovreccitato un pronto sollievo. La sua straordinaria efficacia deriva da due caratteristiche principali: perfetta tollerabilità all'uso prolungato e possibilità di essere adottata da organismi di ogni età, nei quali esplica una sicura ed immancabile azione sedativa e distensiva.

La Melissana è in vendita in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1075 del 28.1.61.

DISASTROSA CRONACA DEL MALTEMPO IN EUROPA

UN URAGANO SULL'INGHILTERRA LARGHE BRECCE NELLE DIGHE OLANDESI

Situazione drammatica lungo le coste del Baltico e del Mare del Nord Trentaquattro sotto zero in Jugoslavia - I lupi sulle montagne polacche

Londra, 16

Un uragano ha spazzato oggi l'*Inghilterra* settentrionale uccidendo otto persone e causando danni per centinaia di milioni di lire. E' scoppiato all'alba, di improvviso, e con furia inaudita ha devastato le città e le campagne che si sono trovate sulla sua strada.

Sheffield è stato il centro maggiormente colpito: ha riportato tre vittime, ha avuto oltre metà dei suoi edifici danneggiati, è rimasto con alcune famiglie senza tetto, famiglie che abitavano in case prefabbricate, le quali sono state letteralmente asportate dal vento.

Il segretario comunale di Sheffield ha così riassunto i danni: 70 mila abitazioni con danni più o meno lievi, cento abitazioni distrutte, 100 scuole danneggiate, 5000 telefoni isolati, duemila chiamate ai pompieri, di cui circa un migliaio stasera erano ancora inevase. I senzatetto sono 250.

In tutte le regioni del Nord polizia e pompieri non hanno avuto un attimo di sosta, macchine sono state rovesciate, alberi sradicati, pali telegrafici abbattuti sulle strade. Il traffico in molti punti ne è risultato interrotto; appelli furono rivolti agli automobilisti perchè se ne stessero a casa.

Nelle ultime ventiquattr'ore il maltempo ha continuato a infierire sulla maggior parte dell'Europa settentrionale, mentre nelle altre regioni europee — particolarmente sulle coste del Mediterraneo — si registra qualche miglioramento. Nel mare del Nord e nel Baltico la situazione permane grave.

In *Olanda* tutto il personale specializzato per la lotta contro le inondazioni è stato messo in stato di allarme. La grande diga che impedisce al mare di inondare le cinque isole Frisone, nell'Olanda settentrionale, ha ceduto stasera sotto l'urto combinato del vento e del mare che hanno quasi intensità d'uragano. Tuttavia il consiglio comunale dell'isola di Schiermonikoog, ove si è verificata la breccia, dice che per ora «non vi è immediato pericolo». Tutti gli uomini atti al lavoro dell'isola, che conta seicento abitanti, sono stati chiamati a far fronte alla breccia dal suono delle campane e delle sirene d'allarme: si è aperto un nuovo capitolo nella storia della secolare lotta del popolo olandese contro i flutti.

Più tardi è stata segnalata una seconda breccia in corrispondenza dell'isola di Amelanvd, adiacente all'isola di Schiermonikoog, dove si è verificata la prima. Sembra che un centinaio di metri di dune abbiano ceduto alla forza delle onde, spinte da venti di oltre 120 chilometri orari. Secondo le ultime notizie, una delle brecce è larga una ventina di metri e l'acqua sta entrando a profusione, mentre gli abitanti si affannano a costruire ripari di sacchetti di sabbia intorno alle case e a salvare il bestiame sparso nei campi sotto il livello del mare. In alcuni punti l'erosione delle onde ha ridotto lo spessore della diga a venti centimetri.

I servizi meteorologici olandesi prevedono che la tempesta diminuisca d'intensità entro domani, tuttavia si prevedono ulteriori tempeste in seguito su tutte le coste del Mare del Nord. Un consigliere comunale di Schiermonikoog ha dichiarato a un giornalista: «Abbiamo chiuso una delle brecce, ma l'altra, che credo sia larga diversi metri e molto profonda, non riusciamo a dominarla». Un albergatore dell'isola ha detto: «Abbiamo diviso gli uomini del villaggio in diversi gruppi. Uno si occupa delle brecce minori, uno riempie sacchetti di sabbia, un terzo sta tentando di mettere un freno alle acque che allagano i «polder» (campi coltivati al disotto del livello del mare) attraverso la breccia principale. Abbiamo urgente bisogno di aiuto. Se riusciremo a resistere alla prossima alta marea, prevista fra dieci ore, è una cosa che resta da vedere».

Il traffico sulle strade che portano alle zone costiere è stato sospeso per permettere ai camion che portano i sacchetti per la sabbia di accorrere rapidamente verso le zone minacciate dalle acque.

Episodi drammatici vengono segnalati anche da altre regioni dell'Europa. Nell'*Estuario dell'Elba*, una delle navi faro che ne segnalano l'imbocco ha strappato le ancore a causa del vento e del mare: nella zona si segnalano ondate sui tre metri di altezza. Non si hanno per ora ulteriori dettagli sulla sorte della nave faro.

In tutta la *Germania Occidentale* si segnalano quattro morti per il maltempo: nello Schleswig Holstein una donna e un ragazzo sono rimasti uccisi dal crollo di un tetto; presso Monaco, il vento ha sbattuto un auto in moto contro un albero, causando la morte del diciannovenne conducente; in Baviera un uomo è stato ucciso dalla caduta di un albero abbattuto dal vento.

Sulle coste Nord-occidentali della *Germania Ovest* è stato proclamato lo stato d'emergenza per eventuali inondazioni che potrebbero far seguito alla alta marea di stanotte, eccezionalmente gonfiata dal mare spinto dal vento. Alcune strade basse della città portuale di Cuxhaven sono già allagate. A Brunsbuttelkoog, all'ingresso occidentale del Canale di Kiel, sono stati chiusi i collettori in vista del pericolo di inondazioni. Stasera sono state scoperte quattro piccole perdite nelle dighe di Amburgo.

La stazione radio costiera tedesco-occidentale di Norddeich comunica che la nave olandese «Fokke de Jong Sr» ha perso due uomini presso la boa «JE-7» mentre assisteva una nave tedesca che aveva un'avaria alle macchine e stava andando alla deriva presso la boa «JE-9». Alle navi che si trovano nei paraggi è stato chiesto di fare attenzione ai naufraghi e di assistere le navi. (Le boe numerate in serie segnalano i tratti di mare dragati che permettono l'avvicinamento agli estuari dei fiumi che si gettano nel mare del Nord).

In *Francia* la circolazione automobilistica continua a essere ostacolata in molte regioni dalle strade ghiacciate. Nel massiccio dei Vosgi, abbondanti nevicate hanno creato nuove difficoltà. Una parte del dipartimento dell'Isere è senza elettricità da 48 ore in seguito a guasti causati da una tempesta di neve.

In *Jugoslavia* si segnala che sul monte Igman, presso Serajevo, è stata registrata un'eccezionale punta di bassa temperatura: 34 gradi sotto zero. L'ondata di freddo interessa tutto il territorio jugoslavo e gli odierni bollettini meteorologici dicono che durerà ancora per qualche giorno. A Belgrado il termometro è sceso durante la notte scorsa fino a nove gradi sotto lo zero. Il gelo è sostenuto da un vento teso che proviene dall'Asia settentrionale. Le acque del Danubio sono gelate fino alle «Porte di ferro» dove il fiume, stretto in una gola di montagne, sviluppa, nel proprio corso, velocità che non permettono il congelamento.

Anche in *Polonia* freddo, neve e cattivo tempo: 70 sciatori che da quattro giorni erano isolati sui monti di Biesczandy, nella Polonia sud-orientale, oggi si stanno faticosamente avvicinando al rifugio di Czarna, dove li attendono autoambulanze e spazzaneve. Buona parte del gruppo soffre di stanchezza e congelamento. La guardia forestale comunica che la zona in cui erano isolati gli sciatori è infestata dai lupi. Già da cinque giorni le tempeste di neve infuriano sui monti Biesczadny e Tatra: in molte zone montane le strade sono bloccate dalla neve e diversi villaggi e rifugi sono rimasti isolati. Oggi ha cominciato a soffiare un vento caldo meridionale detto «Halny», analogo allo scirocco mediterraneo, che sciogliendo la neve e creando il pericolo di valanghe potrebbe compromettere l'inizio dei campionati mondiali di sci per le specialità nordiche, previsto per domenica nella località di Zakopane.

UNA SENTENZA DIFFICILE ALLE ASSISE DI BEDFORD

Rischia il capestro il «mostro dell'autostrada»

Gli indizi contro l'imputato sono numerosi ma contraddittori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Domani, alle Assise di Bedford, una giuria di undici uomini condannerà al capestro o assolverà un giovane di 25 anni, James Hanratty, accusato di avere commesso uno dei più efferati delitti degli ultimi anni. Nella mattinata, il giudice Gorman finirà di riassumere il caso: egli ha incominciato a parlare giovedì sera, dopo le testimonianze raccolte e le arringhe pronunciate dall'accusa e dalla difesa. Il processo, che è durato quattro settimane, è il più lungo che la storia giudiziaria britannica ricordi; ed è forse il più incerto e il più discusso, a causa sia dell'imputazione, sia dell'attacco portato a Scotland Yard dall'avvocato difensore.

James Hanratty è per Scotland Yard il «mostro dell'autostrada», l'uomo cioè che il 23 agosto scorso ha fermato una macchina alla periferia di Londra e, dopo essersi fatto scorrozzare per alcune ore, ha ucciso il guidatore, John Gregsten, di 33 anni, ne ha violentato la compagna, Valerie Store, di 23 anni, e ha lasciata poi la ragazza per morta con cinque pallottole di rivoltella nel corpo. Per l'avvocato difensore, Sherrard, Hanratty è innocente; è soltanto un pregiudicato, su cui l'ispettore Acott ha ammassato una serie di indizi o confusi o errati per provare la colpevolezza.

La Pubblica accusa ha prodotto un gran numero di testimoni. Tra essi la stessa Valerie Store, che è sopravvissuta e che ha ora gli arti inferiori paralizzati. Ella ha identificato Hanratty come l'assassino. Un albergatore, che è un pregiudicato, ha deposto contro di lui e così ha fatto un ladro, che ha trascorso alcune notti in cella in sua compagnia. Ma Sherrard, il suo difensore, ha trovato negli indizi dell'ispettore Acott vistose incongruenze.

Come sempre succede in questi casi, gli inglesi si sono divisi in colpevolisti e innocentisti. Essi ricordano tragici casi di impiccagione di innocenti, venuti alla luce con qualche anno di ritardo. L'atmosfera in cui il processo sta per chiudersi rammenta quella di attesa del processo Fenaroli. Ma qui, innocente o colpevole, è in gioco la vita di un uomo: e la polemica contro la pena capitale ricomincia, nelle strade e ai Comuni.

Vice

I CAMPIONATI MONDIALI DI NEW YORK

AUMENTA IL VANTAGGIO DEI «BRIDGISTI» ITALIANI

Virtualmente battuta anche la squadra argentina Possibilità di uno spareggio con gli Stati Uniti

New York, 16

All'inizio della settima giornata del torneo internazionale di «bridge» all'Hôtel Barbizon Plaza di New York, in cui è in palio il campionato mondiale e la coppa della Bermuda, l'Italia è grande favorita per la conservazione del titolo, che già detiene da vari anni. La squadra azzurra è l'unica che, con due terzi delle mani giocate, è in vantaggio su tutte e tre le altre squadre, che si contendono il titolo, e cioè quelle degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Argentina.

Fino a ieri, l'Italia aveva un forte vantaggio sull'Inghilterra e l'Argentina, ma era in svantaggio di 32 punti internazionali di fronte agli Stati Uniti. Questo svantaggio è stato più che riguadagnato nella giornata di ieri, che si è chiusa con un vantaggio italiano di 17 punti.

I risultati degli altri incontri sono finora stranamente contraddittori, giacchè l'Argentina è in forte vantaggio sull'Inghilterra, che è in vantaggio sugli Stati Uniti, mentre questi a loro volta hanno un vantaggio schiacciante sull'Argentina.

Oggi gli italiani hanno aumentato il vantaggio sugli argentini portandolo a 95 punti, 282 contro 187, e mancano solo 48 mani, sicchè la loro vittoria sembra inevitabile. Le altre due squadre in competizione, quella britannica e quella nordamericana, stanno per concludere il loro gioco.

La partita di domenica fra Italia e Stati Uniti potrebbe anche non essere decisiva, perchè il vantaggio di diciassette punti dell'Italia potrebbe anche esser riguadaganato e superato dalla squadra americana. In tal c ., Italia e Stati Uniti si troverebbero alla pari, ciascuna con due vittorie e una sconfitta, e il torneo, che dovrebbe terminare domenica, verrebbe prolungato di un giorno, per un incontro decisivo di quaranta mani fra le due squadre in pareggio.

La squadra italiana, composta di Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Pietro Forquet, Benito Garozzo, Eugenio Chiaradia e Massimo D'Alelio, con Carlo Alberto Perroux capitano non giocante, farà ritorno in Italia martedì o al più tardi mercoledì. Gli italiani hanno rifiutato tutti i numerosi inviti di esibirsi in incontri individuali e collettivi sia a New York c') in altre città americane, in vista dei loro impegni professionali in Italia.

In appello a Venezia

AGGRAVATE LE CONDANNE della «gang dei moralizzatori»

Venezia, 16

Davanti alla Corte d'Appello di Venezia sono comparsi i componenti della «gang dei moralizzatori», che si resero protagonisti di una serie di incresciosi episodi avvenuti a Lugo di Grezzana, un piccolo centro a pochi chilometri da Verona. Nel processo di primo grado, il Tribunale di Verona aveva condannato otto degli imputati a pene variabili da un massimo di quattro anni a un minimo di un anno e nove mesi di reclusione. A carico degli imputati, i giudici veronesi avevano escluso però l'imputazione più grave: quella di ratto a fini immorali.

I «moralizzatori» avevano preso di mira, nel 1960, le coppiette in cerca di solitudine che raggiungevano le campagne di Lugo partendo in auto da Verona. Dopo avere bloccato le macchine, i teppisti costringevano le donne a esibirsi in improvvisati spogliarelli che avvenivano solitamente alla luce dei fari delle automobili. Quando furono scoperti e arrestati, i giovani dichiararono che era loro intenzione «bonificare» il loro paese dalle illecite «invasioni» degli innamorati di città.

Lo squallido quadro paesano delle loro imprese è stato, come s'è detto, rievocato in Corte d'Appello. Al termine della lunga udienza, i giudici veneziani hanno accolto le richieste dell'accusa ed hanno inasprito le pene.

Luigi Menegoli, Aldo e Bruno Bellorio, ritenuti colpevoli di ratto a fine di libidine, di violenza privata aggravata continuata, di sequestro di persona, di atti violenti e di atti osceni, sono stati condannati complessivamente a quattro anni, sei mesi e quindici giorni (il Tribunale di Venezia li aveva condannati a quattro anni e dieci mesi); Giuseppe Solfa è stato condannato a quattro anni e quattro mesi; Lino Menegatti a quattro anni, tre mesi e quindici giorni (il Tribunale lo aveva condannato a un anno e dieci mesi); Carlo Zampieri a due anni e dieci mesi (il Tribunale gli aveva inflitto due anni); Mario Fusina e Rinaldo Tacchella a due anni e otto mesi (a Verona avevano avuto un anno e nove mesi). Per Giovanni Brunelli e Saverio Veronesi è stata confermata l'assoluzione per insufficienza di prove. Gli imputati faranno ricorso.

Venduta per 45 milioni la Rocca delle Caminate

Roma, 16

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, con decreto ministeriale pubblicato ieri sera sulla Gazzetta ufficiale, è stata autorizzata ad acquistare, al prezzo definitivo e accettato di 45 milioni, il complesso immobiliare di proprietà della signora Rachele Mussolini-Guidi, denominato Rocca delle Caminate.

Il complesso di Rocca delle Caminate, iscritto al catasto del Comune di Predappio e del Comune di Meldola, si estende su una superficie complessiva di otto ettari ed è costituito da un edificio principale, abitazione del custode, chiesetta con due vani antistanti e ampio parco; secondo una perizia il tutto vale 51 milioni. Sarà destinato a istituto per minori anormali psichici.

RADIO e TELEVISIONE

Dal Teatro «La Fenice» di Venezia, la Televisione trasmette questa sera sul «Secondo», alle 21.10: il «Macbeth» di Verdi. E' un'opera dove la tragedia incombe senza respiro: come in Shakespeare, l'ambizione e il rimorso dominano assoluti e non lasciano spiraglio al più tenue sorriso. La edizione di questa sera è diretta da Vittorio Gui, con la regia di Sandro Bolchi; protagonista è il baritono Mario Sereni, accanto al quale vedremo, nella parte di Lady Macbeth, il celebre soprano tedesco Inge Borkh (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12.15: Dove, come, quando; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Vanina Vanini», radiodramma di Jole Sandri; 22.45: Gran San Bernardo - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 16.45: Campionati mondiali di sci a Chamonix; 17: Microsolco: Buon viaggio; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale; 18.35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Madama Butterfly», di G. Puccini. Negli intervalli: Divi e voci dell'uomo della strada - Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio nel '700; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e Toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Vivaldi, Schubert e Sibelius; 14.30: Il Quartetto; 15: «Il giudizio universale», di V. Tosatti.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura meridionale nell'età normanno-sveva; 18.30: Le opere di A. Schoenberg; 19.30: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto; 23.15: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il complesso Vallisneri; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico. C. M. von Weber: «Il franco cacciatore», ouverture; J. Sibelius: «Sinfonia n. 2 in re magg.». Orchestra filarmonica di Trieste (1.a parte della registrazione dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste del 15 settembre 1961); 15.20: Corale «Costanza e Concordia» di Ruda diretta da Secondo Del Bianco; 15.45: Duo pianistico Russo-Safred; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programma in rete:* 10.30: La Radio per le scuole.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Beethoven, «Sonata in la magg. op. 69 per violoncello e pianoforte»; Mendelssohn, «Ottetto in mi bem. magg. op. 20»; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Gian Francesco Malipiero; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Brahms, Bloch, Mussorgsky-Ravel; 18 (22): Recital del Trio di Trieste.

Canale V: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 8.15 (14.15-20.15): Putipù. Carosello di musiche napoletane; 9 (15-21): Music-hall; 10 (16-22): All'italiana; 11 (17-23): La balèra del sabato; 12.30 (18.30-0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Eurovisione. Francia: Chamonix. Campionati mondiali di sci. Prove alpine: Slalom speciale femminile; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale - Estrazioni Lotto; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.55: Taccuino spagnolo: Gente di Spagna; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: G. Kramer presenta: Alta fedeltà; 22.15: Gli stivali delle sette leghe: La valle pagana; 22.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Dal Teatro La Fenice di Venezia: «Macbeth», di G. Verdi; 23.30: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI MILANO

Un solo minuto resiste il brasiliano Texeira a Vecchiatto

Un «crochet» destro e un sinistro al fegato - Anche Moraes si sbriga rapidamente del tedesco Ball

Milano, 16

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport: pesi leggeri: Misin (Milano) kg. 62.500 batte Pillon (Venezia kg. 61.800, ai punti in 6 riprese; medi: Mazzinghi (Pontedera) kg. 72.500 batte Marie (Zagabria) kg. 73.600, ai punti in 6 riprese; medioleggeri: Castoldi (Pavia) kg. 64.700 batte Borra (Cremona) kg. 67.300, ai punti in 8 riprese; leggeri: Vecchiatto (Udine) kg. 62 batte Texeira (Brasile) per k. o. a 50" della prima ripresa; mediomassimi: Moraes (Brasile) kg. 78.200 batte Ball (Germania) kg. 80 per k. o. a 2'56" della seconda ripresa; mediomassimi: Menno (Argentina) kg. 79.600 batte Favari (Voghera) kg. 79.500, ai punti in sette riprese.

Salgono per primi sul quadrato i leggeri Misin e Pillon. Il veneto inizia tenendo a distanza l'avversario con il suo maggiore allungo. Pillon dimostra però di aver scarsa tenuta ed alla quarta ripresa il suo gioco di gambe si appesantisce, consentendo a Misin di trovare la media distanza e di piazzare efficaci serie di colpi. Il milanese rimonta così il punteggio aggiudicandosi infine il verdetto.

Il giovane Mazzinghi, fratello dell'ex campione italiano, ora suo manager, trova in Marie un coriaceo ed esperto avversario. Il toscano non ne è però per niente intimidito ed attacca subito con potenti serie a due mani. Marie è scosso alla quinta ripresa da un diretto destro d'incontro. Alla sesta Mazzinghi ripete il colpo e lo jugoslavo deve fare appello a tutto il suo coraggio per finire il combattimento in piedi. La vittoria del toscano è comunque netta ed applaudita.

Entrambi in possesso del pugno risolutore, Borra e Castoldi hanno paura di incappare in qualche brutto colpo e portano l'azione prudentemente chiusi in una stretta guardia. [illegible] il reciproco timore lo arbitro è costretto alla seconda ripresa ad invitarli a combattere. Al terzo round i due contendenti si decidono infine a dare inizio alle ostilità, [illegible]. Nelle ultime due riprese Castoldi [illegible] in velocità il più lento avversario e si aggiudica l'incontro ai punti.

Ha una brevissima storia il combattimento tra Vecchiatto e Texeira. L'udinese centra subito il brasiliano con un «crochet» destro che Texeira accusa nettamente. Il sudamericano tenta di ricuperare chiudendosi in un angolo in stretta difensiva, ma Vecchiatto trova lo spiraglio per piazzare un sinistro decisivo al fegato che mette k. o. Texeira. Per il brasiliano è così ingloriosamente finita la «tournée» in Italia, e forse anche la sua stessa carriera pugilistica.

Si giunge quindi all'incontro principale che vede il negro brasiliano Moraes opposto al tedesco Ball. Moraes mette subito in mostra la sua veloce ed elegante boxe, mentre il tedesco attende raccolto l'occasione per piazzare il suo potente destro. Il crochet sinistro del brasiliano arriva però a segno alla seconda ripresa e Ball è a terra. Si rialza, ma una serie conclusa con un altro sinistro lo rispedisce al tappeto. Coraggiosamente Ball è ancora in piedi, ma per lui non c'è più niente da fare: il negro è ancora su di lui e con una serie a due mani lo finisce. Il tedesco è ancora a terra e l'out dell'arbitro lo coglie aggrappato alle corde in un ultimo disperato tentativo di rialzarsi.

E' stata una vittoria, questa di Moraes, che ha confermato la classe del brasiliano. Moraes, al primo scambio, si è contusa la mano destra colpendo Ball alla testa. Dopo l'incontro egli ha mostrato la mano molto gonfia che domani sottoporrà ad esame radiografico.

Infuria la battaglia nell'ultimo incontro in programma tra Menno e Favari, due pugili di gran temperamento che non si risparmiano. Menno è più elegante e preciso, ma Favari supplisce alle deficienze tecniche con un continuo e coraggioso forcing. La maggior classe dell'argentino finisce però col prevalere e Menno si aggiudica meritatamente l'incontro ai punti.

incontro da tenersi o in Germania o a Vienna.

In mezzo a questo guazzabuglio l'EBU è stata chiamata a decidere e domani si riunisce a Parigi il suo consiglio esecutivo appunto per prendere in esame la questione della corona continentale dei medi.

Papp era stato destinato come «challenge» ufficiale numero uno al titolo di McCormack, ma questi preferì difenderlo contro Christensen perdendolo come è noto, per squalifica al quarto round. Ora Papp, è sempre sfidante numero uno anche se la corona è passata su un'altra testa, a meno che l'EBU non si pronunci in modo contrario. Per dire una parola definitiva su questo problema, conviene quindi attendere la decisione dell'esecutivo dell'EBU domani.

Corona dei medi
McCormack non avrà la rivincita da Christensen

Copenhagen, 16

«Non esiste alcun accordo tra Christensen e McCormack per un incontro di rivincita», afferma Boerge De Waal, procuratore del neo-campione europeo dei medi. Naturalmente sua prima cura è quella di difendere gli interessi materiali del suo pupillo.

Ignorando le proteste che si alzano dall'altra parte del mare del Nord, De Waal va avanti nel suo progetto di avere come prossimi avversari di Christensen il tedesco occidentale Peter Müller, il quale gli avrebbe offerto un contratto di quattro milioni e mezzo di lire per un incontro valido per il titolo da programmarsi ad una data da fissarsi nell'aprile prossimo, seguito quindi da Lazslo Papp, il 35enne ungherese vincitore di ben tre medaglie d'oro olimpiche ed unico rappresentante del professionismo pugilistico del suo Paese il quale avrebbe offerto una somma simile per un

Folley batte Dejohn

Denver, 16

Il peso massimo americano Zora Folley, quarto nelle graduatorie mondiali della categoria, ha battuto ieri sera a Denver per k.o. alla terza ripresa il suo connazionale Mike Dejohn.

Tennis da tavolo
S'afferma una triestina

Daniela Di Benedetto della Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani ha brillantemente esordito in campo nazionale conquistando a Bologna il primo posto nel torneo femminile di terza categoria e giungendo terza negli assoluti, dopo aver impegnato al massimo la campionessa italiana di prima categoria Colombo in una partita che ha entusiasmato i presenti. La Di Benedetto ha confermato così di essere una promessa del pongismo triestino.

Alla trasferta di Bologna hanno partecipato pure Elio Bruti (UNI) e F. Fiorasson (Sofitta) ottenendo dei risultati che confermano il loro costante rendimento.

Zonali di sci oggi a Sappada

Sappada, 16

Nelle giornate di domani e di domenica avranno luogo a Sappada i campionati zonali di sci riservati alla categoria seniores. Saranno in lizza i migliori sciatori carnici e giuliani. Nella mattinata e nel pomeriggio di domani avranno svolgimento, lungo la pista del Monte Sierra, le seguenti gare: fondo femminile, staffetta 3x10 km. maschile, discesa libera maschile e slalom gigante maschile.

Alla competizione femminile prenderanno parte la Tedeschi, campionessa uscente, la Vernier e la Tassan, tutte e tre della XXX Ottobre, la Kulterer dello Sci Cai Trieste e la Sandrini dello Sci Cai Monte Lussari. Alle gare maschili invece la XXX Ottobre sarà rappresentata da Sain, Rosenwirth, Di Paolo, Franzinetti, Urbica, Gradenigo, Bidoia, Martini, Candellari e Cioccio; lo Sci Cai Trieste a sua volta sarà in campo con Cogoi e Zanardi; vi sarà pure il Cus rappresentato da Martinuzzi, Sanzin, Vittur e Geremia; ed infine il SAI Trieste con il valido Prennushi.

I triestini in tutte le competizioni in programma si vedono la strada del successo sbarrata da Buzzi e da Ceol, entrambi delle Fiamme Gialle della V Legione di Udine. Pertanto Rosenwirth, Di Paolo e tutti gli altri più forti triestini dovranno battersi per le piazze d'onore.

Svara a Londra

Londra, 16

Gli organizzatori del Meeting di atletica leggera sulla pista coperta dello stadio di Wembley hanno annunciato oggi che gli italiani Nereo Svara e Silvano Meconi prenderanno parte alla manifestazione [illegible] nazioni.

Svara, detentore del record nazionale sui 100 metri ostacoli, correrà nella gara delle 60 yarde ostacoli, mentre Meconi si esibirà nella sua specialità, il getto del peso.

Le altre nazioni rappresentate al «Meeting» saranno Stati Uniti, Francia, Polonia ed Inghilterra.

Oggi la Philco a Gorizia con la Safog

Per la partita di stasera in programma a Gorizia contro la Safog, valevole quale anticipo del campionato di serie A maschile, la Pallacanestro Philco si presenterà nella stessa formazione che domenica scorsa [illegible] ragione [illegible]. L'allenatore Fer[illegible] ha confermato infatti i seguenti giocatori, che partiranno [illegible] da via Giustiniano, con il pullman di tifosi al seguito della squadra: Cavazzon, Natali, Poli, Gasperini, Porcelli Nicola, Grancini, Tarabocchia, Bianco, Cepar, Porcelli Sergio. Data l'importanza della partita ai fini della classifica e della auspicata promozione, alla quale la squadra triestina aspira tuttora, saranno presenti sul campo goriziano i dirigenti del sodalizio. E' stata assicurata inoltre la presenza di una cinquantina di sostenitori. La partita avrà inizio alle 21.

Carovana alabardata
Dodici pullman sono stati completati

La carovana rossoalabardata al seguito della Triestina sta continuamente ingrossando. Nelle ultime ventiquattro ore altri quattro pullman sono stati completati e sono già dodici. Agli sportelli dell'UTAT, alla quale è stata affidata l'organizzazione della carovana, si è avuta una ressa di tifosi, che chiedevano informazioni e che prenotavano i posti ancora disponibili. Per mancanza di automezzi in loco, l'UTAT si è rivolta alle società autotrasportatrici di Gorizia, ove sono stati trovati liberi tre automezzi. Si prevede che nella giornata odierna ci saranno altre adesioni.

Il presidente della Triestina conte Giorgio Guarnieri, rientrato da Milano ieri sera si è dimostrato compiaciuto della ottima riuscita della iniziativa. «Ancora una volta — ha dichiarato il presidente alabardato — il pubblico triestino si è dimostrato particolarmente attaccato ai colori della sua squadra. Non credevamo di suscitare con la nostra iniziativa un tale interesse. Lo confesso, non eravamo neppure preparati a sostenere uno sforzo finanziario così impegnativo. La Triestina ha ritrovato il suo pubblico: questo è quello che conta in questo momento. Mi auguro che a Mestre ritroviamo anche la squadra, che così bene si è comportata nel girone di andata».

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE «A»

La Fiorentina ricupera Dell'Angelo in formazione confidenziale l'Inter

Herrera sottovaluta l'Udinese e fa esordire il figlio del grande Mazzola - Il Milan costretto a sostituire Danova: incertezza fra Conti e Ghiggia - Contro il Palermo la Juventus smobilita?

Roma, 16

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

Catania Padova

Il Catania conferma la formazione che domenica ha battuto la Juve: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti, Grani, Benaglia; Ferrigno, Szymaniak, Calvanese, Biagini, Castellazzi.

Nel Padova, rispetto alla formazione di domenica scorsa una sola variante: Scagnellato, contusosi a una gamba, verrà sostituito da Cervato. La probabile formazione: Pin; Lampredi, Cervato; Barbolini, Azzini, Kaloperovic; Tortul, Celio, Del Vecchio, Arienti, Crippa.

Inter-Udinese

Approfittando della partita contro l'ultima in classifica, Herrera ha l'intenzione di lasciare a riposo alcuni dei titolari, in vista anche del prossimo turno che vede i nerazzurri impegnati contro la Juventus. Domenica probabilmente esordirà nella massima divisione il giovane Sandrino Mazzola, figlio del capitano della nazionale e del Torino scomparso a Superga. Egli sarà schierato a mezz'ala destra (il padre giocava a interno sinistro).

Probabile formazione dell'Inter: Buffon; Picchi, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Balleri; Bicicli, Mazzola, Hitchens, Suarez, Morbello.

La formazione udinese per lo incontro di San Siro sarà la stessa schierata domenica a Torino. Vi è solo un dubbio e riguarda Valenti, il quale probabilmente sarà sostituito da Segato. Ecco la probabile formazione: Romano; Burelli, Valenti (Segato); Sassi, Tagliavini, Moro; Canella, Andersson, Rozzoni, Selmosson, Bonafin.

Juventus-Palermo

Per l'incontro interno col Palermo, Parola si trova di fronte all'alternativa di utilizzare o meno alcune riserve, allo scopo di disputare il confronto di ritorno di mercoledì prossimo con il Real Madrid nelle migliori condizioni possibili. D'altro canto la Juventus ha necessità di vincere l'incontro con i rosaneri per migliorare l'attuale modesta posizione in classifica. Ecco la probabile formazione: Anzolin; Garzena, Sarti; Mazzia, Bercellino, Leoncini; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Ieri il Palermo si è allenato contro il Cenisia, segnando due gol con Borjesson. Il turco Metin, che ha un ginocchio gonfio, è rimasto ai bordi del campo e difficilmente potrà giocare contro i bianconeri. La probabile formazione del Palermo: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Fernando, Borjesson, Malavasi, Ferrazzi (De Nardi).

Vicenza-Bologna

Per la partita contro il Bologna è probabile che il L. Vicenza si presenti con un nuovo schieramento, infatti l'allenamento settimanale ha confermato il temporaneo abbassamento di forma di qualche atleta. I mutamenti principali dovrebbero riguardare i rientri di Panzanato e di Puia, o l'avanzamento di Stenti in prima linea in sostituzione di Menti. La probabile formazione: Luison; Bernard, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Vernazza, Stenti (Menti), Vastola, Campana, Kruiver (Puia).

Nel Bologna, assente Pavinato, per una contusione a una caviglia, a fianco di Capra sarà Lorenzi. Ancora assente Fogli, la mediana rimarrà invariata, e l'attacco vedrà il rientro di Pascutti e il reinserimento di Nielsen al posto di Vinicio.

La probabile formazione: Santarelli; Capra, Lorenzini; Furlanis, Janich, Tumburus; Perani, Franzini, Nielsen, Bulgarelli, Pascutti.

Lecco-Milan

Per la partita con il Milan la squadra lariana potrà avvalersi del rientro di Lindskog, rimasto quattro settimane a riposo. Altro previsto rientro è quello di Cardarelli, anche se ieri il difensore è stato colpito da una leggera influenza. La probabile formazione: Bruschini; Facca, Cardarelli (Tettamanti); Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Lindskog (Abbadie), Di Giacomo, Galbiati, Sarchi.

L'unica incertezza che ha l'allenatore Rocco sulla formazione rossonera di domenica è per il ruolo di ala destra, per il quale sono in ballottaggio, in sostituzione dell'infortunato titolare Danova, Conti e Ghiggia. E' comunque probabile che la scelta cada sull'ex vicentino; tra l'altro il Milan ha necessità di impiegare e valorizzare Conti, giocatore di sua proprietà, e non Ghiggia, il quale è legato alla società rossonera da un contratto a «gettone di partita». La probabile formazione del Milan: Ghezzi; David, Salvadore; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Conti (Ghiggia), Pivatelli, Altafini, Rivera, Barison.

Mantova-Torino

Probabilmente l'allenatore Fabbri sarà costretto a rinunciare domenica contro il Torino alla mezz'ala Giagnoni che ieri, nel corso di una partita di allenamento, ha riportato un leggero stiramento muscolare ad una gamba. Se Giagnoni non potrà scendere in campo il suo posto sarà preso da Del Negro.

La formazione probabile: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Giagnoni (Del Negro), Sormani, Mazzero, Recagni.

Il Torino affronterà il Mantova probabilmente nella seguente formazione: Panetti; Scesa, Buzzacchera (Versolatto); Bearzot (Rosato), Lancioni, Rosato (Schiavo); Gualtieri (Albrigi), Cella, Locatelli, Law, Crippa.

Santos si è trovato questa settimana alle prese con diversi problemi di inquadratura. Albrigi è sofferente di una contusione alla caviglia destra, mentre non è ancora certo il recupero di Buzzacchera; Ferrini, poi, fruirà, risentendo ancora di una contusione alla caviglia sinistra, di un turno di riposo. Law ha uno stiramento inguinale ma è quasi certo il suo rientro in squadra, dopo la esclusione di domenica scorsa, in seguito al noto incidente automobilistico con Baker.

Sampdoria-Atalanta

E' probabile che domenica Monzeglio richiami in squadra Vigna e Skoglund, lasciando inalterato il sestetto difensivo. La probabile formazione blucerchiata: Battara (Rosin); Tomasin, Marocchi; Bergamaschi, Vincenzi, Vicini; Toschi, Vigna, Brighenti, Skoglund, Vigni (Cucchiaroni).

La squadra bergamasca non muterà inquadratura. Sono stati fugati infatti anche i dubbi circa la presenza di Rota infortunatosi in allenamento. Il giocatore si è infatti ripreso dopo due giorni di riposo. La formazione per Genova: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.

Spal-Fiorentina

La partita con l'Inter ha lasciato segni in Massei, Gori e Capra. Tuttavia i tre infortunati si stanno riprendendo. Nulla di deciso ancora sulla formazione. Si dà per probabile la seguente: Maietti; Olivieri, Riva; Mialich, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Gori, Mencacci, Massei, Novelli.

Per l'impegnativa trasferta della Fiorentina a Ferrara, Hidegkuti ha già deciso il ricupero di Dell'Angelo, mentre Milani sostituirà ancora il turco Can Bartù che sta trascorrendo un periodo di riposo in Turchia. Pertanto contro la Spal, i viola si presenteranno così: Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Milan, Petris.

Per la partita di Ferrara [illegible] Hidegkuti [illegible].

Venezia-Roma

Non è ancora stata decisa la formazione che scenderà in campo a Sant'Elena per l'impegnativo confronto con la Roma ma la più probabile è la seguente: Magnanini; Grossi (De Bellis), Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santon, Guizzo, Santisteban, Siciliano (Kaszas).

A Venezia, la Roma confermerà in blocco la squadra che ha battuto il Lecco, cioè: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti, Menichelli. Come riserve: il portiere Matteucci e il terzino Corsini, mentre rimarranno a Roma gli attaccanti Manfredini e Lojacono. Il primo non è in un felice periodo di forma, mentre il secondo sta scontando la squalifica di tre giornate inflittagli dal giudice sportivo della Lega prenderà domani in esame la commissione giudicante della Leg aprenderà domani in esame un reclamo della Roma, che chiede una riduzione della pena.

I ROSSOALABARDATI GIUNTI AL PASSO PIU' ARDUO

Tutta la Serie C in attesa della gara Mestrina - Triestina

Per i veneti il pronostico che però un niente può capovolgere - Mancherà un titolare - Di mezzo impegno il compito della Biellese, del Varese e del Fanfulla

Dopo venti giornate il campionato non ha nulla da scoprire. Ogni squadra ha ormai una fisionomia ben definita e soltanto qualche fatto eccezionale può cambiare le caratteristiche di ciascuna delle diciotto concorrenti. Vi sono per esempio compagini «casalinghe ed altre da trasferta, unità che costruiscono la propria classifica sulle capacità dell'attacco, altre che poggiano soprattutto sulla solidità della retroguardia. Non sempre le qualità accertate bastano peraltro a fare il risultato, in quanto altri elementi concorrono a formare l'esito di una partita (come l'assenza di alcune pedine importanti, qualche circostanza particolarmente fortunata, il maggiore o minore impegno delle contendenti). Ma in sede di pronostico non si può prescindere dai precedenti delle opposte schiere in lotta ed è perciò che il turno di domani si presenta a tinte rosee per due dei complessi, che comandano la graduatoria.

La Biellese ed il Fanfulla attendono infatti sul terreno amico le due rappresentanti della vecchia provincia piemontese. Casale e Pro Vercelli sono entrambe reduci da grossi successi, avendo piegato non più tardi di domenica due squadre appartenenti all'aristocrazia del girone; una delle vittime è stata la stessa Biellese, cui si è affiancato nella cattiva sorte il blasonato Varese. Ma il più notevole biglietto da visita delle compagini affidate a Nini Varglien e a Depetrini non ci sembra sufficiente per capovolgere il pronostico in loro favore: anzitutto perchè certi sforzi si pagano a scadenza immediata, in secondo luogo per il motivo che sia i nerostellati che i bianchi perdono buona parte della loro intraprendenza quando sono chiamati a giostrare davanti ai pubblici altrui. Basta dare uno sguardo alla condotta del Casale fuori sede: due pareggi, che lo relegano nella particolare classifica all'ultimo posto alla pari col povero Bolzano.

IL PROGRAMMA

Cremonese - Bolzano	(1-0)
Biellese - Casale	(1-1)
Varese - Legnano	(2-0)
Marzotto - Pordenone	(0-0)
Fanfulla - Pro Vercelli	(2-3)
Saronno - Sanremese	(0-3)
Ivrea - Savona	(1-4)
Mestrina - Triestina	(0-2)
Treviso - Vitt. Veneto	(0-1)

La terza vessillifera, la Mestrina, ha pure in programma una gara interna, ma il compito che l'attende è certamente più difficile di quello riservato agli altri due alfieri del momento; ospite degli arancioni sarà infatti la Triestina, vale a dire un'unità di pari rango e per giunta animata dalla più fiera volontà di riscossa. Evidentemente il pareggio col Marzotto ha finito per essere considerato un risultato accettabile, dopo che furono conosciute le varie disavventure che avevano colpito molte delle «bigs». Ed in realtà gli alabardati sono ancora in corsa per il primato, anche se un mese abbondante di magre ha notevolmente ridotto le loro possibilità di promozione.

Giunta alla vigilia dell'ultimo confronto della serie di ferro, la Triestina si accinge a sostenere un duello che si può definire decisivo proprio a causa delle tante battute a vuoto registrate dalla metà di gennaio a questa parte. Una sconfitta porterebbe a quattro lunghezze il distacco dalle prime della classe. E quattro lunghezze sono tante, quando ad esse si accompagnerebbe la sensazione della inutilità di ogni ulteriore sforzo. La decisione d'isolare la squadra e di curarne la preparazione in un ambiente ideale va quindi salutata come atto di saggezza; i giuocatori erano apparsi nervosi e preoccupati ed è probabile che l'aria di montagna li abbia ritemprati in vista di una prova, che si profila come la più severa dall'inizio del torneo per una somma di motivi tecnici, ma soprattutto psicologici.

Valutata secondo gli usuali concetti, la partita parla naturalmente un linguaggio in chiave arancione. La Mestrina è la squadra più redditizia tra le diciotto in fatto di rendimento casalingo, è quella che sul suo terreno ha segnato reti in abbondanza (comunque mai meno di una) e che in definitiva ha segnato il passo una sola volta proprio nel giorno dell'esordio (quando il Treviso andò a farle visita). E' vero però che questa macchina da gol non funziona da qualche tempo (per la precisione dall'epoca del 5-2 inflitto alla Biellese) col ritmo precedente e domani forse sarà priva di quel Fin che Blason ha trasformato da guizzante ala in prezioso tessitore. Ed in genere tutto il complesso lagunare non rivela più quella fluidità di manovra che ne faceva la compagine più brillante del girone.

Ma anche come sta, la Mestrina è un ostacolo di tutto rispetto, impostata com'è sulla velocità dei suoi giovani atleti, sulla rapidità degli scambi, sul tiro rapido e improvviso. L'undici poi si esalta, quando si esibisce davanti al suo pubblico (un pubblico entusiasta, che non lesina i più rumorosi incoraggiamenti ai suoi beniamini). Per questo la Triestina dovrà lottare duramente se vorrà fare risultato (e già un «pari» sarebbe in questo momento il benvenuto). Sul rettangolo di viale Garibaldi non ci sarà posto nè per le distrazioni nè per gli errori; i padroni di casa li farebbero pagare a caro prezzo. Ma vi è fondata speranza che l'unità in maglia rossa sappia farsi valere secondo le esigenze del momento in virtù della nuova formula adottata sia per la mediana che per la prima linea; una volta tanto forse la Triestina sarà in grado di contendere la metà campo ai rivali. E chi sa che da questo assetto più equilibrato non possa scaturire anche un esito favorevole ai colori locali!

Facilmente l'interesse [illegible] del prossimo turno è concentrato sulla partita di Mestre, che è l'unica ad opporre due grossi calibri. Gli altri otto confronti tuttavia non mancano di motivi interessanti, in quanto promozione e salvezza [illegible] gli ingredienti di rito. [illegible] la grinta di una pericolante; ed in questo caso agli interessi di classifica si aggiunge la rivalità regionale (comune del resto alle gare di Biella, Valdagno, Mestre e Varese), che pungolerà il Treviso. Per trovare un incontro tranquillo, bisogna fermarsi a Cremona, dove sarà di scena il Bolzano; ma sugli altri campi, per un motivo o per un altro, la battaglia è assicurata. Forse ad Ivrea e a Saronno i toni saranno meno accesi, in quanto entrambi gli ospiti (le liguri di Ventimiglia e di Furiassi) appartengono a quel centro classifica dalle ambizioni ormai limitate.

P. T.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	x 2 1
2.o arrivato	1 x 2
QUINTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (galoppo Pisa)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2

CONDANNATO PER LESIONI AI DANNI DELLA PROPRIA MOGLIE

A Lojacono 4 mesi di reclusione

Il calciatore della Roma beneficerà della condizionale - Assolto invece dalla accusa di maltrattamenti e di mancata osservanza degli obblighi familiari

Roma, 16

E' comparso stamani dinanzi alla VII sezione del Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Agostino il giocatore della Roma Francisco Lojacono, imputato di maltrattamenti e di lesioni, oltre che di sottrazione agli obblighi di assistenza morale e materiale, ai danni della moglie, signora Rosa Maria Cercas Mendez.

I fatti che hanno portato la mezz'ala della Roma sul banco degli imputati, risalgono all'autunno di due anni fa. Secondo l'accusa Lojacono — che sposò Rosa Maria Cercas Mendez, in Argentina, prima del suo trasferimento in Italia — il 29 novembre 1960 avrebbe dato una spinta, nel corso di una lite, alla moglie, producendole lesioni guaribili in oltre 40 giorni. Inoltre egli avrebbe abbandonato il domicilio coniugale e avrebbe tenuto una condotta contraria all'ordine della famiglia, intrecciando una relazione con un'altra donna.

Dopo la lettura del capo di imputazione, il Tribunale ha interrogato il calciatore il quale, in sostanza, ha confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria ed ha detto che egli non percosse la moglie, ma che la donna si produsse le ferite cadendo. Successivamente ha deposto la signora Cercas Mendez, la quale ha dichiarato che il marito desiderava che lei per un po' di tempo tornasse a vivere in Argentina.

PRESIDENTE: Lei voleva tornare al suo Paese?

SIGNORA LOJACONO: A dire la verità io desideravo rimanere in Italia per non lasciarlo solo. Fu appunto per questo motivo che sorsero tra noi vivaci discussioni e la nostra vita in comune fu rattristata da violente liti.

PRESIDENTE: E' vero che suo marito una volta la percosse?

SIGNORA LOJACONO: Le cose andarono così, quel 29 novembre: Francisco aveva in braccio la nostra bambina, che ha pochi anni, ed io, nel corso di una delle solite discussioni, mi avvicinai a lui per toglierglіela. Egli fece l'atto di scansarmi e mi diede una spinta. Io caddi in terra e riportai lesioni guarite in sette od otto giorni. Non so se mio marito mi diede quello spintone volontariamente o no. So solo che caddi malamente a terra producendomi delle lievi ferite.

Terminato l'interrogatorio la moglie del calciatore, che indossava un soprabito nero con un collo di volpe bianca, è tornata a sedersi in fondo all'aula, non lontana dal banco degli imputati dove Lojacono era in piedi. Sembra che negli ultimi tempi i rapporti tra i coniugi siano lievemente migliorati, per cui la signora Cercas Mendez non avrebbe insistito nelle primitive e più gravi accuse contro la mezz'ala giallorossa. Successivamente il P.M. dott. Simoncelli, nella sua requisitoria ha affermato che, per quanto riguarda il reato di maltrattamenti contestato all'imputato, esso non è stato sufficientemente puntualizzato. Il magistrato ha pertanto chiesto per Lojacono il proscioglimento per insufficienza di prove da questa accusa. Quanto alle lesioni, il rappresentante della Pubblica Accusa, ha detto che comunque si svolsero i fatti, l'imputato determinò sempre alla moglie le ferite, o con le percosse o con la spinta. Per questo reato il magistrato ha sollecitato una condanna a sei mesi di reclusione.

A conclusione del processo contro Francisco Lojacono, il Tribunale ha condannato il giocatore a quattro mesi di reclusione con le attenuanti generiche e con la sospensione condizionale della pena, per il reato di lesioni ai danni della moglie Rosa Maria Cercas Mendez; lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato dall'accusa di maltrattamenti, e per insufficienza di prove dell'accusa di mancata osservanza degli obblighi familiari, sempre ai danni della moglie.

Giro d'affari del Flamengo in Europa

Rio de Janeiro, 16

«Tournée» agonistica o giro propagandistico per la vendita di giocatori? Forse l'uno e l'altro per la trasferta che la società di calcio Flamengo di Rio de Janeiro si appresta a fare in diversi paesi d'Europa.

Gunnar Goransson, vicepresidente del sodalizio carioca ha infatti dichiarato che la comitiva del suo club sarà composta di 20 giocatori, in modo da poter rimpiazzare coloro che nel corso della «tournée» saranno ceduti a squadre europee. In special modo Goransson ha menzionato il Bologna e l'Inter come due delle squadre interessate all'acquisto del centroavanti Gerson Nunes, per cui la sua società richiederebbe la somma di 180 milioni di lire. Il Bologna anzi, in via subordinata avrebbe avanzato l'offerta di 90 milioni per ottenere un altro centravanti, Henrique Frade, pure del Flamengo.

Comunque, ogni trattativa, ha spiegato Goransson verrà fatta sul luogo durante la «tournée» che è in programma per l'aprile prossimo.

Calcio dilettanti
Libertas-Aquileia

Domenica pomeriggio sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15, si disputerà l'incontro di rivincita fra le squadre di calcio della Libertas e Aquileia. La squadra ospite ha perduto una sola volta nelle ultime undici partite con la capolista San Giovanni).

Probabile formazione della Libertas: Montanelli; Rossini, Bubola; Perrieri, Zavagno, Zancolich; Cossutta, Roversi, Biasi, Rossi, Velicogna.

San Giovanni-Castionese

La diciannovesima giornata del girone B del campionato dilettanti vedrà il San Giovanni impegnato sul terreno di casa; ospite dei rossoneri triestini sarà l'undici di Castions. La compagine isontina proviene da una squillante affermazione esterna ottenuta a Ronchi dei Legionari. Il San Giovanni resiste da ben diciotto giornate, essendo l'unica squadra ancora immune da sconfitte.

Per la partita di domenica prossima l'allenatore dei rossoneri Francesco Plemich dovrà rinunciare alla presenza del terzino Ballarin, infortunatosi seriamente nella partita giuocata a Monfalcone contro la Romana. Incerta appare pure la presenza dell'attaccante Pittioni; si confida comunque in un suo ricupero per domenica. Il quintetto di punta dovrebbe pertanto venir completato col rientro nelle file dei titolari di Cianci.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduto da una partita valevole per il campionato «juniores» tra il San Giovanni e la Tergestina (inizio ore 13.30).

Ponziana-Ronchi

Il Ponziana incontrerà domani sul campo di Sant'Andrea la squadra del Ronchi per la partita di ritorno del campionato dilettanti. La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduta, alle ore 13.45, da una esibizione amichevole fra i ragazzetti del NAGC ponzianini e quelli del NAGC di Ronchi.

Torneo ENAL calcio

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 15, verranno disputati sui vari campi cittadini gli incontri della nona giornata del Torneo ENAL di calcio, ultima del girone di andata. La gara di maggiore importanza sarà quella che vedrà di fronte il Lloyd Adriatico di Assicurazioni e l'Italsider.

Ecco l'intero calendario della giornata: campo Ponziana: C.M.M.-Dilfi; campo via Flavia: Finanziaria-Aquila; campo San Luigi: Provincia-Magazzini Generali; campo Guardiella: Orion-Cassa di Risparmio; campo San Giovanni: Italsider-Lloyd Adriatico.

Corso arbitri di calcio. L'Associazione italiana arbitri, sezione triestina, organizza un corso aspiranti arbitri di calcio che avrà inizio nella prima quindicina del mese di marzo. Età minima richiesta anni 18. Le domande di iscrizione vanno indirizzate alla sezione A. I. A., via Machiavelli n. 1.

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

Oggi a Chamonix la discesa libera

Chamonix, 16

Ecco l'ordine di partenza degli italiani e di alcuni tra i migliori atleti partecipanti domani alla gara di discesa libera maschile, nel quadro della settimana sciistica internazionale di Chamonix: 1 Guy Perillat (Francia), 2 Carlo Senoner (Italia), 4 Leo Lacroix (Francia), 5 Adrien Duvillard (Francia), 6 Egon Zimmermann (Austria), 8 Karl Schranz (Austria), 9 Bud Werner (USA), 10 Bruno Alberti (Italia), 11 Ludwig Leitner (Germania), 13 Gerhard Nenning (Germania), 14 Mathias Leitner (Austria), 15 Willy Forrer (Svizzera), 18 Felice De Nicolò (Italia), 19 Chuck Ferries (USA), 21 Gianni Giovanoli (Italia), 22 Ivo Mahlknecht (Italia).

La giornata di oggi è stata dedicata interamente agli allenamenti per le prove di discesa sia maschile che femminile in programma entrambe domenica. Oggi il cielo si è mantenuto coperto per tutta la mattinata (è caduta anche un po' di neve) per poi aprirsi nel pomeriggio sotto la spinta del vento. Gli allenamenti, sia per gli uomini che per le donne, si sono svolti su Les Houches.

La presenza di un così gran numero di atleti ha provocato non poche difficoltà, non tanto perchè la pista «verde» (riservata agli uomini) e quella «rouge» (riservata alle donne) non sono separate, quanto perchè sono servite da una sola teleferica.

Le austriache hanno rimproverato alle francesi di aver ricevuto facilitazioni per quanto riguarda gli allenamenti, mentre le americane affermano a loro volta che le austriache si sono allenate più a lungo del limite fissato dalla giuria. E' molto probabile che le questioni siano discusse nella riunione della giuria e del comitato di corsa che si terrà in serata.

E' stato reso noto intanto che domenica prossima alle ore 18 avrà luogo la cerimonia della consegna delle medaglie ai primi tre classificati di tutte le prove svoltesi a Chamonix. Le medaglie, come noto, verranno assegnate a titolo provvisorio, in quanto la decisione finale circa la definizione dell'intera manifestazione di Chamonix (Giochi mondiali o veri e propri Campionati del mondo) spetterà al congresso straordinario della FIS, convocato per la fine di settembre a Vienna.

Domani tutto judo alla Società Ginnastica

Come già annunciato, domani mattina con inizio alle 10 avranno svolgimento, organizzati dalla Ginnastica Triestina, i campionati regionali di judo, per le cinture arancione-verdi. Alla competizione, che sarà preceduta dal peso degli atleti e dalla verifica dei documenti, parteciperanno atleti delle seguenti sette società del Friuli-Venezia Giulia: Friul Judo Polisportiva e Judo Club Yama Arashi di Udine, Unione Ginnastica Goriziana e XIII Battaglione mobile carabinieri di Gorizia, Judo Club di Pordenone, Nucleo autocarrato carabinieri e Società Ginnastica Triestina di Trieste.

La sezione judo della Ginnastica Triestina funziona già da alcuni mesi, sotto la guida degli istruttori «cinture nere» Carlo Mazza e Camillo Gaio. L'iniziativa tanto cara all'ing. Vittorio Gasparini, che ne è il dinamico capo sezione, conta già cinque corsi di iscritti: bambini, principianti, signorine, adulti e atleti, per i quali sono sempre aperte le iscrizioni.

«Biliardo sport»

E' andata in vendita in questi giorni una nuova, interessante rivista illustrata. Si tratta del periodico bimestrale «Biliardo Sport», stampato nella nostra città, per i tipi della Tipografia Opera e a cura dell'Editrice Centauro Trieste. Il nuovo periodico specializzato, che tratta la materia biliardistica sotto i profili tecnico e agonistico, consta di 30 pagine, formato 24 x 35, comprendente articoli e illustrazioni signorili, impaginati ad arte e che ci dànno un panorama fin qui sconosciuto del biliardismo in genere, con particolare riguardo a quello italiano.

Direttore responsabile di «Biliardo Sport» è il pubblicista Massimo Capuzzo.

Nozze sportive. Oggi, 17 febbraio 1962 alle ore 11 nella chiesa di S. Lorenzo (Servola) il più giovane degli arbitri triestini di calcio Raffaele Acquafresca corona il suo sogno di amore portando all'altare la signorina Bruna Skerl. Vivissimi auguri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ESTREMISTI DELL'OAS SI PREPARANO A GESTI DISPERATI?

NUOVI ATTENTATI A PARIGI E ALTRI 12 MORTI AD ALGERI

Una bomba distrugge l'auto di un rappresentante di commercio della capitale ferendo gravemente il proprietario - Sette terroristi messi sotto accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Un nuovo attentato terroristico ha provocato stamane a Parigi il ferimento di due persone. Una bomba, posta nel corso della notte sotto il blocco motore di una «Aronde» parcheggiata nella Rue des Bergers, è esplosa allorchè il proprietario della macchina ha aperto lo sportello: lo scoppio ha distrutto completamente la automobile e ha ferito gravemente il proprietario, il trentaseienne Samuel Chevanche. Un passante che si trovava a qualche metro dalla macchina è stato investito dallo spostamento d'aria ed è rimasto leggermente ferito.

Le circostanze dell'attentato sono particolarmente misteriose, poichè il Chevanche è un rappresentante di vini, dalla vita apparentemente senza misteri, che non si era mai occupato di politica. Il procedimento impiegato dai terroristi è nuovo per Parigi, ma è stato più volte utilizzato dall'OAS in Algeria e dalla «mano rossa» (una organizzazione clandestina di estrema destra) in Belgio e nella Germania federale.

Il detonatore dell'ordigno doveva essere stato legato con una corda alla maniglia della porta dell'«Aronde»: è certo che se il Chevanche si fosse trovato all'interno della macchina al momento dello scoppio egli non ne sarebbe uscito vivo. L'esplosione è stata infatti particolarmente violenta: i vetri dei negozi vicini e delle auto circostanti sono andati in frantumi, mentre i rottami dell'«Aronde» sono stati proiettati in un raggio di qualche decina di metri. La bobina del motore è stata rinvenuta nel cortile interno dello stabile dove il Chevanche abita, cioè al di là di un fabbricato di cinque piani. Il Chevanche, che ha riportato delle bruciature alle mani e al viso, oltre all'asportazione delle dita della mano destra e di un orecchio, deve probabilmente la vita alla presenza di spirito del portiere dell'immobile in cui abita. Dopo lo scoppio, infatti, il rappresentante di commercio, con il volto insanguinato e gli abiti in fiamme, si è allontanato di corsa in preda allo choc; il portiere, che aveva assistito all'esplosione, è tempestivamente intervenuto e ha strappato di dosso al Chevanche gli abiti infiammati. All'ospedale il rappresentante è stato sottoposto ad un intervento operatorio: stasera i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo, ma è improbabile che egli possa ricuperare l'uso della mano destra.

Sua moglie, i suoi amici, ed il suo capoufficio sono concordi nell'assicurare che il Chevanche «non aveva nemici» e «non si occupava di politica». In base alle prime risultanze dell'inchiesta, si avanza l'ipotesi che si sia trattato di un errore.

Tutti i vicini di casa dei Chevanche, sono concordi nell'affermare che il rappresentante conduceva un'esistenza tranquilla. Un anonimo ha telefonato stamane alle redazioni di certi giornali per rivendicare all'OAS la responsabilità dell'attentato. Secondo la persona in questione, Samuel Chevanche sarebbe «un informatore del commissario Para, capo dei servizi di polizia anti-OAS». L'anonimo ha precisato inoltre che è al Chevanche che si dovrebbe l'arresto del «superterrorista» Philippe Castille. Negli ambienti della polizia si dichiara di «ignorare tutto di questa faccenda».

I giornali si domandano perplessi, stasera, se l'attentato di stamane non stia ad indicare una pericolosa «evoluzione» del terrorismo: dal «plastico» alla bomba a mano ed alla dinamite, secondo i sistemi in uso al di là del Mediterraneo, e con un indubbio aumento della micidialità. Qualche centinaio di persone si sono radunate stasera in rue de Bergers, improvvisando una manifestazione al grido di «OAS assassini»: un oratore ha preso la parola per protestare contro l'attentato.

Si va intanto facendo strada la convinzione che i dieci attentati registrati nella serata di ieri, e prevalentemente diretti contro giornalisti, rientrino nella serie cosiddetta degli «attentati del giovedì». Gli ispettori pensano infatti che i «liceali ultras» mettano a profitto la vacanza del giovedì per disseminare i loro ordigni nella capitale. Per quanto possa sembrare fantasiosa, questa ipotesi è suffragata da una serie di «coincidenze» perlomeno sconcertanti: è il giovedì che si conta generalmente il maggior numero di attentati al plastico. I principali esempi sono forniti dai bilanci terroristici delle giornate del 18 e del 25 gennaio, due giovedì. Il 18, si contarono diciassette esplosioni; il 25 se ne registrarono ben 25. Stasera una bomba al plastico è esplosa a Parigi nei pressi della bottega di un fornaio, ferendo leggermente un passante.

Poco prima di mezzanotte una esplosione di eccezionale violenza si è verificata nella Rue d'Austerlitz, causando il ferimento di 3 persone. I danni sono molto gravi. Non si sa ancora se si tratti di un attentato o di una esplosione accidentale.

Sette membri dell'OAS facenti capo a Philippe Castille, leader di una rete di attentatori nella Francia metropolitana arrestato lo scorso mese, sono stati incriminati oggi per attentato contro l'autorità dello Stato. Tra questi sette vi è l'avvocato Albert Vignolles, che difese al processo delle barricate Pierre Lagaillarde.

In Algeria nella giornata odierna si sono verificati 39 attentati, che hanno causato 12 morti e 32 feriti.

Una donna musulmana che aveva cercato di deporre una bomba davanti ad una scuola nel quartiere algerino di Bab El Ued è stata linciata da un gruppo di donne e uomini francesi che attendevano l'uscita degli alunni. La musulmana era rimasta seriamente ferita dalla esplosione anticipata della bomba. Un musulmano ha ucciso un maestro europeo sparandogli mentre questi si trovava in classe con i suoi alunni, nella cittadina di Fernandville, a circa 4 km. da Orano. Un musulmano è morto e due europei ed un altro musulmano sono rimasti feriti in attentati separati, effettuati ad Orano, stamane. Quattro europei, tra i quali un poliziotto, sono rimasti feriti in una serie di attentati ad Algeri. Quattro bombe al plastico sono esplose a Bona, ma la polizia riferisce che non ci sono state vittime.

I posti di blocco della polizia ad Algeri sono stati rinforzati dopo la minaccia degli estremisti dell'OAS di sparare e di organizzare attacchi contro i gendarmi e gli agenti nelle strade.

I capi della nuova campagna («Sono un francese») organizzata per controbattere la politica di De Gaulle nei confronti dell'Algeria, hanno affermato oggi che indiranno uno sciopero di 24 ore in tutta l'Algeria, se le autorità continueranno a censurare le notizie riguardanti il loro Movimento. La campagna è condotta dal capo degli ex combattenti, ed è appoggiata dai sindacati, dalle organizzazioni professionali e studentesche e dall'associazione degli ex combattenti.

U. R.

Sempre più serio il problema dei «teddy boys» in Jugoslavia

Belgrado, 16

Anche la Jugoslavia conosce la piaga dei «teddy boys». Organizzati in bande avverse, sembra che il loro numero vada sistematicamente aumentando via via che le condizioni economiche si vanno elevando e si va gradualmente ricostituendo una nuova classe piccola e medio borghese.

Anche i «teddy boys» jugoslavi indossano pantaloni di tela pesante aderentissimi con stivaletti mezza gamba. Le Preture hanno emesso nello scorso anno circa ottomila condanne che generalmente non hanno superato i venti giorni di carcere e multe di cinquemila dinari.

Secondo dichiarazioni della stessa «milizia», vi sarebbero a Belgrado circa duecento «teddy boys» che qui chiamano «silegie» il cui significato è «bravaccio». L'età media è dai 17 ai 23 anni.

Di un altro problema si sta interessando in questi giorni la stampa di Belgrado: quello dei figli illegittimi. Secondo i dati statistici, circa 35 mila bambini illegittimi nascono ogni anno, il che significa che su ogni mille neonati ottantasette sono illegittimi. Questo fenomeno viene attribuito, ma solo in parte, all'urbanizzazione.

Tra le regioni dove questo fenomeno ha assunto le maggiori proporzioni sono la Slovenia e la regione del Kosmet, abitata dalla minoranza albanese. La proporzione più bassa invece è registrata in Montenegro.

GSCHNITZER SPIEGA PERCHE' SI E' DIMESSO

Troppo estremista la «Berg Isel Bund»

Il Ministro degli Interni austriaco perseguirà con severità le organizzazioni terroristiche

Innsbruck, 16

L'ex Segretario di Stato Franz Gschnitzer ha dichiarato oggi che egli e un gruppo di moderati hanno recentemente dato le dimissioni dalla direzione della Berg Isel Bund di Innsbruck a causa del fatto che la loro richiesta di estromettere dalla organizzazione gli elementi filo-nazisti era stata respinta. Il gruppo dei dimissionari, oltre Gschnitzer, comprende il professore universitario Eugen Thurnherr, il funzionario governativo Hubert Senn e il giornalista Benedikt Posch. In una dichiarazione congiunta, queste quattro personalità hanno spiegato le dimissioni con il fatto che metà degli otto membri della direzione avevano votato contro due risoluzioni presentate da Gschnitzer con le quali si chiedeva alla organizzazione di escludere i nazisti e i neonazisti dalle posizioni dirigenti della organizzazione stessa e di dichiarare che l'organizzazione intendeva agire esclusivamente sulla base della legalità.

La dichiarazione afferma che mentre «elementi fascisti hanno costituito un partito legale in Italia, il neonazismo in Austria non rappresenta che una minoranza, ma i neonazisti hanno tentato di infiltrarsi nelle organizzazioni democratiche. Per impedire una cosa del genere sono necessarie energiche misure da parte del Bund». Circa la seconda risoluzione, la dichiarazione afferma che i suoi rappresentanti «ritenevano essenziale» fare una aperta dichiarazione secondo cui il Bund non avrebbe tollerato il ricorso alla violenza e al terrorismo.

Il Ministro degli Interni Afritsch, in una conferenza tenuta a Graz, ha dichiarato tra l'altro: «Nella seconda metà del 1961 i neonazisti hanno approfittato della lotta per i diritti dei sudtirolesi per perseguire sotto questo pretesto i loro propri scopi. Così è accaduto che gruppi neonazisti sono passati ad azioni terroristiche, che non si sono limitate al Sudtirolo, ma si sono estese all'intero territorio austriaco: attentati dinamitardi, sparatorie contro edifici pubblici e danneggiamento di proprietà private. Grande scalpore hanno suscitato nell'ottobre del 1961 specialmente la profanazione del cimitero ebraico di Innsbruck e la sparatoria contro il Parlamento, che sono da attribuire a gruppi di estremisti di destra». Il Ministro ha poi rilevato che l'attività degli estremisti di destra, manifestathasi più fortemente negli ultimi tempi, ha messo in chiaro che lo spirito nazionalsocialista, che molti consideravano come già definitivamente liquidato, non è stato ancora completamente superato. La storia insegna che una ideologia, una volta raggiunta una certa efficacia, non scompare del tutto e senza traccia di colpo. Forse per fanatismo, forse per mancanza di coraggio nel confessare gli errori commessi singoli cittadini, nonostante tutte le tristi esperienze, si mantengono abbarbicati al nazismo.

Il Ministro ha ricordato che tra il 1959 e il 1960 si registrarono per la prima volta eccessi antisemitici e neonazisti, anche in Austria. Furono dipinte croci uncinate, diffuse pubblicazioni sobillatrici, ecc. Il risveglio del movimento nazista in Austria fu combattuto decisamente dagli organi di sicurezza: 130 persone, per lo più di giovane età, furono arrestate e condannate. Persone che mettono in pericolo la sicurezza dello Stato con la preparazione o l'esecuzione di attentati terrostici — ha aggiunto il Ministro — continueranno ad essere punite con la massima severità e senza riguardo. Contro organizzazioni di questa specie viene ordinato lo scioglimento. Se certe disposizioni di legge si palesano insufficienti, verranno presentate al Governo e al Parlamento adeguate proposte di miglioramento.

A quanto sembra il processo romano contro i terroristi austriaci e tedesco-occidentali costituirà un elemento determinante in vista del procedimento giudiziario contro cinque austriaci accusati di avere preso parte alla attività terroristica altoatesina. Fonti della Procura di Graz, hanno dichiarato infatti che stanno seguendo il processo di Roma nella speranza che sia possibile far luce, grazie agli elementi di prova che ne scaturiranno, soprattutto sul caso di uno studente sospettato di aver reclutato studenti austriaci e tedeschi protagonisti degli attentati a base di «bottiglie Molotov» in Italia. Fonti bene informate riferiscono che nell'atto di accusa preparato dal Procuratore capo di Graz, Walter Cesnik, compare il nome di Guenther Schweinberger che le autorità ritengono vada identificato con il misterioso «Max» citato frequentemente nel corso delle testimonianze rese al processo di Roma. Schweinberger è membro della fraternità «Olimpia» e della Berg Isel Bund di Innsbruck ed è stato sottoposto ad indagini per presunte attività neo-naziste e per una sua partecipazione al terrorismo altoatesino. L'«Olimpia», un'organizzazione studentesca di estrema destra, è stata recentemente disciolta.

DELUSI GLI SPETTATORI SULLA SPIAGGIA DI COCOA

Rinviato a martedì il lancio di Glenn

«Me l'aspettavo» ha detto il pilota che ha compiuto un altro volo simulato - Sostituzione del cherosene nei serbatoi

DAL NOSTRO INVIATO

Cape Canaveral, 16

Il lancio nello spazio del col. John Glenn è stato rinviato a martedì prossimo, 20 febbraio, causa le cattive condizioni meteorologiche nell'Atlantico. Avvertito dal medico dott. Douglas, Glenn ha accolto la notizia con le parole: «Me l'aspettavo, Sapevamo tutti che le condizioni del tempo erano assai incerte».

John Glenn è uscito stamane dall'hangar indossando la tuta spaziale. E' salito su un furgone del progetto Mercury, ma la macchina invece di dirigersi verso la piattaforma dove «Amicizia sette» attende da varie settimane il battesimo dello spazio ha puntato verso un capannone sul cui ingresso è scritto: «Flight simulator system». Anche stamane John Glenn si è dovuto accontentare di un volo simulato, nella cabina saldamente ancorata alla terraferma anche se in essa sono riprodotte con assoluta fedeltà tutte le condizioni e i disagi fisici della navigazione intorno al globo a 160 mila metri d'altezza.

«Il volo dell'uomo nello spazio ha richiesto anni di preparativi e di studi», ha detto stanotte Glenn al medico Douglas che l'aveva svegliato per dirgli che il maltempo e la necessità di cambiare il carburante avevano reso necessario il rinvio della partenza a martedì. «Che volete che rappresentino, ha aggiunto, pochi giorni di ritardo?».

Uscendo, dopo quattro ore e mezzo, dal capannone dove aveva vissuto l'ebbrezza del volo artificiale, Glenn si è visto consegnare un telegramma. Non era uno dei soliti messaggi di auguri e di incoraggiamento. «Sbrigatela da solo», si leggeva nel telegramma privo di firma. «Non possiamo continuare a preoccuparci, a prevedere. Col pensiero, ci siamo seduti con te nella capsula, abbiamo sudato durante il conteggio all'indietro, con te ci siamo preoccupati del maltempo in Atlantico. E' con grande rincrescimento che ora ci sentiamo costretti a dimetterci dal progetto. Con ammirazione».

L'anonimo autore dello scherzoso messaggio aveva indubbiamente espresso uno stato d'animo abbastanza diffuso fra gli impazienti e delusi spettatori che ormai rinunciano a raccogliersi sulle spiagge di Cocoa e ad accendere il televisore al mattino nella speranza di veder partire Glenn. Per contro, gli uomini del progetto «Mercury», tutt'altro che scoraggiati, condividono le osservazioni dell'astronauta sulla scarsa importanza di alcuni giorni di rinvio di fronte ad anni di studi e preparativi. Il solo razzo «Atlas», che proietterà la capsula di Glenn nello spazio quando le tempeste avranno sgomberato le aree di approdo, si compone di 300 mila parti, pezzi e congegni.

L'orizzonte meteorologico, del resto, non solo non ha accennato a schiarirsi ma si è ulteriormente oscurato, e negli ambienti del progetto «Mercury» si parla giustamente di cattiva fortuna. La tempesta che avrebbe dovuto entro stamane abbandonare l'area del capolinea spaziale a 500 miglia ad Est di Bermuda vi ha invece la coda, che continua a spazzare le acque increspandole in minacciose onde. Il mare è agitato nelle altre aree di recupero e solo in un punto le onde vengono definite «moderate». Il cielo di Cape Canaveral è ingombro di nubi. Il tempo migliorerà tra sabato e domenica e si è abbastanza ottimisti per martedì. Il «fronte del tempo» avrebbe raggiunto cioè in queste ore la sua fase più turbolenta.

Domenica si sostituirà il cherosene nei serbatoi e si procederà alle verifiche del caso, in particolare al controllo dei materiali isolanti che separano i serbatoi di ossigeno liquido da quelli del carburante vero e proprio. I dirigenti del progetto «Mercury» invitano i giornalisti alla pazienza. «Dovete abituarvi a queste cose — ha detto un portavoce — lo spazio, diranno i nostri pronipoti, non è stato conquistato in un giorno». John Glenn non ha mostrato segni di tensione che potrebbero mettere in dubbio la sua partecipazione al lancio, malgrado i dieci rinvii del volo. Così ha affermato stasera il dott. William Douglas, medico dell'astronauta. Douglas ha detto ai giornalisti che non ci sono motivi per prendere in considerazione una sostituzione.

Stelio Tomei

Avremo presto in Italia la televisione a colori?

Roma, 16

Il sistema di radiodiffusioni televisive a colori è allo studio in Italia da parte dei tecnici del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, in collaborazione con quelli della RAI.

Il sistema dovrebbe essere analogo a quello — conosciuto con la sigla NTSC (National Television System Committee) — già in funzione negli Stati Uniti fin dal 1954 e, in via sperimentale, in pochi altri paesi. Attualmente i tecnici stanno cercando di perfezionarlo e di adattarlo alla norma televisiva europea.

Secondo quanto è dato di sapere, il sistema si baserà sulla analisi (alla ripresa) e sulla sintesi (alla ricezione) dei tre colori fondamentali: il rosso, il giallo e il blu, e avrà caratteristiche tecniche tali da consentire l'introduzione senza dover sostituire gli impianti trasmittenti, la rete dei collegamenti ed i televisori esistenti che potranno essere usati per ricevere in bianco e nero le trasmissioni a colori. Per poter intercettare queste ultime — secondo il sistema allo studio — sarà sufficiente un apposito apparecchio che sarà in grado di ricevere anche le trasmissioni in bianco e nero.

Gli esperimenti che vengono condotti dai tecnici del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni prevedono, oltre all'attuazione del sistema NTSC così com'è in funzione in America, la realizzazione di eventuali varianti.

Tutti gli studi sono effettuati in sede internazionale e attraverso prove comuni che vengono fatte periodicamente. Recentemente esse sono state eseguite con le amministrazioni delle Poste e Telecomunicazioni svizzera e tedesca.

DISORDINI NELLA GUYANA BRITANNICA

LA POLIZIA DI GEORGETOWN SPARA CONTRO I DIMOSTRANTI

Invio urgente di truppe dalla Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Un nuovo punto scottante nell'attuale geografia politica è la Guyana britannica. Il Governatore Ralph Grey ha chiesto urgenti soccorsi alla Madrepatria per reprimere temuti disordini in conseguenza di un nuovo sciopero generale che ha quasi paralizzato il Paese. Si respira aria di colpo di Stato. I soccorsi sono già partiti: due compagnie del 1.o battaglione dell'East Anglian Regiment che raggiungeranno la Guyana in aereo e si metteranno agli ordini del colonnello D. J. Warren accorso in Giamaica con un'altra compagnia. Warren comanda il battaglione britannico che ha il quartier generale in Giamaica e che già teneva una compagnia dislocata nella Guyana e un'altra nell'Honduras britannico. Adesso anche il quartier generale del battaglione si è trasferito con il colonnello nella Guyana.

La richiesta del Governatore inglese è avvenuta per invito del Primo Ministro della colonia, Chaddi Jagan che passa, con il suo partito, per comunista. Si ha così la paradossale situazione di truppe britanniche al soccorso di un regime tendente al comunismo. Ma la situazione è per i suoi precedenti anche più complessa, come si vedrà. Per quanto la Guyana britannica sia tuttora colonia, ha una Costituzione con un potere legislativo e un potere esecutivo cui partecipa con le sue designazioni anche il Governatore. Il Primo Ministro Chaddi Jagan, naturalmente indigeno, ha varato una politica di austerità, ha introdotto rigorose misure fiscali, ha suscitato vasti malcontenti dei quali gli altri due partiti del Paese, battuti nelle elezioni dello scorso agosto, hanno approfittato per eccitare la piazza. Un altro paradosso è questo, che mentre il partito considerato più rivoluzionario è al potere, quelli che ricorrono a metodi rivoluzionari sono gli altri due. Nelle elezioni, il partito di Jagan si assicurò venti seggi, mentre quattro andarono al partito di D'Aguair e undici a quello di Brunahm che, per usare un paragone grossolano ma evidente, si potrebbe dire che sta a Jagan come Saragat sta a Nenni. Il partito di Brunahm nacque per secessione da quello di Jagan. Brunahm era il braccio destro di Jagan e fondò il nuovo partito in opposizione alle tendenze comuniste del partito di Jagan.

Anche l'Inghilterra si oppone a uno slittamento del Paese in direzione comunista, ma col rispetto delle forme che le è proprio dà oggi il suo aiuto a Jagan, legittimo Primo Ministro, contro i partiti più moderati. D'altra parte non è detto che se la situazione nella Guyana britannica prendesse sviluppi alla maniera cubana, gli inglesi non sarebbero pronti a puntare i piedi come già fecero nel 1953 quando, concessa una costituzione, la ritirarono dopo sei mesi in seguito appunto alle manovre e alle pretese di Jagan e di Brunahm allora uniti. Il Governatore si era convinto che essi tendessero ad instaurare una dittatura proletaria. La costituzione fu ritoccata e reintrodotta nel 1956. Da allora Jagan e Brunahm sono in lotta fra loro, e il primo ha avuto finora la meglio.

L'Inghilterra cerca di tenere gli occhi bene aperti: essa sa, tra l'altro, che le tendenze comuniste del Paese sono alimentate dalla povertà del suo proletariato, nonostante le grandi piantagioni di zucchero, le miniere d'oro, di diamante, di zauxite, le risaie e le distillerie, che danno i maggiori titoli all'esportazione. Sono in corso piani di sviluppo economico e sociale ma il loro cammino è lento mentre i partiti popolari sono molto attivi e impazienti.

Da Georgetown si è appreso stasera che la tensione provocata dallo sciopero generale indetto dall'opposizione contro il Primo Ministro Jagan, ha raggiunto il suo culmine quando i dimostranti si sono scontrati con la Polizia davanti all'edificio del Parlamento. La Polizia ha aperto il fuoco contro 20 mila dimostranti che avevano iniziato un nutrito lancio di mattoni contro gli agenti. Un uomo, a quanto si apprende, è rimasto ucciso. Per sette volte, la Polizia ha impiegato le bombe lacrimogene per disperdere i manifestanti.

E. G.

DURANTE UNA VIOLENTA TEMPESTA

Scontro nel Mare del Nord tra una nave italiana e una russa

Cola a picco un mercantile danese

Amburgo, 16

Il mercantile italiano «Giacomo» di Genova, è andato alla deriva questa mattina nel porto di Brunsbuettelkoog, nel Mare del Nord, per la rottura della catena dell'ancora nel corso di una violenta tempesta. La nave, che stazza 7000 tonnellate, è entrata dopo in collisione col mercantile sovietico «Enisai» di 2000 tonnellate. L'incidente ha causato solo lievi danni.

Il Mare del Nord e la zona costiera tedesca sono battuti da forti venti, per cui una quantità di piccole navi ha cercato rifugio nei porti. Una nave faro al largo dell'estuario dell'Elba ha rotto l'ancora ed è andata alla deriva nel mare in tempesta. Quattro rimorchiatori sono andati in suo soccorso. La motonave tedesca «Mökeberg», di mille tonnellate, in viaggio dall'Islanda a un porto polacco, ha radiocomunicato di essere in pericolo, a Sud dell'Islanda, dopo la rottura del timone. Un peschereccio tedesco avanza nella tempesta per soccorrerla.

Una nave danese non ancora identificata è colata a picco a undici miglia ad Est dell'isola danese di Moen nel Baltico. Precedentemente era stato riferito che si trattava della nave «Willa» ma successivamente il comando navale ha dichiarato che il nome non è esatto e che l'identità della nave non è ancora conosciuta. Si sa solo che è una unità danese. Il portavoce del comando ha confermato la notizia data da Londra secondo cui una nave tedesca la «Jan Suhr», ha tratto a bordo due superstiti e si è messa ora alla ricerca degli altri.

Dall'Atlantico al Tirreno una bottiglia con un premio

Messina, 16

Un messaggio contenuto in una bottiglia gettata in mare il 2 gennaio 1961 dal Servizio studi oceanografici della Marina militare francese, è stato recuperato fra i Capi Oliveri e Milazzo dallo studente Vincenzo Nossetta di 17 anni. La missiva, abbandonata in mare al largo delle isole Azzorre nell'Atlantico, attraverso lo Stretto di Gibilterra ha concluso il suo viaggio nel Tirreno.

La lettera annuncia un premio di 250 nuovi franchi a chi la ritroverà. E' firmata dal tenente di vascello Pevique, da bordo della nave «Ajax». Lo studente di Milazzo ha scritto all'indirizzo indicato, chiedendo in cambio del premio in danaro, la possibilità di effettuare una breve visita a Parigi o Lione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEZZAETA' capacissima stabile offresi piccola famiglia. Via Giuliani 12, pianoterra, destra, ore 9-19. 41055 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIE cercansi due bambini mezza giornata. Tel. 38749. 41054 B

DOMESTICA sappia cucinare ottimo trattamento cercasi. Telefonare 36533. 21469 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Niente bucato, paga alta. Telefonare 90543. 40995 B

GIOVANE prestaservizi, nozioni cucina, cercasi. Telef. 40847, 8-9, 14-15. 21494 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza giovane referenziata, ottimo trattamento. Telef. 61246. 41062 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Romagna 15. 61296 B

PRESTASERVIZI capace tuttofare cercasi per mattino e pomeriggio; possibilmente referenze. Telef. 44944. 21510 B

PRESTASERVIZI capace, ore 8-17, cercano coniugi soli. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 41023 B

SPOSI milanesi cercano domestica stabile oppure giornata, referenziata. Vicolo del Castagneto 2. Tel. 61407 oppure 31701. 41064 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 21455 C

A. GIOVANE serio offresi lavoro ore libere. Bissi, Roiano 800. 10580 C

DIRIGENTE commercio industria lunga esperienza impianti controlli contabili offresi. Cassetta 21022 C UPI.

ESPERTO contabilità previdenze magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21021 C, UPI.

ESTETISTA giovane, diplomata scuola Arlem, offresi. Tel. 57467. 41043 C

EX CARABINIERE offresi guardiano oppure autista con proprio mezzo. Tel. 68317. 21515 C

GIARDINIERE pratico occuperebbesi. Tel. 56781. 41049 C

IMPIEGATA 26enne, referenziata, praticissima tutti lavori ufficio, paghe, previdenza, contabilità, fatture, offresi volendo migliorare, disposta trasferirsi zona Udine-Treviso. Indirizzare cassetta 41033 C, UPI.

MOTOCARRISTA furgoncino Lambretta 4 quintali offresi per consegne. Telef. 20123. 21526 C

MOTOCARRISTA con motofurgone nuovo portata 4 q.li offresi per consegne in città. Telefonare 37560, tintoria. 21506 C

43ENNE con auto 1100 Familiare offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese. Cassetta 41040 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo prontamente. Eventuale verniciatura. Telefono 44778. 21484 CC

ESEGUONSI lavori pittura muratura restauri negozi facciate appartamenti. Telefono 33097. 21523 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 40447 CC

RINOVEST, sartoria specializzata uomo donna rimette nuovo abiti soprabiti rimoderna riparazioni. S. Lazzaro 9. 40689 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso militesente capace volonteroso, cercasi per negozio utensileria. Cassetta n. 21500 D, UPI.

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Pellicceria Soliman, via S. Francesco 34. 61226 D

APPRENDISTA commessa 14-16 anni cercasi. Panificio piazza Libertà 6. 61295 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarte uomo, cercansi. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telef. 41658. 41056 D

APPRENDISTA per rivendita pane pasticceria cercasi. Via Hermet 3. 61292 D

APPRENDISTA 16-18enne cercasi. Bar Bailo, tel. 96985. 41035 D

APPRENDISTA barista pratica cercasi prontamente. Bar Sì, v. Roma 18. 41041 D

APPRENDISTE, internista, banconiere, cercansi. Bar-Buffet «Pavone», Roma 11. 41061 D

APPRENDISTE cercansi. Laboratorio dentistico Crismani, via Geppa 2. 21512 D

CERCANSI meccanici-autisti, età 25-35, con patente D-E pubblico e diploma di 3.a avv. Non scrivere senza i requisiti richiesti. Cassetta 21486 D, UPI.

CERCASI commessa perfetta conoscenza tedesco, italiano, stagione Lourdes 1 maggio - 30 settembre. 40.000, vitto, alloggio, straordinarie, premio stagione, viaggio pagato. Scrivere: Amici Lourdes, 5 av. Mgr. Schoepfer, Lourdes, H. P. France. 264 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Cologna 15. 41030 D

RAGAZZO anni 16 cercasi. Laboratorio dentistico Crismani, via Geppa 2. 21513 D

RAGAZZO apprendista panettiere, con buona retribuzione, cercasi. Rivolgersi via Cavana 22, Panificio. 1235 D

STUDIO notarile cerca provetta dattilografa, possibilmente già pratica studio. Presentarsi viale XX Settembre 1 ore 9-10. 41021 D

TRATTORIA cerca internista, lavapiatti, con referenze. Via Timeus 6. 41038 D

16-18ENNE pratica dattilografia solo mattino cercasi per studio. Scrivere cassetta 41037 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata o vuota cercasi vicinanze stazione. Telefonare 68086. 41028 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA indipendente, elegante, mobiliata, acqua corrente, bagno, affittasi. 31998. 41057 F

CAMERETTA affittasi presso persona sola, villetta. Tel. 73531. 41018 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, affittasi uno due studenti. Telefono 35269. 41058 F

STANZE spaziose centrali uso ufficio studio professionista prezzo modico affittansi. Portinaio, Machiavelli 15. 21524 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

VOLPINA pelo bianco chiazzato marrone con pettorina pelle verde smarrita 15 corrente vicinanze S. Antonio Nuovo. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 24167 o 47036. 41034 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. LOCALI prossima consegna centro Roiano, adatti varie, attività, affittansi. Agep, Passo Goldoni 2. 7358 I

APPARTAMENTI camera, cameretta, cucina, 12.000 senza spese; altro, camera, cucina, 10.000 compensando spese; altro nuovo, camera, cameretta, comfort, 22.000, affittansi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, primo piano. 41059 I

APPARTAMENTO Opicina, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazza, giardino, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 7488 I

APPARTAMENTO via Giuliani, 2 stanze, cucina, 10.000, affittasi compensando. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7993 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiuolo, accessori, rimesso nuovo, senza spese. Visitare ore 14-16, domenica 10-12. Bramante 2, piano V destra, Zuniaz. 21525 I

APPARTAMENTO nuovo, signorile, tristanze, servizi, terrazza, centralnafta, primo piano, affittasi. Matteotti 39, portiere. 41065 I

APPARTAMENTO paraggi Gatteri, 3 stanze, stanzino per bagno, ripostiglio, affittasi prontamente. Telef. 29586. 41015 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi Fabiosevero, salone, bistanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, primo ingresso, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7486 I

APPARTAMENTO Roiano, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 7487 I

CAMERA e cucina soffitta, città, affittasi persona sola. Informazioni via Milano 29, I piano. 41045 I

LOCALI ampi complessivi mq. 225 secondo piano via Carducci 24 adatti circolo aziendale, laboratorio sartoria, ambulatorio medico, esposizioni ecc., affittasi pronta entrata. Rivolgersi fotografo stesso stabile. 21516 I

MAGAZZINO con soprastante negozio affittasi via Fabio Severo 53. Informazioni via Milano 29, I piano. 41044 I

PADOVA affittansi in grandioso nuovo complesso immobiliare locali primo piano adatti studi professionali direzioni società ecc. Scrivere Pubbliman Cassetta 111/M, Padova. 690 I

QUARTIERINO modesto cerco 10.000 mensili. Casssetta 21498 L, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2-3 stanze, accessori moderni, funzionario cerca affitto aggiornato. Telefonare 37703. 7995 L

IMPRESA costruzioni cerca quartierini 1-2 stanze possibilmente bagno anche con spese, per sistemazione famiglie. Telefonare 50227. 7994 L

M Vendite d'occas. L. 40

ASSORTIMENTO stufe, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. 21518 M

CUCCIOLATA barboncini marron, vendesi. Piccolo Zoo, via Aquileia 59, tel. 55295 Udine. 5445 M

FRIGORIFERO vendesi occasione. Telef. 72739. 21523 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne, garanzia senza limite di tempo, altre Singer occasione; macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni pagamento. Tullio Natale, via Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 40993 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendesi. Ritiro TV usato, massima valutazione; telef 75233. 40949 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 21521 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 41048 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 21522 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 40823 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 40942 NN

ARMADIO moderno, altro 4000, matrimoniale bellissima, vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 21529 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; 66/3 NN

CAMERA pranzo legno rovere massiccio composta credenza grande argentiera con cristalli tavolo 6 sedie, occasione. Telefono 95139. 41016 NN

MATRIMONIALE nuovissima palissandro ordinata 320.000 vendesi 185.000, altra usata prezzo bassissimo. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 21465 NN

MATRIMONIALI palissandro radica noce garanzia poliesteri ritiransi usate. Coroneo 39. 21509 NN

PIANINO corde incrociate compero da privato se occasione. Telefono 43817. 41019 NN

O Commerciali L. 40

OCCASIONE vendesi frontali escavatori nuovi Bucyrus Koering P. e H. Lorain Lima. Scrivere cassetta 24/B, SPI, Trento. 5451 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

VENDONSI due escavatori Bucyrus Erye 15/B con 2 attrezzature, prezzo conveniente. Motorgrader, Caterpillar 100-75 HP macchine provenienti USA e Autogru seminuove 10, 20, 25, 30, 35 tonn. Scrivere cassetta 24/B SPI, Trento. 5452 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FARMACEUTICI espertissima organizzazione propaganda campo medico-farmaceutico introdottissima Puglia-Lucania referenze primordine accetterebbe mandato propaganda medica con deposito importante industria. Scrivere Casella 168 A SPI Milano. 5449 P

PIAZZISTA cercasi rappresentante Trieste e provincia, attrezzatura giardinaggio. Scrivete SPI Bolzano cassetta 53 B. 5450 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Nattino, v. Monteverde 78, Firenze. 5432 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. VISPETTA scooter 48 senza patente, Morini sport 48, MZ 125, Sessa, Geppa 12, 24255. 41063 Q

A. 500-N unico proprietario 1960. Sessa, Geppa 12, 24255. 41063 Q

BIANCHINA Panoramica settembre 1961, 600 1957, Fiat 500 1960. Rivolgersi Garage Regina, Coroneo 3. 41036 Q

FIAT 600 '59-'56, 1100 '60-'54, Giulietta '60. Presso Autorimessa, Miramare 1. 21493 Q

GIULIETTA T.I. 1959, perfette condizioni, privato vende contanti. Telefonare 78409. 41065 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940, vastissimo assortimento scooter e moto usati con speciali facilitazioni di pagamento. 40372 Q

VIAGGIARE bene sicuri piacevolmente auto Vauxhall 62. Esposta anche alla domenica. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 61298 Q

600 berlina 1956 occasione privato vende a privato. Tel. 43654 dalle 13 alle 18. 41039 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 7491 R

BOTTEGA barbiere bene avviata cedesi o affittasi causa malattia. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7992 R

FINANZIAMENTI modico interesse, concordati amichevoli, giudiziari, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 41050 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5378 R

PASTICCERIA con annesso laboratorio cedesi a coniugi; buona combinazione. Cassetta 41086 R, UPI.

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5416 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 40964 R

S Case, ville, terreni L. 60

APPARTAMENTI in palazzina zona Fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 7489 S

APPARTAMENTO paraggi Viale, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, signorile, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7485 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, zona p. Garibaldi, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 7484 S

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, panoramico, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 7483 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, wc, veranda, paraggi Perugino, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7482 S

APPARTAMENTO zona via Cologna, bistanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, ripostigli, cantina, soffitta, autoriscaldamento, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7481 S

BISTANZE soggiorno servizi soleggiato acquisto. Cassetta 41022 S, UPI.

CAORLE litorale Jesolo 50 m. dalla spiaggia moderno redditizio hôtel. Tutti conforti, 70 milioni. Scrivere Pubbliman Cassetta 111/M, Padova. 690 S

CASETTA quadristanze servizi termonafta scantinato giardinetto vendesi libera luglio. Telefonare 64338, dalle 11-15. 40935 S

CENTRALE, paraggi Oberdan, 2-3 stanze, bagno, servizi, costruzione nuova-seminuova, acquisto esclusi intermediari. Cassetta 41029 S, UPI.

CONDOMINIO moderno tre stanze vendesi. Telef. 38663, dopo ore 16. 21527 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 7490 S

TREVISO redditizia azienda agricola 100 ettari 150.000.000. Scrivere Pubbliman Cassetta 111/M, Padova. 690 S

VENDESI vicinanze via Giulia mq. 3800 terreno L. 26.000 al mq. Scrivere cassetta 1 B, SPI, Udine. 5434 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado